Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVI - N. 51

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 22 dicembre 1999 Lire 2.500 - Euro 1,29

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 12 ottobre 1999, n. 28/SG/RAG.

Iscrizione sul capitolo 328 dello stato di previsione dell'entrata e sul corrispondente capitolo 5818 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 dello stanziamento di lire 5.430.271.472 per l'anno 1999.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, con decreto 5 agosto 1999, ai sensi dell'articolo 68, comma 5, della legge 17 maggio 1999, n. 144, ha ripartito in favore della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia la somma di lire 5.430.271.472 per l'anno 1999, a valere sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, da destinare al finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato secondo le modalità di cui all'articolo 16 della legge 24 giugno 1997, n. 196;

RAVVISATA la necessità di acquisire al bilancio regionale l'assegnazione di cui in premessa per le finalità ivi indicate;

VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 non esistono gli appropriati capitoli su cui iscrivere la predetta assegnazione di lire 5.430.271.472;

VISTO l'articolo 11, sesto comma della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 al Titolo II - categoria 2.3 - è istituito il capitolo 328 (2.3.1) con la denominazione «Acquisizione di fondi per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato» e con lo stanziamento di lire 5.430.271.472 per l'anno 1999.
2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 alla Rubrica, n. 23 - programma 0.28.2 - spese correnti - categoria 1.6 - sezione X - è istituito il capitolo 5818 (1.1.163.2.10.05) con la denominazione «Finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato» e con lo stanziamento di lire 5.430.271.472 per l'anno 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso per la registrazione alla Corte dei conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, addì 12 ottobre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 21 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 32

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 13 ottobre 1999, n. 29/SG/RAG.

Iscrizione nel bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 del mutuo autorizzato con l'articolo 7 del decreto legge 13 maggio 1999, n. 132, convertito in legge 13 luglio 1999, n. 226, di lire 77.787.353.518 sui capitoli 1670 dello stato di previsione dell'entrata e 4153 dello stato di previsione della spesa e del relativo onere di ammortamento a carico dello Stato ai sensi del decreto legge medesimo per l'ammontare annuo complessivo di lire 7 miliardi sui capitoli 515 dello stato di previsione dell'entrata e i correlativi capitoli 1564 e 1583 dello stato di previsione della spesa per l'attuazione degli interventi previsti dagli articoli 5 e 6 della legge medesima.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 13 maggio 1999, n. 132, convertito in legge 13 luglio 1999, n. 226, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia è stata autorizzata - per l'attuazione degli interventi previsti dagli articoli 5 e 6 della legge medesima - a contrarre un mutuo di durata ventennale con un istituto bancario da individuarsi in esito ad apposita procedura concorsuale; che, inoltre, a detto mutuo il Dipartimento della protezione civile è autorizzato a concorrere con contributi ventennali pari a lire 7 miliardi annui - a decorrere dall'anno 2000 e fino all'anno 2019 - a favore della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTO che in esito alla summenzionata gara, indetta con delibera della Giunta regionale in data 11 agosto 1999 e svoltasi seguendo la procedura della trattativa privata, ai sensi dell'articolo 7, comma 2 lettera d) del decreto legislativo 157/1996, è risultata vincitrice l'offerta fatta da Rolo Banca 1473 S.p.A. in data 14 settembre 1999 per un capitale pari a lire 77.787.353.518 per l'anno 1999 (parte modificabile a seconda delle circostanze), da ammortizzare in rate semestrali posticipate per l'ammontare annuo di lire 7 miliardi in linea capitale e interessi, a decorrere dall'anno 2000, comprensivo dell'ammortamento relativo al preammortamento capita-

lizzato del mutuo stesso calcolato da una data non anteriore al 15 novembre 1999;

VISTO il verbale di aggiudicazione della gara del 20 settembre 1999;

INDIVIDUATA a carico del Fondo regionale per la Protezione Civile di cui all'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, la competenza ad attuare i predetti interventi;

RAVVISATA pertanto la necessità di iscrivere a bilancio i finanziamenti disposti per l'anno 1999 ai sensi dell'articolo 7 per le finalità di cui agli articoli 5 e 6 della legge citata in premessa, e di istituire all'uopo i capitoli di entrata e di spesa relativi all'acquisizione del ricavo del mutuo connesso ai finanziamenti medesimi e rispettivamente alle correlate erogazioni a favore del Fondo regionale per la protezione civile - nella misura di lire 77.787.353.518 - nonché le assegnazioni per gli anni dal 2000 al 2019, relative alle rate di ammortamento del mutuo di cui in premessa, e di istituire all'uopo i capitoli di spesa e di entrata relativi agli oneri di ammortamento distinti in quota capitale ed interessi, ed alla acquisizione di tali quote dallo Stato;

VISTO l'articolo 11, sesto comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTA la legge 15 gennaio 1999, n. 5;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 è istituito, a decorrere dall'anno 2000, al Titolo V - Categoria 5.1. - il capitolo 1670 (5.1.0) con la denominazione «Ricavo derivante dalle operazioni di mutuo contratto ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 13 maggio 1999, n. 132, convertito nella legge 13 luglio 1999, n. 226, per le finalità individuate dagli articoli 5 e 6 della legge medesima in relazione agli eventi alluvionali dei mesi di settembre e ottobre 1998» e con lo stanziamento di lire 77.787.353.518 per l'anno 1999.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 è istituito, a decorrere dall'anno 2000, alla Rubrica n. 18 - programma 0.6.1 - spese d'investimento - Categoria 2.1 - Sezione I - il capitolo 4153 (2.1.210.3.01.01) con la denominazione «Finanziamenti del "Fondo regionale per la protezione civile" da destinare all'attuazione degli interventi previsti dagli articoli 5, 6 e 7 del decreto legge 13 maggio 1999, n. 132, convertito nella legge 13 luglio 1999, n. 226, in relazione agli eventi alluvionali dei mesi di settembre e ottobre 1998 - finanziato con contrazione di mutuo con onere di ammortamento a carico dello Stato» e con lo stanziamento di lire 77.787.353.518 per l'anno 1999;

Art. 3

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 è istituto, a decorrere dall'anno 2000, al Titolo II - Categoria 2.3. - il capitolo 515 (2.3.2.) con la denominazione «Acquisizione di fondi dallo Stato vincolati all'ammortamento del mutuo contratto in conformità al disposto dell'articolo 7 del decreto legge 13 maggio 1999, n. 132, convertito nella legge 13 luglio 1999, n. 226, per le finalità individuate dagli articoli 5 e 6 della legge medesima in relazione agli eventi alluvionali dei mesi di settembre e ottobre 1998» e con lo stanziamento complessivo di lire 14 miliardi, suddiviso in ragione di lire 7 miliardi per ciascuno degli anni 2000 e 2001; le quote relative alle rate di ammortamento per gli anni dal 2002 al 2019 affluiscono ai corrispondenti capitoli dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci per gli anni medesimi nella misura di lire 7 miliardi annui.

Art. 4

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 sono istituiti, a decorrere dall'anno 2000, alla Rubrica 9 - programma 0.33.2. - Sezione VIII - i seguenti capitoli:

• alla categoria 1.7 - spese correnti il capitolo: - 1564 (1.1.173.2.08.31) con la denominazione «Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto in conformità al disposto dell'articolo 7 del decreto legge 13 maggio 1999, n. 132, convertito nella legge 13 luglio 1999, n. 226, per le finalità individuate dagli articoli 5 e 6 della legge medesima in relazione agli eventi alluvionali dei mesi di settembre e ottobre 1998» e con lo stanziamento complessivo di lire 9.858.442.648, suddiviso in ragione di lire 4.994.306.090 per l'anno 2000 e di lire 4.864.136.558 per l'anno 2001; le quote relative alle rate di ammortamento per gli anni successivi al 2001 fanno carico ai corrispondenti capitoli di bilancio per gli anni medesimi, nella misura di seguito indicata:

- lire 4.725.519.024 per l'anno 2002;
- lire 4.577.905.212 per l'anno 2003;
- lire 4.420.711.264 per l'anno 2004;
- lire 4.253.315.429 per l'anno 2005;
- lire 4.075.055.604 per l'anno 2006;
- lire 3.885.226.717 per l'anno 2007;
- lire 3.683.077.936 per l'anno 2008;
- lire 3.467.809.699 per l'anno 2009;
- lire 3.238.570.554 per l'anno 2010;
- lire 2.994.453.788 per l'anno 2011;
- lire 2.734.493.846 per l'anno 2012;
- lire 2.457.662.502 per l'anno 2013;
- lire 2.162.864.806 per l'anno 2014;
- lire 1.848.934.739 per l'anno 2015;

- lire 1.514.630.612 per l'anno 2016;
- lire 1.158.630.146 per l'anno 2017;
- lire 779.525.251 per l'anno 2018;
- lire 375.816.705 per l'anno 2019;

per un ammontare complessivo dall'anno 2000 all'anno 2019 di lire 62.212.646.482;

• alla categoria 3.1. il capitolo: - 1583 (2.1.310. 5.08.31) con la denominazione «Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto in conformità al disposto dell'articolo 7 del decreto legge 13 maggio 1999, n. 132, convertito nella legge 13 luglio 1999, n. 226, per le finalità individuate dagli articoli 5 e 6 della legge medesima in relazione agli eventi alluvionali dei mesi di settembre e ottobre 1998» e con lo stanziamento complessivo di lire 4.141.557.352, suddiviso in ragione di lire 2.005.693.910 per l'anno 2000 e di lire 2.135.863.442 per l'anno 2001; le quote relative alle rate di ammortamento per gli anni successivi al 2001 fanno carico ai corrispondenti capitoli di bilancio per gli anni medesimi, nella misura di seguito indicata:

- lire 2.274.480.976 per l'anno 2002;
- lire 2.422.094.788 per l'anno 2003;
- lire 2.579.288.736 per l'anno 2004;
- lire 2.746.684.571 per l'anno 2005;
- lire 2.924.944.396 per l'anno 2006;
- lire 3.114.773.283 per l'anno 2007;
- lire 3.316.922.064 per l'anno 2008;
- lire 3.532.190.301 per l'anno 2009;
- lire 3.761.429.446 per l'anno 2010;
- lire 4.005.546.212 per l'anno 2011;
- lire 4.265.506.154 per l'anno 2012;
- lire 4.542.337.498 per l'anno 2013;
- lire 4.837.135.194 per l'anno 2014;
- lire 5.151.065.261 per l'anno 2015;
- lire 5.485.369.388 per l'anno 2016;
- lire 5.841.369.854 per l'anno 2017;
- lire 6.220.474.749 per l'anno 2018;
- lire 6.624.183.295 per l'anno 2019;

per un ammontare complessivo dall'anno 2000 all'anno 2019 di lire 77.787.353.518.

Il presente decreto verrà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 13 ottobre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 4 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 49

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 15 ottobre 1999, n. 30/SG/RAG.

Iscrizione sui capitoli 809 e 810 dello stato di previsione della spesa e sui corrispondenti capitoli 593 e 594 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 dello stanziamento complessivo di lire 239.640.000 per l'anno 1999.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Commissione delle Comunità europee con propria decisione n. C(97) 2458 del 6 agosto 1997 ha approvato il programma operativo (P.O.) denominato «Cadses» concernente una serie di misure pluriennali relative all'iniziativa comunitaria Interreg II C nelle regioni dello spazio europeo sud-orientale, adriatico e danubiano per gli Stati membri Austria, Germania, Italia e Grecia negli anni dal 1997 al 1999 disponendo un'assegnazione complessiva di ecu 20.905.000 di cui ecu 8.719.480 per le regioni ammissibili all'obiettivo 1 e ecu 12.185.520 per le altre regioni ammissibili a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e assegnando all'Italia un contributo complessivo di ecu 7.416.000 di cui ecu 1.853.000 per le regioni ammissibili all'obiettivo 1;

PREMESSO inoltre che il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.), con propria deliberazione n. 215/1997 del 3 dicembre 1997 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 1998), ai fini della realizzazione del suddetto P.O. denominato «Cadses» per il periodo 1997-1999, ha autorizzato un cofinanziamento nazionale pubblico a valere sulle risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183 di ecu 5.348.000 valutati in lire 10,269 miliardi applicando un tasso di cambio di lire 1920,157 per ecu;

CONSIDERATO che il Comitato transnazionale direttivo per l'attuazione del suddetto P.O. nella seduta del 17 dicembre 1998 ha approvato la parte italiana del progetto denominato «Community radios in central Europe» che prevede quale responsabile dell'attuazione della parte italiana la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e vede la partecipazione delle regioni Marche e Molise;

VISTO il decreto della Direzione generale del coordinamento territoriale - Ministero dei lavori pubblici n. 243/Segr/1999 con il quale vengono assegnati alla Regione Friuli-Venezia Giulia euro 124.800, dei quali euro 68.025 di contributo comunitario e euro 56.775 a titolo di cofinanziamento nazionale. Di tali risorse complessivi euro 22.500 dovranno ricadere nelle regioni coperte dall'obiettivo 1 dei quali euro 16.875 quale contributo comunitario e euro 5.625 quale cofinanziamento nazionale;

VISTO l'articolo 1, comma 2, della legge regionale 22 dicembre 1998, n. 17 che demanda alla Giunta regio-

nale il compito di provvedere con apposite deliberazioni all'attuazione dei programmi operativi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg II C;

VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 non esistono gli appropriati capitoli operativi sui quali iscrivere le assegnazioni relative al finanziamento del programma di cui in premessa e ritenuto pertanto di provvedere alla istituzione di distinti capitoli sui quali far confluire le risorse statali e comunitarie applicando il tasso di conversione di lire 1920,157 per ecu quale desunto dalla citata delibera del C.I.P.E. 215/1997;

VISTO l'articolo 11, sesto comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 alla Rubrica n. 5 - programma 0.28.4 - Titolo I - Categoria 1.5. - Sezione X - sono istituiti i seguenti capitoli:

a) capitolo 809 (2.1.158.2.10.32) - con la denominazione «Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "Interreg II C" P.O. "Cadses" - misura D - progetto "Community Radios in Central Europe" - cofinanziamento statale FESR» e con lo stanziamento di lire 109.020.000 per l'anno 1999;

b) capitolo 810 (2.1.158.2.10.32) - con la denominazione «Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "Interreg II C" P.O. "Cadses" - misura D - progetto "Community Radios in Central Europe» - finanziamento FESR» e con lo stanziamento di lire 130.620.000 per l'anno 1999;

Art. 2

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999, al Titolo II - Categoria 2.3. - sono istituiti i seguenti capitoli con lo stanziamento a fianco di ciascuno indicato:

a) il capitolo 593 (2.3.1) con la denominazione «Acquisizione di assegnazioni dallo Stato per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria "Interreg II C" P.O. "Cadses" - progetto "Community Radios in Central Europe" - cofinanziamento statale FESR e con lo stanziamento di lire 109.020.000 per l'anno 1999.

b) il capitolo 594 (2.3.3) con la denominazione «Acquisizione di assegnazioni dalla Unione Europea per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria "Interreg II C" P.O. "Cadses" - progetto "Community Radios in Central Europe" - finanziamento FESR» e con lo stanziamento di lire 130.620.000 per l'anno 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 ottobre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 27 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 39

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 15 ottobre 1999, n. 31/SG/RAG.

Iscrizione sui capitoli 811 e 812 dello stato di previsione della spesa e sui corrispondenti capitoli 595 e 596 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 dello stanziamento complessivo di lire 345.640.000 per l'anno 1999.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Commissione delle Comunità europee con propria decisione n. C(97) 2458 del 6 agosto 1997 ha approvato il programma operativo (P.O.) denominato «Cadses» concernente una serie di misure pluriennali relative all'iniziativa comunitaria Interreg II C nelle regioni dello spazio europeo sud-orientale, adriatico e danubiano per gli Stati membri Austria, Germania, Italia e Grecia negli anni dal 1997 al 1999 disponendo un'assegnazione complessiva di ecu 20.905.000 di cui ecu 8.719.480 per le regioni ammissibili all'obiettivo 1 e ecu 12.185.520 per le altre regioni ammissibili a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e assegnando all'Italia un contributo complessivo di ecu 7.416.000 di cui ecu 1.853.000 per le regioni ammissibili all'obiettivo 1;

PREMESSO inoltre che il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.), con propria deliberazione n. 215/1997 del 3 dicembre 1997 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 1998), ai fini della realizzazione del suddetto P.O. denominato «Cadses» per il periodo 1997-1999, ha autorizzato un cofinanziamento nazionale pubblico a valere sulle risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183 di ecu 5.348.000 valutati in lire 10,269 miliardi applicando un tasso di cambio di lire 1920,157 per ecu;

CONSIDERATO che il Comitato transnazionale direttivo per l'attuazione del suddetto P.O. nella seduta del 15 settembre 1998 ha approvato il progetto denominato «Countdown» per il quale la parte italiana del progetto è stata inoltrata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia al Ministero dei Lavori Pubblici e ad a cui aderiscono le Regioni: Veneto, Emilia-Romagna, Marche e Molise;

VISTO il decreto della Direzione generale del coordinamento territoriale - Ministero dei lavori pubblici n. 245/Segr/1999 con il quale vengono assegnati alla Regione Friuli-Venezia Giulia euro 180.000 dei quali euro 98.175 a titolo di contributo comunitario e euro 81.825 a titolo di cofinanziamento nazionale. Di tali risorse complessivi euro 32.700 dovranno ricadere nelle regioni coperte dall'obiettivo 1 dei quali euro 24.525 quale contributo comunitario e euro 8.175 quale cofinanziamento nazionale;

VISTO l'articolo 1, comma 2, della legge regionale 22 dicembre 1998, n. 17 che demanda alla Giunta regionale il compito di provvedere con apposite deliberazioni all'attuazione dei programmi operativi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg II C;

VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 non esistono gli appropriati capitoli operativi sui quali iscrivere le assegnazioni relative al finanziamento del programma di cui in premessa e ritenuto pertanto di provvedere alla istituzione di distinti capitoli sui quali far confluire le risorse statali e comunitarie applicando il tasso di conversione di lire 1920,157 per ecu quale desunto dalla citata delibera del C.I.P.E. 215/1997;

VISTO l'articolo 11, sesto comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 alla Rubrica n. 5 - programma 0.28.4 - Titolo I - Categoria 1.5. - Sezione X - sono istituiti i seguenti capitoli:

a) capitolo 811 (2.1.158.2.10.32) - con la denominazione «Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "Interreg II C" P.O. "Cadses" - misura D - progetto "Countdown" - cofinanziamento statale FESR» e con lo stanziamento di lire 157.120.000 per l'anno 1999;

b) capitolo 812 (2.1.158.2.10.32) - con la denominazione «Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "Interreg II C" P.O. "Cadses" - misura D - progetto "Countdown" - finanziamento FESR» e con lo stanziamento di lire 188.520.000 per l'anno 1999.

Art. 2

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999, al Titolo II - Categoria 2.3. - sono istituiti i seguenti capitoli con lo stanziamento a fianco di ciascuno indicato:

a) il capitolo 595 (2.3.1) con la denominazione «Acquisizione di assegnazioni dallo Stato per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria "Interreg II C" P.O. "Cadses" - progetto "Countdown" - cofinanziamento statale FESR» e con lo stanziamento di lire 157.120.000 per l'anno 1999;

b) il capitolo 596 (2.3.3) con la denominazione «Acquisizione di assegnazioni dalla Unione Europea per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria "Interreg II C" P.O. "Cadses" - progetto "Countdown" - finanziamento FESR» e con lo stanziamento di lire 188.520.000 per l'anno 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 ottobre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 27 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 38

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 19 ottobre 1999, n. 32/SG/RAG.

Iscrizione sul capitolo 506 dello stato di previsione dell'entrata e sul corrispondente capitolo 3291 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 dello stanziamento di lire 2.376 milioni per l'anno 1999.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che il Comitato interministeriale per la programmazione economica, con propria deliberazione n. 100/99 del 30 giugno 1999 ha disposto l'assegnazione di lire 2.376 milioni a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia, a titolo di riparto per l'anno 1999 delle risorse del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 5, della legge 9 dicembre 1998, n. 431;

RAVVISATA la necessità di iscrivere la suddetta assegnazione nel bilancio regionale per le finalità indicate in premessa;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 non esistono gli appropriati capitoli cui fare affluire la predetta assegnazione di lire 2.376 milioni;

VISTO l'articolo 11, sesto comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è istituito al Titolo II - Categoria 2.3. - il capitolo 506 (2.3.2.) con la denominazione «Acquisizione difondi dallo Stato da trasferire ai Comuni per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione a valere sul Fondo di cui all'articolo 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431» e con lo stanziamento di lire 2.376 milioni per l'anno 1999.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è istituito alla Rubrica n. 16 - programma 0.8.1. - spese d'investimento - Categoria 2.4 - Sezione VII - il capitolo 3291 (2.1.241.3.07.26) con la denominazione «Trasferimenti ai Comuni di fondi assegnati dallo Stato per la concessione di contributi integrativi dei canoni di locazione ai sensi dell'articolo 11, commi 4 e 8, della legge 9 dicembre 1998, n. 431» e con lo stanziamento di lire 2.376 milioni per l'anno 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 ottobre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 27 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 37

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 19 ottobre 1999, n. 33/SG/RAG.

Iscrizione sul capitolo 306 dello stato di previsione dell'entrata e sul corrispondente capitolo 4554 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 dello stanziamento di lire 189.655.000 per l'anno 1999.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che il Ministero della sanità - Dipartimento alimenti, nutrizione e sanità pubblica veterinaria, con decreto del Direttore generale del 28 luglio 1999, ha autorizzato il pagamento in favore della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia della somma di lire 189.655.000 in conto assegnazione per l'anno 1998 per la realizzazione ed il funzionamento a livello regionale della banca dati per la identificazione e la registrazione degli animali di cui all'articolo 1, comma 36, del decreto legge 31 gennaio 1997, n. 11, convertito con modificazioni nella legge 28 marzo 1997, n. 81;

RAVVISATA la necessità di iscrivere nel bilancio regionale la predetta somma di lire 189.655.000 per le finalità in premessa indicate;

VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio regionale per l'anno 1999 non esistono gli appropriati capitoli su cui iscrivere la predetta somma;

VISTO l'articolo 11, sesto comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

DECRETA

1) Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è istituito al Titolo II - categoria 2.3 - il capitolo 306 (2.3.1.) con la denominazione «Acquisizione di fondi per la realizzazione ed il funzionamento a livello regionale della banca dati per la identificazione e la registrazione degli animali» e con lo stanziamento di lire 189.655.000 per l'anno 1999.

2) Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è istituito alla Rubrica n. 20 - programma 0.13.2 - spese correnti - categoria 1.4 - sezione VIII - il capitolo 4554 (1.1.143.2.08.08) con la denominazione «Spese per la realizzazione ed il funzionamento a livello regionale della banca dati per la identificazione e la registrazione degli animali» e con lo stanziamento di lire 189.655.000 per l'anno 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso per la registrazione alla Corte dei conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, addì 19 ottobre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 27 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 36

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 26 ottobre 1999, n. 34/SG/RAG.

Iscrizione sul capitolo 299 dello stato di previsione dell'entrata e sul corrispondente capitolo 4596 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 dello stanziamento di lire 9.290.588 per l'anno 1999.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha assegnato alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia la somma complessiva di lire 9.286.070.000 in conto annualità 1997, 1998 e 1999, a valere sul Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga di cui all'articolo 127 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, come sostituito dall'articolo 1, comma 2, della legge 18 febbraio 1999, n. 45, per il finanziamento di progetti triennali finalizzati alla prevenzione ed al recupero dalle tossicodipendenze e dall'alcoldipendenza correlata, giusta quietanze della Tesoreria centrale dello Stato nn. 82 e 83 del 1° ottobre 1999, e n. 85 del 4 ottobre 1999;

VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio regionale per l'anno 1999 a fronte dell'assegnazione per le finalità di cui in premessa risulta già previsto lo stanziamento di lire 9.276.779.412 sui capitoli 299 dell'entrata e 4596 della spesa;

RITENUTO pertanto di iscrivere sui citati capitoli 299 dell'entrata e 4596 della spesa la differenza fra l'assegnazione di cui in premessa e lo stanziamento già previsto a bilancio pari a lire 9.290.588;

VISTO l'articolo 11, sesto comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

DECRETA

1) Sul capitolo 299 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è iscritto l'importo di lire 9.290.588 per l'anno 1999.
2) Sul capitolo 4596 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è iscritto l'importo di lire 9.290.588 per l'anno 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso per la registrazione alla Corte dei conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, addì 26 ottobre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 9 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 50

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 2 novembre 1999, n. 35/SG/RAG.

Iscrizione sul capitolo 310 dello stato di previsione dell'entrata e sul corrispondente capitolo 4741 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 dello stanziamento di lire 1.381.780 per l'anno 1999.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha assegnato alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia la somma di lire 4.311.155.300 in conto annualità 1999, a valere sul Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza di cui all'articolo 1 della legge 28 agosto 1997, n. 285, quale quota di spettanza regionale per la realizzazione degli interventi previsti dalla citata legge 285/1997, giusta quietanza della Tesoreria centrale dello Stato 11 ottobre 1999, n. 87;

VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio regionale per l'anno 1999 a fronte dell'assegnazione per le finalità di cui in premessa risulta già previsto lo stanziamento di lire 4.309.773.520 sui capitoli 310 dell'entrata e 4741 della spesa;

RITENUTO pertanto di iscrivere sui citati capitoli 310 dell'entrata e 4741 della spesa la differenza fra l'assegnazione di cui in premessa e lo stanziamento già previsto a bilancio pari a lire 1.381.780;

VISTO l'articolo 11, sesto comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

DECRETA

1) Sul capitolo 310 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è iscritto l'importo di lire 1.381.780 per l'anno 1999.
2) Sul capitolo 4741 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è iscritto l'importo di lire 1.381.780 per l'anno 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso per la registrazione alla Corte dei conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, addì 2 novembre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 18 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 62

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 2 novembre 1999, n. 36/SG/RAG.

Iscrizione sul capitolo 597 dello stato di previsione dell'entrata e sul corrispondente capitolo 5174 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per

l'anno 1999 dello stanziamento di lire 135.520.000 per l'anno 1999.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Commissione delle Comunità europee con propria decisione n. C(97) 2458 del 6 agosto 1997 ha approvato il programma operativo (P.O.) denominato «Cadses» concemente una serie di misure pluriennali relative all'iniziativa comunitaria Interreg II C nelle regioni dello spazio europeo sud- orientale, adriatico e danubiano per gli Stati membri Austria, Germania, Italia e Grecia negli anni dal 1997 al 1999 disponendo un'assegnazione complessiva di ecu 20.905.000 di cui ecu 8.719.480 per le regioni ammissibili all'obiettivo 1 e ecu 12.185.520 per le altre regioni ammissibili a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e assegnando all'Italia un contributo complessivo di ecu 7.416.000 di cui ecu 1.853.000 per le regioni ammissibili all'obiettivo 1;

PREMESSO inoltre che il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.), con propria deliberazione n. 215/97 del 3 dicembre 1997 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 1998), ai fini della realizzazione del suddetto P.O. denominato «Cadses» per il periodo 1997-1999, ha autorizzato un cofinanziamento nazionale pubblico a valere sulle risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183 di ecu 5.348.000 valutati in lire 10,269 miliardi applicando un tasso di cambio di lire 1920,157 per ecu;

CONSIDERATO che il Comitato trasnazionale direttivo per l'attuazione del suddetto P.O. ha approvato nella seduta del 28 gennaio 1999 il progetto denominato «Let's care methode» inoltrato dalla Regione Veneto - quale capofila del progetto - al Ministero dei lavori pubblici al quale aderiscono, per l'Italia, il Ministero dei beni culturali ed ambientali e le Regioni italiane: Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e Molise;

CONSIDERATO inoltre che il Ministro dei lavori pubblici con decreto 16 ottobre 1998, n. 10/Gab/URUE (registrato alla Corte dei Conti il 27 ottobre 1998 prot. n. 665), ha disposto l'assegnazione delle risorse disponibili per l'esecuzione del progetto «Let's care methode» in favore della Regione Veneto, prevedendo che la medesima provveda a stipulare apposite convenzioni con le altre Regioni interessate ai fini dell'attuazione delle azioni attribuite nel progetto alla competenza di ciascuna;

VISTO l'articolo 1, comma 2, della legge regionale 22 dicembre 1998, n. 17 che demanda alla Giunta regionale il compito di provvedere con apposite deliberazioni all'attuazione dei programmi operativi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg II C;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 28 maggio 1999, n. 1653 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione del 15 ottobre 1999;

VISTO che in data 7 ottobre 1999 è stata sottoscritta apposita convenzione fra la Regione Veneto e la Regione Friuli-Venezia Giulia - Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali - nella quale all'articolo 2 si conviene che il Centro cura lo svolgimento di tutte le attività scientifiche del progetto ed in particolare la produzione degli studi e degli elaborati previsti dal progetto stesso e all'articolo 9 si prevede per l'espletamento di tale incarico che la Regione Veneto trasferisca alla Regione Friuli-Venezia Giulia la somma di lire 135.520.000;

VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 non esistono gli appropriati capitoli operativi sui quali iscrivere l'assegnazione di lire 135.520.000 relativa al finanziamento del programma di cui in premessa e ritenuto pertanto di provvedere alla loro istituzione;

VISTO l'articolo 11, sesto comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è istituito al Titolo II - Categoria 2.3 - il capitolo 597 (2.3.3) con la denominazione «Acquisizione di fondi per la realizzazione del progetto "Let's care methode" in attuazione del P.O. "Interreg II C-Cadses" cofinanziato dal FESR e dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183» e con lo stanziamento di lire 135.520.000 per l'anno 1999.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è istituito - alla Rubrica n. 22 - programma 0.16.1 - spese correnti - categoria 1.4 - sezione VI - il capitolo 5174 (1.1.142.2.06.06) con la denominazione «Spese per la realizzazione del progetto "Let's care methode" in attuazione del P.O. "Interreg II C Cadses" cofinanziato dal FESR e dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183» e con lo stanziamento di lire 135.520.000 per l'anno 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 2 novembre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 18 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 63

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 2 novembre 1999, n. 37/SG/RAG.

Iscrizione sul capitolo 307 dello stato di previsione dell'entrata e sul corrispondente capitolo 4555 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 dello stanziamento di lire 84.875.500 per l'anno 1999.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che il Ministero della sanità ha assegnato alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia la somma di lire 84.875.500 per l'anno 1997 relativamente ai controlli veterinari straordinari dei capi bovini presenti nelle aziende da latte di cui all'articolo 6 del decreto legge 19 maggio 1997, n. 130, convertito con modificazioni dalla legge 16 luglio 1997, n. 228, giusta quietanza della Tesoreria centrale dello Stato 12 ottobre 1999, n. 88;

RAVVISATA la necessità di iscrivere nel bilancio regionale la predetta somma di lire 84.875.500 per le finalità in premessa indicate;

VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio regionale per l'anno 1999 non esistono gli appropriati capitoli su cui iscrivere la predetta somma;

VISTO l'articolo 11, sesto comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

DECRETA

1) Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è istituito al Titolo II - categoria 2.3 - il capitolo 307 (2.3.1.) con la denominazione «Acquisizione di fondi per i controlli veterinari straordinari dei capi bovini presenti nelle aziende da latte» e con lo stanziamento di lire 84.875.500 per l'anno 1999.
2) Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è istituito alla Rubrica n. 20 - programma 0.13.2 - spese correnti - categoria 1.5 - sezione VIII - il capitolo 4555 (1.1.157.2.08.08) con la denominazione «Erogazione alle aziende sanitarie di somme relative ai controlli veterinari straordinari dei capi bovini presenti nelle aziende da latte» e con lo stanziamento di lire 84.875.500 per l'anno 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso per la registrazione alla Corte dei conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 2 novembre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 18 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 66

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 2 novembre 1999, n. 38/SG/RAG.

Iscrizione sul capitolo 284 dello stato di previsione dell'entrata e sul corrispondente capitolo 4669 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 dello stanziamento di lire 1.000 milioni per l'anno 1999.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che il Ministero della sanità - Dipartimento della programmazione con decreto del Dirigente amministrativo del 30 dicembre 1998, n. 368, ha autorizzato la spesa di lire 1.000 milioni per l'anno 1998 in favore della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per la realizzazione, nell'ambito delle iniziative di cui all'articolo 12, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 502/1992, del programma speciale «Consolidamento e operatività nel S.S.N. dell'Osservatorio dei prezzi e delle tecnologie (O.P.T)», affidato in gestione alla Regione con Convenzione stipulata in data 18 dicembre 1998;

RAVVISATA la necessità di iscrivere nel bilancio regionale la predetta somma di lire 1.000 milioni per le finalità in premessa indicate;

VISTO che nello stato di previsione del bilancio regionale per l'anno 1999 esiste già l'appropriato capitolo di entrata mentre non esiste l'appropriato capitolo di spesa su cui iscrivere la predetta somma;

VISTO l'articolo 11, sesto comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

DECRETA

1) Sul capitolo 284 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è iscritto l'importo di lire 1.000 milioni per l'anno 1999.
2) Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è istituito alla Rubrica n. 20 - programma 0.13.2 - spese d'investimento - categoria 2.1 - sezione VIII - il capitolo 4669 (2.1.220.3.08.08) con la denominazione «Spese per il consolidamento e l'operatività nel Servizio sanitario nazionale dell'Osservatorio dei prezzi e delle tecnologie» e con lo stanziamento di lire 1.000 milioni per l'anno 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso per la registrazione alla Corte dei conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, addì 2 novembre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 18 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 67

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 10 novembre 1999, n. 39/SG/RAG.

Assestamento dei capitoli dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 relativi alle quote comunitaria, statale e regionale, riguardanti l'attuazione del Regolamento C.E.E. n. 2081/1993 del 20 luglio 1993 nell'ambito dell'obiettivo n. 2 (DOCUP) 1997-1999 in relazione alla riprogrammazione del piano finanziario medesimo, provvedendo per la quota regionale a valere sul «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario», ai sensi dell'articolo 13 ter, comma 4, della legge regionale 10/1982, come da ultimo sostituito dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 4/1999.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che nella riunione del 9 luglio 1999 il Comitato di sorveglianza per l'attuazione del documento unico di programmazione (DOCUP) obiettivo 2, di cui all'articolo 1 del Regolamento (C.E.E.) n. 2081/1993 del 20 luglio 1993 ha approvato la riprogrammazione del piano finanziario del DOCUP obiettivo 2 1997-1999, disponendo l'assegnazione alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia di maggiori risorse derivanti dall'indicizzazione per l'anno 1999, e precisamente: euro 257.000 a titolo di cofinanziamento comunitario corrispondenti - al tasso di cambio di lire 1.936,27 per euro - a lire 497.621.390 e euro 256.000 a titolo di cofinanziamento nazionale corrispondenti a lire 495.685.120 al medesimo tasso di cambio;

CONSIDERATO che il medesimo Comitato di sorveglianza ha suddiviso tali risorse in relazione agli assi prioritari e alle azioni del DOCUP di cui in premessa assegnando rispettivamente euro 198.000 pari a lire 383.381.460 a titolo di cofinanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FERS), euro 178.000 pari a lire 344.656.060 a titolo di cofinanziamento statale del FERS e euro 20.000 pari a lire 38.725.400 a titolo di cofinanziamento regionale del FERS, nonché euro 59.000 pari a lire 114.239.930 a titolo di cofinanziamento del Fondo sociale europeo (FSE), euro 46.000 pari a lire 89.068.420 a titolo di cofinanziamento statale del FSE e euro 12.000 pari a lire 23.235.240 a titolo di cofinanziamento regionale del FSE;

CONSIDERATA la necessità di adeguare l'iscrizione a bilancio del suddetto piano finanziario alla riprogrammazione di cui in premessa in ottemperanza alle decisioni del Comitato di sorveglianza e valutata l'urgenza di provvedere - vista la scadenza del termine del citato DOCUP, per quanto riguarda l'impegno della spesa, fissato per il 31 dicembre 1999 - pur nelle more dei tempi necessari alla formalizzazione dell'approvazione di detta riprogrammazione da parte della Commissione europea, nonché di provvedere anche relativamente alla quota di cofinanziamento statale, pur nelle more dei tempi necessari allo Stato per deliberare la propria quota di cofinanziamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2414 del 29 luglio 1999, registrata alla Corte dei conti il 24 settembre 1999, Registro 1, foglio 372, che, nel ripartire lo stanziamento del fondo iscritto sul capitolo 9600 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 ai sensi dell'articolo 13 ter, comma 4, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, come da ultimo sostituito dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, ha destinato la quota di lire 374.000.232 al cofinanziamento regionale dell'indicizzazione del DOCUP obiettivo 2 1997-1999 di cui in premessa e considerato che risulta sufficiente a coprire la quota di cofinanziamento spettante alla Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio piuriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 esistono gli appropriati capitoli operativi sui quali iscrivere le assegnazioni relative al finanziamento del programma di cui in premessa;

VISTO l'articolo 11, sesto comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTO l'articolo 13 ter, comma 6, della legge regionale 10/1982, come da ultimo sostituito dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 4/1999;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

DECRETA

Art. 1

Sui seguenti capitoli dello stato di previsione dell'entrata e sui seguenti correlati capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicate:

a) capitolo 173 dell'entrata e capitolo 8104 della spesa: lire 383.381.460 (fondi FERS);

b) capitolo 171 dell'entrata e capitolo 8102 della spesa: lire 344.656.060 (fondi statali FERS);

c) capitolo 174 dell'entrata e capitolo 8105 della spesa: lire 114.239.930 (fondi FSE);

d) capitolo 172 dell'entrata e capitolo 8103 della spesa: lire 89.068.420 (fondi statali FSE).

Art. 2

Sui seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa dei bilanci predetti sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicato:

a) capitolo 8100 della spesa: lire 38.725.400 per l'anno 1999 (fondi regionali FERS);

b) capitolo 8101 della spesa: lire 23.235.240 per l'anno 1999 (fondi regionali FSE).

Art. 3

All'onere derivante dall'articolo 2, si provvede ai sensi dell'articolo 13 ter, comma 7, della legge regionale 10/1982, come da ultimo sostituito dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 4/1999, mediante prelevamento di lire 61.960.640 dal «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario» iscritto al capitolo 9600 dello stato di previsione della spesa dei bilanci citati.

Il presente decreto verrà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 novembre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 18 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 68

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 10 novembre 1999, n. 40/SG/RAG.

Iscrizione sul capitolo 8238 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 dello stanziamento di lire 494.723.000 per l'anno 1999 mediante prelevamento dello stesso importo dal capitolo 9600 «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario» del medesimo stato di previsione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione n. 2414 del 29 luglio 1999, registrata alla Corte dei conti il 24 settembre 1999, Registro 1, foglio 372, con la quale la Giunta regionale nel ripartire lo stanziamento del fondo iscritto sul capitolo 9600 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 ai sensi dell'articolo 13 ter, comma 4, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, come da ultimo sostituito dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 4/1999, n. 4, ha riservato una quota di lire 494.723.000 per la costituzione di un parco-progetti nell'ambito del Programma di iniziativa comunitaria «Konver» di cui all'articolo 11 del Regolamento C.E.E. 20 luglio 1993, n. 2082 relativamente all'azione 1 «Aiuti soft alle piccole e medie imprese»;

CONSIDERATO che il suddetto «parco-progetti» riguarda - come specificato nei capoversi settimo, punto 1, delle premesse della citata delibera - progetti coerenti con le finalità di programmi e iniziative comunitarie già iscritti a bilancio al fine di assicurare un completo utilizzo delle risorse comunitarie per compensare eventuali disimpegni derivanti da rinunce, revoche, rideterminazioni del contributo assegnato o altre cause, unitamente all'impossibilità di effettuare nei tempi previsti dai regolamenti comunitari i reimpegni derivanti dalle economie venutesi a determinare;

VISTO l'articolo 1 e il Capo 1 della legge regionale 28 dicembre 1997, n. 35, riguardante l'attuazione dell'iniziativa comunitaria «Konver» e in particolare dell'azione 1;

CONSIDERATO inoltre che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 non esiste l'appropriato capitolo operativo sul quale far confluire la quota di lire 494.723.000 di cui in premessa e ritenuto pertanto di provvedere alla sua istituzione;

VISTO l'articolo 13 ter, comma 5, della legge regionale 10/1982, come da ultimo sostituito dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 4/1999;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 alla Rubrica n. 26 - programma 0.28.2 - Titolo II - Categoria 2.4. - Sezione X - è istituito il capitolo 8238 (2.1.243.3.10.28) - con la denominazione «Contributi alle piccole e medie imprese del settore industriale in attuazione dell'iniziativa comunitaria Konver, azione 1 - Aiuti soft alle piccole e medie imprese per la costituzione di un parco progetti finalizzato ad assicurare il pieno utilizzo delle risorse comunitarie» e con lo stanziamento di lire 494.723.000 per l'anno 1999.

Art. 2

Dal capitolo 9600 «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario» dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è prelevato l'importo di lire 494.723.000 per l'anno 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso per la registrazione alla Corte dei conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 novembre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 18 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 69

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 10 novembre 1999, n. 41/SG/RAG.

Iscrizione sul capitolo 5918 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 dello stanziamento di lire 7.872.522.091 per l'anno 1999 mediante prelevamento dello stesso importo dal capitolo 9600 «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario» del medesimo stato di previsione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione n. 2414 del 29 luglio 1999, registrata alla Corte dei conti il 24 settembre 1999, Registro 1, foglio 372, con la quale la Giunta regionale nel ripartire lo stanziamento del fondo iscritto sul capitolo 9600 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 ai sensi dell'articolo 13 ter, comma 4, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, come da ultimo sostituito dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 4/1999, n. 4, ha riservato una quota di lire 7.872.522.091 per la costituzione, ai sensi dell'articolo 13 ter, comma 5, della citata legge, di un «parco-progetti» nell'ambito dell'obiettivo 3 previsto dal Regolamento (C.E.E.) n. 2081/1993 del Consiglio del 20 luglio 1993;

CONSIDERATO che il suddetto «parco - progetti» riguarda - come specificato nei capoversi settimo, punto 1, e nono delle premesse della citata delibera - progetti coerenti con le finalità di programmi e iniziative comunitarie già iscritti a bilancio al fine di assicurare un completo utilizzo delle risorse comunitarie per compensare eventuali disimpegni derivanti da rinunce, revoche, rideterminazioni del contributo assegnato o altre cause, unitamente all'impossibilità di effettuare nei tempi previsti dai regolamenti comunitari i reimpegni derivanti dalle economie venutesi a determinare, e comunque rendicontabili nell'ambito della nuova programmazione 2000-2006;

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, come integrato dall'articolo 35 della legge regionale 19 giugno 1985, n. 25, che disciplina, in materia di formazione professionale, l'accesso ai Fondi comunitari ed in particolare al Fondo sociale europeo (FSE), nonché l'articolo 20, comma 1 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8 riguardante l'attuazione dell'obiettivo 3;

CONSIDERATO inoltre che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 non esiste l'appropriato capitolo operativo sul quale far confluire la quota di lire 7.872.522.091 di cui in premessa e ritenuto pertanto di provvedere alla sua istituzione;

VISTO l'articolo 13 ter, comma 5, della legge regionale 10/1982, come da ultimo sostituito dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 4/1999;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 alla Rubrica n. 23 - programma 0.28.2 - Titolo I - Categoria 1.6. - Sezione X - è istituito il capitolo 5918 (1.1.163.2.10.05) - con la denominazione «Contributi a imprese, loro associazioni e consorzi e ad enti vari nell'ambito dell'obiettivo comunitario 3 di cui al Regolamento C.E.E. n. 2052/1988, come modificato dal Regolamento n. 2081/1993 anche a titolo di anticipazione delle quote di finanziamento del Fondo sociale europeo e dello Stato per la costituzione di un parco progetti ammissibili a finanziamento comunitario» e con lo stanziamento di lire 7.872.522.091 per l'anno 1999.

Art. 2

Dal capitolo 9600 «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario» dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è prelevato l'importo di lire 7.872.522.091 per l'anno 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso per la registrazione alla Corte dei conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 novembre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 18 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 70

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 12 ottobre 1999, n. 0316/Pres.

Regolamento per la concessione degli incentivi per il miglioramento della biodiversità nei biotopi individuati ai sensi dell'articolo 4, della legge regionale 42/1996, così come integrato dall'articolo 9, comma 1, della legge regionale 13/1998. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, e successive modifiche ed integrazioni, recante «Norme

in materia di parchi e riserve naturali regionali» ed in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera d), che definisce i biotopi naturali quali aree di limitata estensione territoriale, caratterizzate da emergenze naturalistiche di grande interesse e che corrono il rischio di estinzione;
- l'articolo 4, così come integrato dall'articolo 9, comma 1, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, che disciplina le modalità e le procedure di individuazione e di tutela dei biotopi, nonchè prevede la concessione ai conduttori dei fondi, ai fini della conservazione e del miglioramento della biodiversità, di incentivi anche pluriennali cumulabili con i benefici derivanti dai regolamenti comunitari in materia agro-ambiente, secondo le modalità stabilite da uno specifico regolamento, da approvarsi con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa conforme deliberazione della Giunta stessa, su proposta dell'Assessore regionale ai parchi;

RITENUTO conseguentemente che per raggiungere efficacemente il fine istituzionale della conservazione e del ripristino ambientale e della corretta gestione dei biotopi è necessario predisporre il regolamento per la concessione degli incentivi previsti dalla succitata legislazione regionale;

SENTITO il Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente che nella seduta del 17 settembre 1999 ha espresso parere favorevole sulla proposta di regolamento predisposta dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione giuntale n. 2861 del 17 settembre 1999;

DECRETA

– È approvato il regolamento per la concessione degli incentivi ed il miglioramento della biodiversità nei biotopi individuati ai sensi dell'articolo 4, della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, così come integrato dall'articolo 9, comma 1, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 12 ottobre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 30 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 100

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEGLI INCENTIVI PER IL MANTENIMENTO ED IL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ NEI BIOTOPI INDIVIDUATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DELLA LEGGE REGIONALE 30 SETTEMBRE 1996, N. 42

Art. 1
(Finalità)

1. Il presente regolamento disciplina la concessione degli incentivi anche pluriennali, cumulabili con i benefici derivanti dai regolamenti comunitari in materia agroambientale, per la realizzazione di interventi e di opere necessarie alla conservazione, al miglioramento e al mantenimento della biodiversità, ai conduttori dei fondi siti nei biotopi naturali, come previsto dall'articolo 4 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 modificato dall'articolo 9 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13.

Art. 2
(Attività oggetto di incentivo)

1. L'incentivo è volto alla riduzione ovvero alla eliminazione dal territorio del biotopo dei concimi chimici ed organici e dei fitofarmaci, nonchè alla adozione di pratiche colturali che consentano la ricolonizzazione degli habitat da parte delle specie naturali autoctone, con specifico riferimento alle entità a rischio di estinzione.

2. Le attività oggetto di incentivo sono:

a) la riconversione delle superfici a seminativo;

b) la riconversione delle colture legnose specializzate.

Art. 3
(Zone di intervento)

1. L'incentivo è concedibile esclusivamente per le attività svolte all'interno dei biotopi, individuati con decreto del Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42.

Art. 4
(Soggetti)

1. Destinatari degli incentivi previsti dal presente regolamento sono le persone fisiche o giuridiche, compresi gli Enti pubblici, proprietarie dei fondi per i quali il beneficio è richiesto ovvero aventi sugli stessi altro titolo legittimo di utilizzazione e godimento.

Art. 5

(Superfici)

1. Gli incentivi si applicano per attività svolte su superfici di estensione non inferiore a 2.000 mq, ancorchè in più corpi, eventualmente localizzati in biotopi diversi.

Art. 6

(Presentazione delle domande)

1. La domanda va presentata all'Azienda dei parchi e delle foreste regionali entro e non oltre il 30 novembre dell'anno precedente a quello per il quale l'incentivo è richiesto.

2. L'impegno alla realizzazione delle attività oggetto di incentivo deve essere previsto preferibilmente per una durata di tre anni ed è rinnovabile.

3. Il richiedente, tramite specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da allegare alla domanda, deve altresì dichiarare di aver acquisito l'assenso alla realizzazione delle attività oggetto di incentivo e per l'intera durata dell'impegno previsto da parte degli altri soggetti, che possono vantare diritti reali o di utilizzazione del fondo a qualsiasi titolo.

4. Le domande dovranno essere predisposte utilizzando gli appositi moduli (allegato 1) reperibili presso l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, od i Comuni territorialmente interessati, debitamente firmati e con allegata una fotocopia del documento di riconoscimento e copia dell'estratto di mappa o planimetria catastale indicante le aree di intervento, nonché la dichiarazione di cui al comma 3.

Art. 7

(Istruttoria per l'ammissibilità)

1. L'istruttoria ai fini dell'ammissibilità della domanda e della determinazione dell'incentivo concedibile è svolta dal Servizio della conservazione della natura.

2. Entro novanta giorni dalla presentazione della domanda, il Servizio della conservazione della natura procede all'accertamento dei requisiti soggettivi ed oggettivi per la concessione dell'incentivo, richiedendo la ulteriore documentazione eventualmente necessaria, e comunica all'interessato l'accoglimento od il rigetto della domanda.

Art. 8

(Obblighi)

1. Il beneficiario è tenuto all'osservanza di tutti adempimenti di cui al comma 2, pena la revoca dell'incentivo concesso.

2. La conversione dei seminativi o delle colture legnose specializzate in prati permanenti prevede l'effettuazione, secondo le norme della buona pratica agricola, delle seguenti operazioni:

a) adeguate lavorazioni di preparazione del letto di semina durante il primo anno;

b) semina primaverile di un miscuglio composto in prevalenza di graminacee e comunque da almeno quattro delle seguenti specie: Poa pratensis, Dactylis glomerata, Festuca pratensis, Lolium perenne, Festuca rubra, Arrhenatherum elatius. È inoltre ammessa nel miscuglio una percentuale non superiore al 10% delle seguenti specie di leguminose: Trifolium pratense, Lotus corniculatus durante il primo anno;

c) la gestione del prato permanente ottenuto comportante il controllo della vegetazione tramite l'esecuzione di due o più sfalci, con asporto della biomassa ottenuta, nonché il controllo delle infestanti perennanti (Sorghetta, Romice) attraverso diserbo selettivo manuale o chimico con principio attivo a basso impatto ambientale (Glyphosate); il primo sfalcio non deve essere effettuato prima del 1° giugno, l'ultimo sfalcio non prima del 15 agosto. Al fine di salvaguardare la fauna, le operazioni di sfalcio dovranno procedere dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno dando così agli animali presenti la possibilità di una via di fuga. Gli interventi fitosanitari nonché la fertilizzazione sia chimica che organica non sono consentiti. L'obbligo di cui alla presente lettera si riferisce al primo anno ed ai successivi.

Art. 9

(Determinazione dell'incentivo annuale)

1. L'ammontare annuo dell'incentivo per le attività di cui all'articolo 2 è fissato in lire 1.700.000 all'ettaro.

Art. 10

(Liquidazione degli incentivi annuali)

1. A conclusione delle attività stagionali, oggetto dell'incentivo e comunque non oltre il 30 settembre, il beneficiario deve presentare una specifica richiesta di liquidazione del contributo annuale.

2. La liquidazione è effettuata dal Servizio della conservazione della natura in un'unica soluzione entro il 30 novembre di ciascun anno, previo accertamento degli adempimenti relativi agli obblighi assunti dal beneficiario ai sensi dell'articolo 8.

Art. 11

(Restituzione di somme erogate indebitamente)

1. Il beneficiario che abbia goduto degli incentivi in

base a dati e notizie non veritiere, ovvero che sia stato oggetto del provvedimento di revoca sensi dell'articolo 8, comma 1, è tenuto alla restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi secondo quanto previsto dall'articolo 5 della legge regionale 17 giugno 1993, n. 46, e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 12

(Norma transitoria)

1. Ai fini della prima applicazione del presente regolamento il termine per la presentazione delle domande, di cui all'articolo 6, viene fissato in tre mesi decorrenti dalla sua entrata in vigore.

Allegato al regolamento per incentivi nei biotopi

Alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Azienda dei parchi e delle foreste regionali
Via Cotonificio
33100 Udine

OGGETTO: Richiesta incentivi per il mantenimento ed il miglioramento della biodiversità nei biotopi individuati ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42.

Il sottoscritto .... nato a .... il ....

residente in Via .... n. ....

Comune di .... Prov. ....

CHIEDE

di usufruire dell'incentivo previsto dal regolamento per il mantenimento ed il miglioramento della biodiversità nei biotopi individuati ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, per le seguenti attività:

- riconversione delle superfici a seminativo pari a mq: ....
- riconversione delle colture legnose specializzate per mq: ....
- durante gli anni: ....

le attività saranno eseguite nelle particelle catastali riportate nell'allegata scheda riassuntiva.

All'uopo dichiara

- che il proprio n. di codice fiscale è il seguente: ....
- che il proprio n. di partita IVA è il seguente: ....
- che le superfici per le quali è richiesto l'incentivo, alla data di individuazione del biotopo, erano coltivate a seminativo o a colture arboree specializzate,
- che è a conoscenza delle condizioni previste dal regolamento per l'incentivo in argomento,
- che sarà fornita la documentazione richiesta dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali alla comunicazione dell'assegnazione dell'incentivo,
- che le indicazioni riportate nell'allegata scheda riassuntiva sono veritiere.

Allega planimetria catastale con indicazione delle aree di intervento nonché la dichiarazione sostitutiva prevista al comma 3, dell'articolo 6 del regolamento.

Dichiara, sotto la propria responsabilità, inoltre di essere a conoscenza di quanto prescritto dal comma 3 dell'articolo 11 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403, il quale prevede, in caso di dichiarazioni non veritiere, la decadenza dai benefici acquisiti, nonché di quanto prescritto dall'articolo 26 della legge 15/1968, richiamato dall'articolo 6, comma 2 del D.P.R. 403/1998, sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di mendaci dichiarazioni e sotto la propria personale responsabilità.

Data ....

Firma ....

Allegato richiesta incentivi nei biotopi

SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE PARTICELLE OGGETTO DI INTERVENTO

Biotopo	Comune	Foglio	Parti-cella	Sup. Catasto	Sup. Utilizzata	Titolo possesso	Proprietari
				Tot.sup			

Il Richiedente

____

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 26 ottobre 1999, n. 0339/Pres.

Legge regionale 35/1987, articoli 15, lettera b) e 17. Accordo di programma stipulato in data 20 settembre 1999 tra la Regione e le Comunità montane del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale, riguardante il progetto mirato alla ripresa economica nei territori delle due comunità interessati dalle grandi vie di comunicazione internazionali. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATO l'Accordo di programma sottoscritto in data 23 novembre 1989 dall'Assessore regionale all'Ufficio di piano e dai Presidenti delle Comunità montane del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale, avente come oggetto il progetto mirato alla ripresa economica, nei territori delle due Comunità, delle zone interessate dalle grandi vie di comunicazione internazionali, previsto dagli articoli 15, lettera b) e 17 della legge regionale 31 ottobre 1987, n. 35;

RICORDATO che il suddetto Accordo di programma concernente il sostegno di iniziative nei settori industria ed artigianato è stato approvato, ai sensi dell'articolo 3, comma 6 della legge regionale 35/1987 con D.P.G.R. 10 aprile 1990, n. 0161/Pres.;

ATTESO che in data 23 marzo 1992 è stato stipulato l'Accordo di programma di cui all'articolo 17, comma 2 della legge regionale 31 ottobre 1987, n. 35 avente ad oggetto variazione al progetto e che con D.P.G.R. n. 0271/Pres. del 21 maggio 1992 è stata approvata detta variazione al progetto;

RICORDATO altresì che con decreto del Direttore regionale della programmazione n. 96/UP del 16 luglio 1990 è stato assunto il formale impegno di spesa di lire 15 miliardi per l'attuazione del progetto richiamato ma che successivamente si è accertata a consuntivo una minore spesa di lire 1.600.000.000;

ATTESO che l'articolo 12, comma 26 della legge regionale 10/1997 autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre ed attuare un'integrazione, con l'individuazione di nuovi interventi, del progetto di cui all'articolo 15, comma 1, lettera b) della legge regionale 35/1987;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 33, comma 2, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, l'integrazione di detto progetto è predisposta dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

VISTA la relazione programmatica per l'anno 1999 del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna approvata con delibera della Giunta regionale n. 682 del 9 marzo 1999;

SENTITI i Comuni interessati, tramite i rispettivi rappresentanti intervenuti alla riunione tenutasi a Udine il giorno 20 settembre 1999;

CONSIDERATO che l'articolo 3 della legge regionale 35/1987 individua nei lavori della Commissione regionale per lo sviluppo dei territori montani la sede per la formazione e la conclusione di accordi di programma tra la Regione e le Comunità montane singole o associate e che nel corso della seduta del 20 settembre 1999 è stato sottoscritto l'Accordo di programma tra la Regione, rappresentata dall'Assessore alla Montagna, e le Comunità montane del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale, rappresentate dai rispettivi Presidenti, avente ad oggetto l'integrazione del suddetto progetto;

ATTESO che detto Accordo di programma prevede la realizzazione di interventi nei territori delle Comunità montane del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale;

ATTESO che nella Comunità montana del Gemonese si intende realizzare infrastrutture dell'area artigianale prevista tra le vie Comugne e Zefin il cui primo lotto funzionale comportante una spesa di lire 627.500.000 sarà integralmente finanziato;

ATTESO che nel territorio della Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale vengono realizzati due interventi:

1) il primo intervento è diretto alla realizzazione di un capannone per n. 3 attività produttive in area P.I.P. in Comune di Resia in località Valcota sita tra S. Giorgio e Prato nel Comune di Resia con un piano finanziario complessivo di lire 1.500.000.000, che riceverà un finanziamento di lire 400 milioni;

2) il secondo intervento consiste nella realizzazione di una centralina per la produzione di energia elettrica in Comune di Resiutta per una spesa complessiva di lire 572.500.000 e sarà totalmente finanziato;

CONSIDERATO che l'intervento di cui al suindicato punto 2, facendo parte di un più ampio progetto mirato, sarà finanziato per la totalità, non ritenendosi vincolanti nel caso in esame le limitazioni alla contribuzione rinvenibili nelle leggi regionali (peraltro ormai non applicate in quanto prive di supporti finanziari) relative alla costruzione di centrali idroelettriche e che d'altra parte la produzione dell'energia elettrica si pone come uno degli obiettivi che si intende raggiungere con l'intervento in parola dal momento che oltre alla centrale idroelettrica viene realizzata anche una serie di opere connesse al miglioramento complessivo dell'impianto di acquedotto. Inoltre l'inserimento della turbina all'inter-

no dell'acquedotto intende realizzare anche una diminuzione della pressione dell'acqua, attualmente troppo elevata, al fine di consentirne un più corretto utilizzo;

CONSIDERATO che il finanziamento sarà assegnato al soggetto esecutore dei previsti interventi;

ATTESO che al finanziamento delle opere oggetto dell'accordo si provvederà con le risorse iscritte sul capitolo 1042 del bilancio regionale per gli anni 1999-2001;

RITENUTO di dover procedere, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge regionale del 31 ottobre 1987, n. 35 all'approvazione dell'Accordo di programma sottoscritto in data 20 settembre 1999;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3056 del 4 ottobre 1999;

DECRETA

È approvato l'Accordo di programma stipulato in data 20 settembre 1999 tra la Regione e le Comunità montane del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale, riguardante il progetto mirato alla ripresa economica nei territori delle due Comunità interessati dalle grandi vie di comunicazione internazionali, come previsto dagli articoli 15, lettera b) e 17 della legge regionale 31 ottobre 1987, n. 35 ed allegato, quale parte integrante, al presente atto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 ottobre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 30 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 101

Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e le Comunità montane del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale relativamente al progetto mirato alla ripresa economica delle zone interessate dalle grandi vie di comunicazione internazionale previsto dagli articoli 15, lettera b) e 17 della Legge regionale 31 ottobre 1987, n. 35.

LA REGIONE AUTONOMA
FRIULI-VENEZIA GIULIA

E

LE COMUNITÀ MONTANE DEL GEMONESE
E DEL CANAL DEL FERRO-VAL CANALE

RICHIAMATO l'Accordo di programma sottoscritto in data 23 novembre 1989 dall'Assessore regionale all'Ufficio di piano e dai Presidenti delle Comunità montane del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale, avente come oggetto il progetto mirato alla ripresa economica, nei territori delle due Comunità, delle zone interessate dalle grandi vie di comunicazione internazionali, previsto dagli articoli 15, lettera b) e 17 della legge regionale 31 ottobre 1987, n. 35;

RICORDATO che il suddetto Accordo di programma concernente il sostegno di iniziative nei settori industria ed artigianato è stato approvato, ai sensi dell'articolo 3, comma 6 della legge regionale 35/1987 con il D.P.G.R. 10 aprile 1990, n. 0161/Pres.;

RICORDATO altresì che con decreto del Direttore regionale della programmazione n. 96/UP del 16 luglio 1990 è stato assunto il formale impegno di spesa di lire 15 miliardi per l'attuazione del progetto richiamato;

ATTESO che in data 23 marzo 1992 è stato stipulato l'Accordo di programma di cui all'articolo 17, comma 2 della legge regionale 31 ottobre 1987, n. 35 avente ad oggetto variazione al progetto;

ATTESO che con D.P.G.R. del 21 maggio 1992, n. 0271/Pres. è stata approvata detta variazione al progetto;

ATTESO che il progetto definito nel 1990 e successivamente modificato ha fatto registrare a consuntivo una minore spesa di lire 1.600.000.000;

ATTESO che l'articolo 12, comma 26 della legge regionale 10/1997 autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre ed attuare un'integrazione, con l'individuazione di nuovi interventi del progetto mirato di cui all'articolo 15, comma 1, lettera b) della legge regionale 35/1987;

ATTESO che l'integrazione del progetto mirato ai sensi dell'articolo 33, comma 2, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 è predisposta dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

VISTA la relazione programmatica per l'anno 1999 del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna approvata con delibera della Giunta regionale n. 682 del 9 marzo 1999;

SENTITI i Comuni interessati, tramite i rispettivi rappresentanti intervenuti alla riunione tenutasi a Udine il giorno 20 settembre 1999;

ATTESO in particolare che il Comune di Resiutta realizzerà la centralina idroelettrica, in seguito descritta;

ATTESO che la Commissione regionale per lo sviluppo dei territori montani nella seduta del giorno 16 giugno 1999 ha esaminato la bozza di progetto per l'utilizzo delle risorse ancora disponibili pari a lire

1.600.000.000 ed ha espresso sullo stesso il proprio parere favorevole, proponendo che lo stesso costituisca l'oggetto di un nuovo Accordo di programma, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge regionale 35/1987;

CONSIDERATO che l'articolo 3 della legge regionale 35/1987 individua nei lavori della Commissione la sede per la formazione e la conclusione di Accordi di programma tra la Regione e le Comunità montane singole o associate;

AI SENSI dell'articolo 17, comma 2 della legge regionale 31 ottobre 1987, n. 35 stipulano il seguente Accordo di programma:

Art. 1

Gli interventi da realizzare nei territori delle Comunità montane del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale sono i seguenti:

1) *Comunità montana del Gemonese:* intervento diretto alla realizzazione di infrastrutture dell'area artigianale prevista tra le vie Comugne e Zefin. L'intervento è previsto nella variante n. 20 al P.R.G.C. di Gemona del Friuli e nel Piano Particolareggiato della S.S. n. 13.

Il progetto preliminare generale prevede una spesa complessiva di lire 2.700.000.000.

La realizzazione del primo lotto funzionale, comportante una spesa di lire 627.500.000 sarà integralmente finanziata.

2) *Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale:*

a) il primo intervento è diretto alla realizzazione di un capannone per n. 3 attività produttive in area P.I.P. in Comune di Resia. Tale capannone sarà ubicato in località Valcota sita tra S. Giorgio e Prato nel Comune di Resia. Il costo complessivo dell'opera, della quale è stato redatto il progetto definitivo, ammonta a lire 1.500.000.000 e riceverà un finanziamento di lire 400 milioni;

b) il secondo intervento consiste nella realizzazione di una centralina per la produzione di energia elettrica in Comune di Resiutta. Il progetto preliminare dell'opera citata comportante una spesa complessiva di lire 572.500.000 sarà totalmente finanziato. Trattandosi di un intervento facente parte di un più ampio progetto mirato, si è ritenuto di finanziarlo per la totalità non ritenendosi vincolanti nel caso in esame le limitazioni alla contribuzione rinvenibili nelle leggi regionali (peraltro ormai non applicate in quanto prive di supporti finanziari) relative alla costruzione di centrali idroelettriche. D'altra parte la produzione dell'energia elettrica si pone nel caso in esame come uno degli obiettivi che si intende raggiungere con l'intervento in parola. L'inserimento della turbina all'interno dell'acquedotto intende infatti realizzare anche una diminuzione della pressione dell'acqua, attualmente troppo elevata, al fine di consentirne un più corretto utilizzo. Nel caso in esame inoltre non è rinvenibile un intervento diretto alla costruzione della sola centrale idroelettrica ma anche di una serie di opere connesse al miglioramento complessivo dell'impianto dell'acquedotto.

Art. 2

La Regione concede il finanziamento relativamente agli interventi previsti dall'articolo 1, nn. 1 e 2, lettera a) alle Comunità montane del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale che cureranno l'esecuzione delle opere come sopra descritte.

Il finanziamento riguardante l'intervento relativo alla centralina per la produzione di energia elettrica verrà invece concesso al Comune di Resiutta che realizzerà l'opera.

Art. 3

Ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46 con il provvedimento di concessione del finanziamento (che avverrà al momento del positivo completamento dell'istruttoria dei progetti definitivi presentati, corredati delle necessarie autorizzazioni) è disposta la somministrazione in via definitiva ed in un'unica soluzione del contributo in conto capitale concesso. Ad avvenuta realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento ed entro due anni dal termine per l'ultimazione dei lavori il legale rappresentante dell'ente provvederà ad inviare all'organo regionale concedente una dichiarazione attestante che i fondi somministrati sono stati spesi per la realizzazione dell'opera medesima, corredata dai certificati di collaudo o di regolare esecuzione regolarmente approvati.

Art. 4

Gli Enti beneficiari del finanziamento sono autorizzati ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento, per l'esecuzione di ulteriori lavori affini alla stessa iniziativa e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia delle opere inizialmente ammesse a contribuzione e che, comunque, siano comprese tra quelle ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

Art. 5

Le Comunità montane si impegnano a cedere in locazione gli immobili realizzati e a mantenere la destinazione produttiva di tutte le opere contribuite per anni

dieci dalla loro completa realizzazione. Diversamente la Comunità montana è tenuta alla restituzione delle somme percepite per la realizzazione delle iniziative distolte dalla destinazione di cui sopra.

Art. 6

Per l'istruttoria dei progetti il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna si avvale della collaborazione tecnica delle Direzioni regionali competenti.

Udine, 20 settembre 1999

L'Assessore regionale
per lo sviluppo della montagna:
dott. Renzo Tondo

Il Presidente della Comunità
montana del Gemonese:
p.e. Ivo Del Negro

Il Presidente della Comunità
montana Canal del Ferro-Val Canale:
dott. Sergio Faleschini

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 19 novembre 1999, n. 0366/Pres.

Approvazione del «Regolamento concernente le modalità di utilizzazione degli edifici del patrimonio indisponibile della Regione attribuiti all'Azienda dei parchi e delle foreste regionali».

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 «Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali» ed in particolare l'articolo 79 che dispone, per il perseguimento dei fini istituzionali, l'attribuzione - alla disponibilità, alla gestione e alla vigilanza dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali - di beni immobili del patrimonio regionale come definiti con decreto del Presidente della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare:

- l'articolo 139 bis istitutivo dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali che al comma 1, lettera b) specifica tra le competenze istituzionali della Direzione:

  – «provvede alla vigilanza e gestione del patrimonio forestale regionale e dei beni immobili anche di interesse ambientalistico, ad essa attribuiti»;

- l'articolo 139 quater che al comma 1, lettere b) e c) specifica tra le competenze istituzionali del Servizio della conservazione della natura:

  – «cura gli interventi per la conoscenza, l'inventario, la tutela e la gestione della flora spontanea e della fauna selvatica»;

  – «promuove la conoscenza dei valori ambientali e del corretto uso dell'ambiente naturale».

- L'articolo 139 quinquies che al comma 1 specifica tra le competenze istituzionali del Servizio delle foreste regionali:

  – «...... gestisce le foreste, i boschi, i pascoli, i terreni e le loro pertinenze nonché gli immobili, anche di interesse ambientalistico, attribuiti all'Azienda, appartenenti al patrimonio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia».

CONSIDERATO che per il perseguimento dei fini istituzionali indicati nella succitata normativa, sono stati attribuiti alla disponibilità, alla gestione e alla vigilanza dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali i beni immobili del patrimonio regionale di cui al D.P.G.R. 11 giugno 1997, n. 0199/Pres.;

VISTO l'articolo 5, comma 5, della legge regionale 22 dicembre 1971, n. 57, così come sostituito dal comma 15 dell'articolo 30 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, che autorizza l'Amministrazione regionale a «concedere in uso, con particolari agevolazioni, locali di proprietà dell'Amministrazione stessa ad enti, associazioni ed istituzioni che svolgano una funzione di interesse regionale in campo sociale, culturale ed assistenziale»;

CONSIDERATO conseguentemente che gli interventi di competenza della Direzione regionale Azienda dei parchi e delle foreste regionali, così come delineati nelle relazioni programmatiche annuali approvate con deliberazione della Giunta regionale sono finalizzati anche alla conoscenza (studio, ricerca, divulgazione, promozione) della flora spontanea, della fauna selvatica, delle aree naturali protette, dei boschi e delle foreste;

RITENUTO conseguentemente che a tal fine possono essere utilizzati alcuni edifici assegnati in gestione all'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, compatibilmente con i fini istituzionali;

VISTA la relazione predisposta dal Servizio degli affari amministrativi e contabili concernente le modalità di utilizzazione degli edifici del patrimonio indisponibile della Regione, attribuiti all'Azienda dei parchi e delle foreste regionali;

RAVVISATA l'esigenza di disciplinare con apposito regolamento le modalità per la concessione a terzi, di detti edifici, per lo svolgimento di attività compatibili con i fini istituzionali dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali;

VISTO il testo del «Regolamento concernente le modalità di utilizzazione degli edifici del patrimonio indisponibile della Regione attribuiti all'Azienda dei parchi e delle foreste regionali» predisposto dall'Azienda medesima;

ATTESO che sul medesimo il Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente nella seduta del 24 giugno 1999 ha espresso parere favorevole;

VISTO il Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato di cui al R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive norme integrative e modificative;

VISTO lo Statuto regionale ed in particolare l'articolo 42;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2092 del 2 luglio 1999;

DECRETA

È approvato il «Regolamento concernente le modalità di utilizzazione degli edifici del patrimonio indisponibile della Regione attribuiti all'Azienda dei parchi e delle foreste regionali», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà quindi pubblicato nel Bollettino della Regione.

Trieste, lì 19 novembre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 6 dicembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 106

Regolamento concernente le modalità di utilizzazione degli edifici del patrimonio indisponibile della Regione attribuiti all'Azienda dei parchi e delle foreste regionali.

Art. 1

(Individuazione degli edifici)

1. Gli edifici del patrimonio regionale, attribuito con D.P.G.R. 11 giugno 1997, n. 0199/Pres., alla disponibilità, alla gestione, alla vigilanza dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali - di seguito denominata APFR - individuati nell'allegato A), sono destinati al perseguimento dei fini istituzionali previsti dagli articoli 139 quater e 139 quinquies della legge regionale 1° marzo 1988, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 2

(Destinazione degli edifici - Concessionari)

1. Gli edifici individuati nell'allegato A) sono utilizzati dall'APFR per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

2. In via subordinata, in maniera non continuativa e per il tempo strettamente necessario, comunque non superiore a trenta giorni, i suddetti edifici possono essere concessi a terzi che perseguono gli obiettivi specificati all'articolo 3 ed appartengono ad una delle seguenti categorie:

a) istituti universitari;

b) istituzioni e enti pubblici e privati riconosciuti, istituti di consulenza tecnica e di ricerca scientifica nel settore ambientale e territoriale;

c) scuole di ogni ordine e grado;

d) associazioni riconosciute con finalità statutarie educative e divulgative;

e) professionisti singoli o associati con interessi di settore specificamente incaricati dall'APFR.

Art. 3

(Attività compatibili)

1. Gli edifici sono messi a disposizione di terzi, quali punti d'appoggio e basi logistiche, per lo svolgimento d'attività - compatibili con i fini istituzionali dell'APFR, nel settore naturalistico, forestale ed agronomico, riguardanti, anche non esclusivamente, il territorio regionale.

2. Le attività, di cui al comma 1, devono perseguire i seguenti obiettivi:

a) produzione di studi e di lavori commissionati direttamente dall'APFR;

b) produzione di studi e di lavori d'iniziativa esterna all'APFR, ma comunque di interesse per l'Amministrazione regionale;

c) corsi professionali e non, incontri tecnici, attività educative e didattiche che necessitino d'applicazioni pratiche, di dimostrazioni, d'osservazioni e di rilievi sul territorio.

Art. 4

(Presentazione domande)

1. Gli interessati devono inoltrare domanda all'APFR, almeno 60 giorni prima dell'inizio dell'attività, specificando:

a) le generalità del richiedente e del responsabile;

b) l'edificio prescelto e il periodo di utilizzazione;

c) il numero dei partecipanti, che non può superare quello indicato nell'allegato A) per ciascun edificio;

d) il tipo di attività, l'argomento trattato, gli obiettivi e il relativo programma.

Art. 5

(Accoglimento domande)

1. Entro 30 giorni dal ricevimento il Direttore del

Servizio delle foreste regionali valuta le domande e decide sul loro accoglimento, compatibilmente all'utilizzazione degli edifici per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

2. In caso di più domande, pervenute in tempo utile per lo stesso edificio e per lo stesso periodo, verrà data priorità all'attività giudicata di maggiore interesse tecnico-scientifico.

Art. 6

(Versamento quota rimborso spese)

1. Gli interessati sono tenuti, entro 15 giorni dalla comunicazione di accoglimento della domanda, e comunque prima della consegna dell'edificio, al versamento all'Amministrazione regionale della quota, a titolo di rimborso spese di gestione, indicata nell'allegato A).

2. Il versamento deve essere effettuato sul conto corrente postale n. 238345 intestato alla Cassa di Risparmio di Trieste - Tesoreria regionale e comunicato contestualmente all'APFR.

3. La richiesta dell'emissione dell'eventuale fattura per il corrispettivo da pagare, deve essere avanzata dagli interessati all'atto della domanda di cui all'articolo 4.

Art. 7

(Aggiornamento destinazione edifici e quota rimboro spese)

1. L'elenco degli immobili, il numero massimo dei posti che possono essere messi a disposizione, nonché la quota dovuta a titolo di rimborso spese di gestione vengono periodicamente aggiornati, sulla base delle previsioni di utilizzazione degli immobili per fini istituzionali nonché dell'analisi delle spese di gestione previste dall'APFR, con decreto del Presidente della Giunta regionale, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 8

(Attività di controllo)

1. La vigilanza ed il controllo sull'utilizzazione degli edifici e sull'attività svolta sono effettuati dal personale dell'APFR ovvero dal Corpo forestale regionale in servizio presso le Stazioni forestali competenti per territorio.

2. Alla consegna dell'edificio il responsabile dell'utilizzazione deve presentare l'elenco nominativo e le generalità dei partecipanti, nonché esibire la documentazione dell'avvenuto pagamento della quota richiesta a titolo di rimborso spese di gestione.

3. Al verbale di consegna, firmato per accettazione dal fruitore, è allegato l'inventario dei beni mobili in dotazione all'edificio.

4. I soggetti fruitori sono responsabili del corretto uso dell'immobile, delle pertinenze, degli impianti tecnologici, e della conservazione dei beni mobili assegnati all'edificio e rispondono in solido dei danni arrecati, anche a terzi, nell'attività svolta.

Art. 9

(Obblighi del concessionario)

1. Gli interessati devono provvedere in proprio al vitto, alla eventuale dotazione di effetti personali, quali lenzuola, federe, asciugamani e simili, nonchè alle pulizie dei locali per tutto il periodo d'uso e prima della riconsegna dell'immobile.

Art. 10

(Rinuncia del concessionario ed impossibilità all'utilizzazione)

1. Qualora gli interessati, successivamente alla comunicazione di accoglimento della domanda ed al versamento della quota dovuta a titolo di rimborso spese di gestione, rinuncino all'utilizzazione dell'edificio, per cause non imputabili all'APFR, l'Amministrazione regionale incamera la quota versata a titolo di penale.

2. Qualora l'edificio concesso non potesse essere più disponibile, per cause di forza maggiore o per sopravvenuto interesse dell'APFR, si procederà alla restituzione della somma già versata dal concessionario.

Art. 11

(Relazione sull'attività)

1. Al termine dell'attività il fruitore deve produrre all'APFR una relazione sull'attività ovvero sul programma svolti; nel caso di attività rientrante nella previsione di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b), dovranno essere presentati anche gli elaborati finali prodotti.

2. Qualora il fruitore non ottemperi alle disposizioni di cui al comma 1 non potrà in futuro beneficiare di altra concessione.

Art. 12

(Sanzioni)

1. Le violazioni delle disposizioni previste dall'articolo 3, articolo 4, lettera c), articolo 6, articolo 8, comma 4, articolo 9, del Regolamento, accertate dal personale incaricato del controllo e della vigilanza, comportano la decadenza della concessione.

2. I fruitori devono conseguentemente lasciare libero l'edificio entro il termine fissato dalla comunicazione di decadenza della concessione.

3. La quota, già versata ai sensi dell'articolo 6, viene incamerata dall'Amministrazione regionale a titolo di penale.

Allegato A)

Denominazione	Ubicazione	Posti messi a disposizione	Quota pro capite giornaliera rimborso spese di gestione	Stazione for.le competente
Casa di Fusine	via Verdi, 1 Fusine Valromana Tarvisio (UD)	6	15.000*	Tarvisio
Casa di Crosetta	Crosetta del Cansiglio - Caneva (PN)	7	12.500*	Aviano
Baita Morgante	Malga Pramosio Paluzza (UD)	5	10.000	Paluzza
Capanna Ghezzi	strada forestale Laghi di Fusine Rif. Zacchi Tarvisio (UD)	4	5.000	Tarvisio
Baita Michele Gortani	Malga Pramosio Paluzza (UD)	5	12.500	Paluzza
Baita Val Collina	Collina Grande Paluzza (UD)	4	10.000	Paluzza

* Durante la stagione invernale (dall'1 ottobre al 30 aprile) sarà aggiunta la quota pro-capite giornaliera di lire 5.000 per oneri di riscaldamento.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 30 novembre 1999, n. 0376/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 21 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione del Comune di Resia.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0376/Pres. di data 30 novembre 1999 è stata approvata la variante n. 21 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione del Comune di Resia.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 3 dicembre 1999, n. 0386/Pres.

Legge regionale 10/1991. Consiglio di amministrazione dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.G.R. n. 0360/Pres. del 31 ottobre 1997 con il quale è stato ricostituito il Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia, chiamandovi a far parte, tra gli altri, il signor Roberto Tomat, quale Sindaco di uno dei comuni inclusi nella circoscrizione territoriale dell'Azienda ai sensi dell'articolo 8, primo comma, lettera «c» della legge regionale 18 marzo 1991, n. 10, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la nota prot. n. 691 del 19 giugno 1999 con cui detta Azienda ha comunicato che, a seguito della mancata riconferma a Sindaco del signor Tomat alle consultazioni elettorali amministrative dello scorso mese di giugno, lo stesso deve ritenersi decaduto anche dalla carica di componente del Consiglio di amministrazione della medesima;

RAVVISATA pertanto la necessità di provvedere alla sostituzione del signor Roberto Tomat in seno al succitato Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia;

RICHIAMATO l'articolo 8 della legge regionale 18 marzo 1991, n. 10, e successive modificazioni, che sta-

bilisce la composizione del Consiglio d'amministrazione delle Aziende di promozione turistica e indica gli enti preposti alle designazioni;

VISTA la nuova designazione proposta dall'A.N.C.I. - Associazione Nazionale Comuni Italiani con nota prot. n. 1082 del 5 ottobre 1999 relativa alla sostituzione del signor Roberto Tomat con il signor Roberto Marin, attuale Sindaco del Comune di Grado;

VISTA altresì la dichiarazione rilasciata dal signor Roberto Marin dalla quale si evince la non dipendenza lavorativa dello stesso da alcuna Amministrazione pubblica, giusta l'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80;

VISTO l'articolo 12 della legge regionale 12 marzo 1993, n. 9, e successive modificazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3587 del 23 novembre 1999;

DECRETA

il signor Roberto Marin, Sindaco del Comune di Grado, è nominato componente del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia, a decorrere dalla data del presente decreto e sino alla naturale scadenza di detto organo collegiale, in sostituzione del signor Roberto Tomat, decaduto.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 3 dicembre 1999

ANTONIONE

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 10 dicembre 1999, n. 0390/Pres.

Revoca ordinanza n. 0357/Pres. del 15 novembre 1999, relativamente all'arco costiero del Friuli-Venezia Giulia compreso tra l'imboccatura del porto di Sistiana e il porticciolo di S. Croce.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

VISTA la legge 30 aprile 1962, n. 283;

VISTO il D.P.R. 26 marzo 1980, n. 327;

VISTO il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 131;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 530;

VISTO l'articolo 10 del decreto legge 20 settembre 1995, n. 390 convertito nella legge 20 novembre 1995, n. 490;

VISTO il D.M. 31 luglio 1995;

VISTO il decreto legislativo 15 marzo 1996, n. 249;

VISTO il D.M. 14 ottobre 1998;

VISTO l'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTA la D.G.R. n. 877 del 26 marzo 1999 «Decreto legislativo 530/1992 del 30 dicembre 1992. Classificazione delle zone di produzione di molluschi bivalvi»;

ATTESO che il 2° comma dell'articolo 10 del decreto legge 20 settembre 1995, n. 390 convertito nella legge 20 novembre 1995, n. 490, abroga l'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 530 e che il 3° comma del sopracitato articolo 10 dispone che, nelle more dell'emanazione del regolamento di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 530/1992, si applicano i criteri previsti dai capitoli dal I al X dell'allegato al sopra citato decreto legislativo;

ATTESO che le metodiche di analisi per la determinazione dei requisiti igienico-sanitari dei molluschi bivalvi vivi sono state adottate con decreto del Ministero della Sanità 31 luglio 1995;

VISTA la propria Ordinanza contingibile e urgente n. 0357/Pres. del 15 novembre 1999 a seguito della quale, allo stato, vige la sospensione temporanea e cautelativa di raccolta, commercializzazione, trasformazione, conservazione e immissione al consumo dei molluschi eduli lamellibranchi - Mytilus species - estratti dalle acque dell'arco costiero del Friuli-Venezia Giulia compreso tra l'imboccatura del Porto di Sistiana e il Porticciolo di S. Croce;

CONSIDERATO che in ottemperanza alla predetta Ordinanza e alle norme sopra richiamate è stato attuato un attento controllo delle acque e dei molluschi eduli lamellibranchi del litorale regionale secondo un prestabilito piano di monitoraggio, sottoponendo i campioni prelevati alle analisi prescritte;

VISTI i riscontri analitici notificati dal Dipartimento Provinciale di Gorizia dell'ARPA alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali (prot. 1.1.M1/1339/99 del 2 dicembre 1999), riferentesi ai punti di campionamento n. 16 e 17 denominati rispettivamente «Costa dei Barbari» e «Santa Croce», che evidenziano negatività al test per la ricerca di biotossine algali liposolubili D.S.P. (Diarrhetic Shelifish Poisoning), negatività confermata anche dai riscontri analitici notificati in data 9 dicembre 1999 (prot. 1.1.M1/1365/99);

VISTO il punto 2, lettera b-ii) del capitolo VI dell'allegato al decreto legislativo 530/1992 il quale, per quanto concerne il controllo sanitario e sorveglianza della produzione, recita: «La commercializzazione dei molluschi di detta zona potrà essere nuovamente autorizzata soltanto dopoché un nuovo campionamento avrà dato esito soddisfacente delle prove di tossicità»;

ATTESO che, a seguito dei risultati acquisiti relativi

alle acque dell'arco costiero del Friuli-Venezia Giulia compreso tra l'imboccatura del Porto di Sistiana e il Porticciolo di S. Croce, può ritenersi ripristinata la condizione di idoneità biologica e conseguentemente consentita la revoca dell'Ordinanza n. 0357/Pres. del 15 novembre 1999;

VISTO l'articolo 2 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43, che demanda al Presidente della Giunta regionale l'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti in materia di igiene, sanità pubblica e polizia veterinaria;

VISTO lo Statuto di autonomia della Regione Friuli-Venezia Giulia;

ORDINA

1) È revocata l'Ordinanza contingibile e urgente n. 0357/Pres. del 15 novembre 1999.
2) Sono consentite, conseguentemente raccolta, commercializzazione, trasformazione, conservazione e immissione al consumo dei molluschi eduli lamellibranchi - Mytilus species - estratti dalle acque dell'arco costiero del Friuli-Venezia Giulia compreso tra l'imboccatura del Porto di Sistiana e il Porticciolo di S. Croce.
3) I Servizi e i Presidi sanitari territorialmente competenti provvederanno ad assicurare il costante monitoraggio delle acque e dei molluschi eduli lamellibranchi, comunicando tempestivamente l'esito delle indagini alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali.
4) I Sindaci, i Direttori generali delle Aziende per i servizi sanitari e gli Agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza che entra immediatamente in vigore.

Trieste, addì 10 dicembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 7 ottobre 1999, n. 53/RAG.

Reiscrizione ai pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di lire 379.456.501 per l'anno 1999 dal capitolo 9682 «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che gli importi corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco, facente parte integrante del presente decreto e conservati nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa, sono stati reclamati dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere detti importi ai pertinenti capitoli di spesa nella misura a fianco di ciascuno di seguito indicata, mediante prelevamento di complessive lire 379.456.501 dal capitolo 9682 - «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» - dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999, e precisamente:

CAPITOLO	IMPORTO
885	43.800.000
4505	335.656.501

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

DECRETA

Art. 1

Sui sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 sono iscritti gli importi a fianco di ciascuno indicati:

CAPITOLO	IMPORTO
885	43.800.000
4505	335.656.501

Art. 2

Dal capitolo 9682 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è prelevato l'importo di lire 379.456.501.

Il presente decreto sarà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 ottobre 1999

ROMOLI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 15 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 26

ELENCO DEI RESIDUI PERENTI DA REISCRIVERE NEI CAPITOLI DI PERTINENZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1999

Decr. d'imp.	Creditore	Importo	Capitolo
163/1995	dott. Roberto Jodice e prof. ing. Dario Pozzetto	43.800.000	885

178/1988	Unità locale dei serv. san. e socio ass. n. 10 del Maniaghese e Spilimberghese	114.539.610	4505
347/1989	Unità sanitaria locale n. 10 del Maniaghese e dello Spilimberghese	100.000.000	4505
388/1989	Unità sanitaria locale n. 10 del Maniaghese e dello Spilimberghese	14.210.000	4505
298/1990	Unità sanitaria locale n. 10 del Maniaghese e dello Spilimberghese	106.906.891	4505
	TOTALE	379.456.501	

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 7 ottobre 1999, n. 54/RAG.

Reiscrizione ai pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di lire 45.600.000 per l'anno 1999 dal capitolo 9682 «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che gli importi corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco, facente parte integrante del presente decreto e conservati nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa, sono stati reclamati dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere detti importi ai pertinenti capitoli di spesa nella misura a fianco di ciascuno di seguito indicata, mediante prelevamento di complessive lire 45.600.000 dal capitolo 9682 - «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» - dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999, e precisamente:

CAPITOLO	IMPORTO
3100	41.600.000
6875	4.000.000

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

DECRETA

Art. 1

Sui sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 sono iscritti gli importi a fianco di ciascuno indicati:

CAPITOLO	IMPORTO
3100	41.600.000
6875	4.000.000

Art. 2

Dal capitolo 9682 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è prelevato l'importo di lire 45.600.000.

Il presente decreto sarà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 ottobre 1999

ROMOLI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 15 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 27

ELENCO DEI RESIDUI PERENTI DA REISCRIVERE NEI CAPITOLI DI PERTINENZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1999

Decr. d'imp.	Creditore	Importo	Capitolo
745/1992	Arti grafiche friulane Società editrice S.p.A. Udine	41.600.000	3100
2174/1994	Beneficiari vari	4.000.000	6875
	TOTALE	45.600.000	

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 7 ottobre 1999, n. 55/RAG.

Reiscrizione ai pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di lire 376.600.796 per l'anno 1999 dal capitolo 9690 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che gli importi corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservati nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono stati reclamati dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere detti importi ai pertinenti capitoli di spesa nella misura a fianco di ciascuno di seguito indicata, mediante prelevamento di complessive lire 376.600.796, dal capitolo 9690 - «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamate dai creditori» dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 e precisamente:

- al capitolo 2021, da istituire nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999, l'importo di lire 6.786.897;
- al capitolo 5068, da istituire nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999, l'importo di lire 1.794.021;
- ai seguenti capitoli già previsti dal bilancio per l'anno 1999, gli importi a fianco di ciascuno indicati:

CAPITOLO	IMPORTO
896	5.900.000
2020	5.935.500
2470	34.986.000
4398	273.559.246
4399	33.639.132
4432	14.000.000

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 viene istituito alla Rubrica 12 - Programma 0.4.2. - Spese d'investimento - Categoria 2.3. - Sezione VIII - il capitolo 2021 (2.1.232.3.08.29) con la denominazione: «Spese e contributi per la formazione dei piani di conservazione e di sviluppo e dei piani particolareggiati relativi ai parchi ed agli ambiti di tutela ambientale» e con lo stanziamento di lire 6.786.897.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 viene istituito alla Rubrica 22 - Programma 0.15.1. - Spese d'investimento - Categoria 2.1. - Sezione VI - il capitolo 5068 (2.1.210.3.06.04) con la denominazione: «Finanziamenti per la costruzione, l'ampliamento ed il completamento di edifici e, ove necessario, di palestre e di impianti sportivi destinati alle scuole dell'obbligo, comprese quelle finanziabili con la legge regionale 25 agosto 1971, n. 42» e con lo stanziamento di lire 1.794.021.

Art. 3

Sui sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicate:

CAPITOLO	IMPORTO
896	5.900.000
2020	5.935.500
2470	34.986.000
4398	273.559.246
4399	33.639.132
4432	14.000.000

Art. 4

Dal capitolo 9690 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è prelevato l'importo complessivo di lire 376.600.796; detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 1998 e trasferita ai sensi dell'articolo 6, II comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, con decreto dell'Assessore alle Finanze n. 9/RAG del 28 gennaio 1999.

Il presente decreto sarà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 7 ottobre 1999

ROMOLI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 15 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 25

ELENCO DEI RESIDUI PERENTI DA REISCRIVERE NEI CAPITOLI DI PERTINENZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1999

Decr. d'imp.	Creditore	Importo	Capitolo
215/1993	Savoia Riccardo	5.900.000	896
90/1993	Comune di Forni di Sopra	5.935.500	2020
64/1992	Comune di Sauris	6.786.897	2021
1049/1993	D'Orlando e associati S.r.l. Udine	34.986.000	2470
358/1991	Unità sanitaria locale n. 5 del Cividalese - Cividale del Friuli	77.992.499	4398
157/1992	Unità sanitaria locale n. 5 del Cividalese - Cividale del Friuli	24.078.122	4398
369/1992	Unità sanitaria locale n. 3 Carnica - Tolmezzo	104.772.091	4398
352/1993	Unità sanitaria locale n. 3 Carnica - Tolmezzo	38.800.000	4398
381/1993	Unità sanitaria locale n. 5 del Cividalese - Cividale del Friuli	27.916.534	4398

352/1993	Unità sanitaria locale n. 3 Carnica - Tolmezzo	33.639.132	4399
512/1993	Unità locale dei servizi sanitari e socio assistanziali n. 11 Pordenonese	14.000.000	4432
61/1974	Comune di S. Giovanni al Nat.	1.794.021	5068
	TOTALE	376.600.796	

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 7 ottobre 1999, n. 56/RAG.

Reiscrizione al capitolo 6556 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 di un residuo perento conservato nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo di lire 665.040 per l'anno 1999 dal capitolo 9690 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che l'importo corrispondente all'impegno riportato nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservato nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa è stato reclamato dal creditore;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere al capitolo 6556 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 l'importo di lire 665.040 mediante prelevamento dal capitolo 9690 - «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione;

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

DECRETA

Art. 1

Sul capitolo 6556 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 é iscritto l'importo di lire 665.040.

Art. 2

Dal capitolo 9690 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è prelevato l'importo di lire 665.040; detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 1998 e trasferita ai sensi dell'articolo 6, II comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, con decreto dell'Assessore alle Finanze n. 9/RAG del 28 gennaio 1999.

Il presente decreto sarà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 7 ottobre 1999

ROMOLI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 15 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 28

ELENCO DEI RESIDUI PERENTI DA REISCRIVERE NEI CAPITOLI DI PERTINENZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1999

Decr. d'imp.	Creditore	Importo	Capitolo
10009/1969	Cons. Bonif. Sinistra Tagliamento	665.040	6556
	TOTALE	665.040	

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 7 ottobre 1999, n. 57/RAG.

Reiscrizione ai pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di lire 5.414.368.091 per l'anno 1999 dal capitolo 9691 «Oneri per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che gli importi corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservati nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono stati reclamati dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere detti importi ai pertinenti capitoli di spesa mediante prelevamento dell'importo complessivo di lire 5.414.368.091 dal capitolo 9691 - «Oneri per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» - dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 e precisamente:

- al capitolo 2337, da istituire nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999, l'importo di lire 1.360.347.033;
- al capitolo 2340 dello stato di previsione della spesa

del bilancio per l'anno 1999 l'importo di lire 4.054.021.058;

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è istituito alla Rubrica 13 - Programma 0.5.2. - Spese d'investimento - Categoria 2.3. - Sezione VIII - il capitolo 2337 (2.1.232.5.08.29.) con la denominazione: «Spese per l'attuazione del progetto di disinquinamento della Bassa friulana e della laguna di Marano e Grado - II lotto» e con lo stanziamento di lire 1.360.347.033.

Art. 2

Sul capitolo 2340 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è iscritto l'importo di lire 4.054.021.058.

Art. 3

Dal capitolo 9691 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è prelevato l'importo di lire 5.414.368.091; detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 1998 e trasferita ai sensi dell'articolo 6, II comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, con decreto dell'Assessore alle Finanze n. 9/RAG del 28 gennaio 1999.

Il presente decreto sarà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 7 ottobre 1999

ROMOLI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 15 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 29

ELENCO DEI RESIDUI PERENTI DA REISCRIVERE NEI CAPITOLI DI PERTINENZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1999

Decr. d'imp.	Creditore	Importo	Capitolo
679/1990	Cons. depuraz. discipl. scarichi e risanam. acque comprens. della Bassa friulana	1.360.347.033	2337
1241/1992	Cons. depuraz. discipl. scarichi e risanam. acque comprens. della Bassa friulana	4.054.021.058	2340
	TOTALE	5.414.368.091	

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 21 ottobre 1999, n. 58/RAG.

Iscrizione della somma complessiva di lire 360 milioni sui capitoli 398 e 399 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e per l'anno 1999 mediante prelevamento dello stesso importo per l'anno 1999 dal capitolo 9680 «Oneri per le spese obbligatorie e d'ordine» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la deliberazione n. 3037 del 4 ottobre 1999, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento dell'importo complessivo di lire 360 milioni dal capitolo 9680 - «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» - dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999, da destinare in aumento ai sottoelencati capitoli 398 «Spese dirette per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, su notiziari specializzati, su periodici nazionali e locali dei testi integrali o in sunto di gare, concorsi, ed altri avvisi da pubblicizzare inerenti la realizzazione di programmi e di progetti comunitari, ammissibili a finanziamento comunitario» (spesa obbligatoria) e 399 «Spese dirette per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, su notiziari specializzati, su periodici nazionali e locali dei testi integrali o in sunto di gare, concorsi, ed altri avvisi da pubblicizzare» (spesa obbligatoria) del medesimo stato di previsione nelle misure a fianco di ciascuno indicate:

CAPITOLO	IMPORTO
398	60.000.000
399	300.000.000

VISTI gli articoli 13 e 31 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTO l'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

DECRETA

Art. 1

Sul capitolo 398 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è iscritto l'importo di lire 60 milioni.

Sul capitolo 399 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è iscritto l'importo di lire 300 milioni.

Art. 2

Dal capitolo 9680 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è prelevato l'importo complessivo di lire 360 milioni.

Il presente decreto sarà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 21 ottobre 1999

ROMOLI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 27 ottobre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 42

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 28 ottobre 1999, n. 59/RAG.

Reiscrizione al capitolo 5832 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 di un residuo perento conservato nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo di lire 111.907.391 per l'anno 1999 dal capitolo 9682 «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che l'importo corrispondente all'impegno riportato nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservato nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa è stato reclamato dal creditore;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere al capitolo 5832 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 l'importo di lire 111.907.391 mediante prelevamento dal capitolo 9682 - «Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per la riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione;

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

DECRETA

Art. 1

Sul capitolo 5832 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 é iscritto l'importo di lire 111.907.391.

Art. 2

Dal capitolo 9682 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è prelevato l'importo di lire 111.907.391.

Il presente decreto sarà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 28 ottobre 1999

ROMOLI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 9 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 51

ELENCO DEI RESIDUI PERENTI DA REISCRIVERE NEI CAPITOLI DI PERTINENZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1999

Decr. d'imp.	Creditore	Importo	Capitolo
594/1992	I.F.A.P. - I.R.I. - Servizi per la formazione - S.c.p.A. - Roma	111.907.391	5832
	TOTALE	111.907.391	

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 28 ottobre 1999, n. 60/RAG.

Reiscrizione ai pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di lire 1.262.502.072 per l'anno 1999 dal capitolo 9690 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che gli importi corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservati nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono stati reclamati dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere detti importi ai pertinenti capitoli di spesa nella misura a fianco di ciascuno di seguito indicata, mediante prelevamento di complessive lire 1.262.502.072, dal capitolo 9690 - «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamate dai creditori» dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 e precisamente:

- al capitolo 3320, da istituire nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999, l'importo di lire 90.000.000;

– ai seguenti capitoli già previsti dal bilancio per l'anno 1999, gli importi a fianco di ciascuno indicati:

CAPITOLO	IMPORTO
2501	163.614.738
3310	100.000.000
4398	610.841.129
4399	39.746.205
7813	258.300.000

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 viene istituito alla Rubrica 16 - Programma 0.8.2. - Spese d'investimento - Categoria 2.3. - Sezione VIII - il capitolo 3320 (2.1.232.3.08.27) con la denominazione: «Contributi in conto capitale ai comuni e loro consorzi per l'attuazione dei piani per l'edilizia economica e popolare di cui alla legge 18 aprile 1962, n. 167 e successive modificazioni ed integrazioni riguardanti l'acquisizione delle aree, l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria e gli allacciamenti ai pubblici servizi, ivi compresi i maggiori oneri conseguenti all'acquisizione delle aree per gli aumenti d'asta, per IVA e per spese generali e per il concorso nella revisione dei prezzi contrattuali» e con lo stanziamento di lire 90.000.000.

Art. 2

Sui sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicate:

CAPITOLO	IMPORTO
2501	163.614.738
3310	100.000.000
4398	610.841.129
4399	39.746.205
7813	258.300.000

Art. 3

Dal capitolo 9690 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è prelevato l'importo complessivo di lire 1.262.502.072; detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 1998 e trasferita ai sensi dell'articolo 6, II comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, con decreto dell'Assessore alle Finanze n. 9/RAG del 28 gennaio 1999.

Il presente decreto sarà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 28 ottobre 1999

ROMOLI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 12 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 59

ELENCO DEI RESIDUI PERENTI DA REISCRIVERE NEI CAPITOLI DI PERTINENZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1999

Decr. d'imp.	Creditore	Importo	Capitolo
1925/1993	Comune di Tramonti di Sopra	100.000.000	2501
1969/1993	Consorzio di bonifica Cellina-Meduna - Pordenone	63.614.738	2501
284/1992	Comune di Trieste	100.000.000	3310
2087/1980	Comune di Gorizia	90.000.000	3320
490/1991	Unità locale dei servizi sanitari e socio assist. n. 8 della Bassa Friulana	237.795.298	4398
296/1992	Unità locale dei servizi sanitari e socio assist. n. 8 della Bassa Friulana	289.358.313	4398
239/1993	Unità locale dei servizi sanitari e socio assist. n. 8 della Bassa Friulana	47.687.518	4398
282/1993	Unità locale dei servizi sanitari e socio assistenz. n. 6 del Sandanielese	36.000.000	4398
282/1993	Unità locale dei servizi sanitari e socio assistenz. n. 6 del Sandanielese	39.746.205	4399
1239/1990	Comune di Grado Grado - 4255	258.300.000	7813
	TOTALE	1.262.502.072	

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 28 ottobre 1999, n. 61/RAG.

Reiscrizione ai pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di lire 232.309.616 per l'anno 1999 dal capitolo 9690 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che gli importi corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservati nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono stati reclamati dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere detti importi ai pertinenti capitoli di spesa nella misura a fianco di ciascuno di seguito indicata, mediante prelevamento di complessive lire 232.309.616, dal capitolo 9690 - «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamate dai creditori» dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 e precisamente:

- al capitolo 6676, da istituire nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999, l'importo di lire 1.601.047;
- ai seguenti capitoli già previsti dal bilancio per l'anno 1999, gli importi a fianco di ciascuno indicati:

CAPITOLO	IMPORTO
6304	2.553.600
6305	2.890.050
6556	43.358.292
6562	97.337.234
6573	6.859.915
6671	77.709.478

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 viene istituito alla Rubrica 25 - Programma 0.20.2. - Spese d'investimento - Categoria 2.1. - Sezione X - il capitolo 6676 (2.1.210.3.10.10) con la denominazione: «Spese, comprese quelle di studio e pregettazione, per l'esecuzione di opere irrigue» e con lo stanziamento di lire 1.601.047.

Art. 2

Sui sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicate:

CAPITOLO	IMPORTO
6304	2.553.600
6305	2.890.050
6556	43.358.292
6562	97.337.234
6573	6.859.915
6671	77.709.478

Art. 3

Dal capitolo 9690 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è prelevato l'importo complessivo di lire 232.309.616; detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 1998 e trasferita ai sensi dell'articolo 6, II comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, con decreto dell'Assessore alle Finanze n. 9/RAG del 28 gennaio 1999.

Il presente decreto sarà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 28 ottobre 1999

ROMOLI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 12 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 60

ELENCO DEI RESIDUI PERENTI DA REISCRIVERE NEI CAPITOLI DI PERTINENZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1999

Decr. d'imp.	Creditore	Importo	Capitolo
3194/1993	Beneficiari vari	2.553.600	6304
1696/1993	Beneficiari vari	2.890.050	6305
2048/1968	Cons. bonif. agro Cormonese Gradiscano	176.090	6556
866/1977	Consorzio per la bonifica e lo sviluppo agricolo della Bassa friulana	12.598.111	6556
1448/1980	Consorzio per la bonifica e lo sviluppo agricolo della Bassa friulana	23.480.834	6556
3565/1978	Consorzio per la bonifica e lo sviluppo agricolo della Bassa friulana	620.512	6556
5009/1978	Consorzio per la bonifica e lo sviluppo agricolo della Bassa friulana	6.482.745	6556
3578/1979	Consorzio di bonifica Cellina-Meduna	11.509.275	6562
5856/1990	Consorzio di bonifica Bassa friulana	33.767.459	6562
2487/1982	Consorzio per la bonifica e lo sviluppo agricolo della Bassa friulana	52.060.500	6562
1118/1976	Comune di Chions	369.300	6573
2708/1977	Comune di Chions	5.000.000	6573
1121/1976	Comune di Pasiano di Pordenone	1.490.615	6573
4485/1984	Consorzio per la bonifica e sviluppo agricolo della Bassa friulana	56.378.753	6671

379/1976	Cons. per la bonifica e sviluppo agricolo della Bassa friulana	887.677	6671
580/1974	Cons. per la bonifica e sviluppo agricolo della Bassa friulana	3.848.710	6671
841/1978	Consorzio per la bonifica e lo sviluppo agricolo della Bassa friulana	16.594.338	6671
5937/1973	Cons. per la bonifica della Bassa friulana e lo sviluppo agricolo	1.601.047	6676
	TOTALE	232.309.616	

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 28 ottobre 1999, n. 62/RAG.

Reiscrizione ai pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di lire 1.119.668.811 per l'anno 1999 dal capitolo 9691 «Oneri per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che gli importi corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservati nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono stati reclamati dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere detti importi ai pertinenti capitoli di spesa mediante prelevamento dell'importo complessivo di lire 1.119.668.811 dal capitolo 9691 - «Oneri per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» - dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 e precisamente:

- al capitolo 1040, da istituire nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999, l'importo di lire 676.120.000;
- al capitolo 6678, da istituire nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999, l'importo di lire 112.165.335;
- al capitolo 6730, da istituire nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999, l'importo di lire 183.268.281;
- al capitolo 6674 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 l'importo di lire 148.115.195;

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 é istituito alla Rubrica 8 - Programma 0.2.2. - Spese d'investimento - Categoria 2.3. - Sezione X - il capitolo 1040 (2.1.234.3.10.12.) con la denominazione: «Spese per la predisposizione e l'attuazione di un progetto mirato alla ripresa economica nel Gemonese e nel Canal del Ferro-Val Canale delle zone di transito interessate dalle grandi vie di comunicazione internazionali - fondi statali» e con lo stanziamento di lire 676.120.000.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 é istituito alla Rubrica 25 - Programma 0.20.2. - Spese d'investimento - Categoria 2.1. - Sezione X - il capitolo 6678 (2.1.210.5.10.10.) con la denominazione: «Spese per la realizzazione di opere riguardanti la distribuzione irrigua e la rete di scolo delle acque - fondi statali» e con lo stanziamento di lire 112.165.335.

Art. 3

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 é istituito alla Rubrica 25 - Programma 0.20.2. - Spese d'investimento - Categoria 2.1. - Sezione X - il capitolo 6730 (1.1.210.5.10.10.) con la denominazione: «Spese per gli interventi di manutenzione di cui all'articolo 1 della legge regionale 27 novembre 1972, n. 55 - fondi statali» e con lo stanziamento di lire 183.268.281.

Art. 4

Sul capitolo 6674 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 é iscritto l'importo di lire 148.115.195.

Art. 5

Dal capitolo 9691 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 é prelevato l'importo complessivo di lire 1.119.668.811; detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 1998 e trasferita ai sensi dell'articolo 6, II comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, con decreto dell'Assessore alle Finanze n. 9/RAG del 28 gennaio 1999.

Il presente decreto sarà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 28 ottobre 1999

ROMOLI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 12 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 58

ELENCO DEI RESIDUI PERENTI DA REISCRIVERE NEI CAPITOLI DI PERTINENZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1999

Decr. d'imp.	Creditore	Importo	Capitolo
96/1990	Bruna S.p.A., Carnia Color S.r.l., Cividale S.p.A., Clemente D., Weisscam S.r.l., Ermolli S.p.A.	676.120.000	1040
5802/1986	Consorzio per la bonifica e lo sviluppo agricolo della Bassa friulana	148.115.195	6674
352/1983	Consorzio per la bonifica e lo sviluppo agricolo della Bassa friulana	112.165.335	6678
4490/1984	Consorzio per la bonifica e lo sviluppo agricolo della Bassa friulana	183.268.281	6730
	TOTALE	1.119.668.811	

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 4 novembre 1999, n. 63/RAG.

Iscrizione della somma complessiva di lire 1.100 milioni sui capitoli 9632, 9633 e 9650 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e per l'anno 1999 mediante prelevamento dello stesso importo per l'anno 1999 dal capitolo 9680 «Oneri per le spese obbligatorie e d'ordine» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la deliberazione n. 3275 del 26 ottobre 1999, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento dell'importo complessivo di lire 1.100 milioni dal capitolo 9680 - «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» - dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999, da destinare in aumento ai sottoelencati capitoli 9632 «Versamento agli enti previdenziali di ritenute previdenziali ed assistenziali operate da organismi regionali» (spesa obbligatoria), 9633 «Versamento all'erario di ritenute fiscali operate da organismi regionali» (spesa obbligatoria) e 9650 «Oneri relativi al versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive a carico dell'amministrazione regionale» (spesa obbligatoria) del medesimo stato di previsione nelle misure a fianco di ciascuno indicate:

CAPITOLO	IMPORTO
9632	300.000.000
9633	300.000.000
9650	500.000.000

VISTI gli articoli 13 e 31 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTO l'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

DECRETA

Art. 1

Sul capitolo 9632 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è iscritto l'importo di lire 300 milioni.

Sul capitolo 9633 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è iscritto l'importo di lire 300 milioni.

Sul capitolo 9650 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è iscritto l'importo di lire 500 milioni.

Art. 2

Dal capitolo 9680 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è prelevato l'importo complessivo di lire 1.100 milioni.

Il presente decreto sarà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 4 novembre 1999

ROMOLI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 18 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 65

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 4 novembre 1999, n. 64/RAG.

Istituzione «per memoria» del capitolo 83 nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

PREMESSO che, in relazione al disposto di cui all'articolo 41, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente «Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali», è prevedibile la determinazione di un riequilibrio positivo a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia relativamente alle eccedenze annuali di risorse finanziare, quali previste dal comma 3 medesimo;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata del

bilancio pluriennale per gli anni 1999 - 2001 e del bilancio per l'anno 1999 non esiste un appropriato capitolo sul quale far affluire le eccedenze di cui sopra, e ritenuto pertanto di istituirlo «per memoria»;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è istituito- per memoria - al Titolo I - Categoria 1.1 - il capitolo 83 (1.1.1) con la denominazione «Entrate derivanti dal riequilibrio previsto dall'articolo 41, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modifiche ed integrazioni».

Il presente decreto sarà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 4 novembre 1999

ROMOLI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 18 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 64

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 18 novembre 1999, n. 65/RAG.

Reiscrizione al capitolo 2305 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 di un residuo perento conservato nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo di lire 171.836.957 per l'anno 1999 dal capitolo 9690 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che l'importo corrispondente all'impegno riportato nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservato nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa è stato reclamato dal creditore;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere detto importo al capitolo 2305 da istituire nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e per l'anno 1999 mediante prelevamento dell'importo di lire 171.836.957 dal capitolo 9690 - «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» - del medesimo stato di previsione;

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e per l'anno 1999 viene istituito alla Rubrica n. 13 - Programma 0.5.2. - Spese d'investimento - Categoria 2.1. - Sezione VIII - il capitolo 2305 (2.1.210.5.08.16) con la denominazione: «Spese per la costruzione di un impianto centralizzato di depurazione e relative opere fognarie per il disinquinamento dell'area dell'Alto Tagliamento - finanziato con contrazione di mutuo» - e con lo stanziamento di lire 171.836.957.

Art. 2

Dal capitolo 9690 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e per l'anno 1999 è prelevato l'importo di lire 171.836.957; detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 1998 e trasferita ai sensi dell'articolo 6, II comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, con decreto dell'Assessore alle Finanze n. 9/RAG. del 28 gennaio 1999.

Il presente decreto sarà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 18 novembre 1999

ROMOLI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 26 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 83

ELENCO DEI RESIDUI PERENTI DA REISCRIVERE NEI CAPITOLI DI PERTINENZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1999

Decr. d'imp.	Creditore	Importo	Capitolo
636/1990	Impresa Passavant Impianti S.p.A. Novate Milanese	171.836.957	2305
	TOTALE	171.836.957	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 29 novembre 1999, n. AMB. 1044-UD/ESR/2593. (Estratto).

Modifica dell'autorizzazione alla Soc. Cave Teghil S.n.c. di Teghil Alessandro & C. di Varmo (Udi-

ne) ad effettuare la raccolta ed il trasporto di rifiuti speciali, non pericolosi.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed integrato con il decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

(omissis)

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1048-UD/ESR/2593 del 31 agosto 1994, successivamente prorogato, modificato ed aggiornato, con i decreti dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, n. AMB/208-UD/ESR/2593 del 14 febbraio 1996 e con i decreti del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/1387-UD/ESR/2593 del 3 settembre 1996, n. AMB/438-UD/ESR/2593 del 12 giugno 1997 e n. AMB/43-UD/ESR/2593 del 12 febbraio 1999, con i quali, la Società Cave Teghil S.n.c. di Teghil Alessandro & C., con sede in Comune di Varmo (Udine), frazione Madrisio di Varmo, è stata autorizzata fino alla data di efficacia dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti o a quella della decisione definitiva sul provvedimento di diniego di iscrizione, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, non pericolosi, per una quantità massima annua di 160.000 tonnellate;

VISTA l'istanza del 12 gennaio 1999, con la quale, la predetta Società ha chiesto la modifica dell'autorizzazione di cui sopra, relativamente al parco automezzi;

VISTA la relazione dell'1 giugno 1999, a firma del geom. Luigi Brusadini, iscritto con il n. 1244 all'Albo dei geometri della Provincia di Udine, attestante l'idoneità dei mezzi già autorizzati e dei nuovi mezzi da inserire, alla raccolta e al trasporto delle tipologie di rifiuti speciali, non pericolosi;

VISTA la nota del 28 giugno 1999, con la quale, la Società Cave Teghil S.n.c. di Teghil Alessandro & C. comunica che il semirimorchio targato UD 12256 è stato erroneamente inserito nella succitata perizia di idoneità tecnica, in quanto non viene adibito alla raccolta e al trasporto di rifiuti;

(omissis)

VISTA la dichiarazione dell'8 gennaio 1999, con la quale, il sig. Teghil Alessandro, in qualità di legale rappresentante della Società Cave Teghil S.n.c. di Teghil Alessandro & C., elenca tutte le tipologie di rifiuti speciali, non pericolosi, che la Società stessa intende raccogliere e trasportare, precisando al contempo che per le tipologie non autorizzate, la dichiarazione medesima deve intendersi quale istanza di inserimento;

VISTO il parere favorevole all'accoglimento dell'istanza di cui sopra, nonchè all'inserimento di nuove tipologie di rifiuti speciali, non pericolosi, espresso in data 19 luglio 1999 dal Direttore del servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti sulla base della documentazione proposta;

(omissis)

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 30, comma 15, del citato decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, le autorizzazioni rilasciate ai sensi del D.P.R. 915/1982, in scadenza, sono prorogate, a cura delle amministrazioni che le hanno rilasciate, fino alla data di efficacia dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti o a quella della decisione definitiva sul provvedimento di diniego di iscrizione e che le stesse amministrazioni adottano i provvedimenti di diffida, di variazione, di sospensione o di revoca delle predette autorizzazioni;

(omissis)

RITENUTO pertanto di modificare l'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali, non pericolosi, come sopra richiesto, fermo restando la validità dell'autorizzazione stessa, fino alla data di efficacia dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti o a quella della decisione definitiva sul provvedimento di diniego di iscrizione;

VISTO l'articolo 2, II comma, lettera a), del precitato Regolamento, in base al quale, le competenze residuali in materia di autorizzazione alla raccolta ed al trasporto di rifiuti, in attesa della prevista iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, rimangono in capo alla Direzione regionale dell'ambiente;

DECRETA

Art. 1

L'elenco di cui all'articolo 1 del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1048-UD/ESR/2593 del 31 agosto 1994, già sostituito a tutti gli effetti

con gli elenchi di cui all'articolo 1 del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/208-UD/ESR/2593 del 14 febbraio 1996 e all'articolo 2 del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/43-UD/ESR/2593 del 12 febbraio 1999, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

- 010101 rifiuti di estrazione di minerali metalliferi
- 010102 rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi
- 010201 rifiuti derivanti dal trattamento di minerali metalliferi
- 010202 rifiuti derivanti dal trattamento di minerali non metalliferi
- 010302 polveri e rifiuti polverosi
- 010401 ghiaia e rocce triturate di scarto
- 010402 sabbia e argilla di scarto
- 010403 polveri e rifiuti polverosi
- 010405 rifiuti derivanti dal lavaggio e dalla pulitura di minerali
- 010406 rifiuti derivanti dalla lavorazione della pietra
- 010501 fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio
- 010502 fanghi di perforazione e rifiuti contenenti barite
- 010504 fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
- 010599 rifiuti non specificati altrimenti
- 020101 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
- 020106 feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
- 020201 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
- 020204 fanghi dal trattamento sul posto di effluenti
- 020301 fanghi derivanti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
- 030302 fecce e fanghi (recupero dei bagni di macerazione)
- 030303 fanghi derivanti da trattamenti di sbianca con ipocloriti e cloro
- 030304 fanghi derivanti da altri trattamenti di sbianca
- 030305 fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta
- 030306 fibra e fanghi di carta
- 040107 fanghi non contenenti cromo
- 050101 fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
- 050102 fanghi da processi di dissalazione
- 050106 fanghi da impianti, apparecchiature e operazioni di manutenzione
- 050201 fanghi di trattamento acqua alimentazione caldaie
- 050299 rifiuti non specificati altrimenti
- 050604 rifiuti da torri di raffreddamento
- 060301 carbonati (tranne 020402e 19 1003)
- 060303 sali solidi contenenti solfati, solfiti e solfuri
- 060305 sali solidi contenenti cloruri, fluoruri ed altri sali solidi di alogenati
- 060307 fosfati e sali solidi collegati
- 060401 ossidi metallici
- 060501 fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
- 060801 rifiuti dalla produzione di silicio e di derivati del silicio
- 061303 nerofumo di gas
- 070102 fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
- 070199 rifiuti non specificati altrimenti
- 070202 fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
- 070302 fanghi da trattamento sul posto di effluenti
- 070402 fanghi da trattamento sul posto di effluenti
- 070502 fanghi da trattamento sul posto di effluenti
- 070602 fanghi da trattamento sul posto di effluenti
- 070702 fanghi da trattamento sul posto di effluenti
- 080104 pitture in polvere
- 080105 pitture e vernici indurite
- 080108 fanghi di pitture o vernici a base acquosa
- 080201 polveri di scarto di rivestimenti
- 080202 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
- 080299 rifiuti non specificati altrimenti
- 080307 fanghi acquosi contenenti inchiostro
- 080407 fanghi di adesivi e sigillanti a base acquosa
- 080408 soluzioni acquose contenenti adesivi e sigillanti
- 100101 ceneri pesanti
- 100102 ceneri leggere
- 100103 ceneri leggere e torba
- 100107 fanghi derivanti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 100108 altri fanghi derivanti dal trattamento dei fumi
- 100111 fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaia
- 100112 rivestimenti e refrattari inutilizzabili
- 100201 rifiuti della trasformazione delle scorie
- 100202 scorie non trasformate
- 100204 fanghi derivanti dal trattamento dei fumi
- 100205 altri fanghi
- 100206 rivestimenti e refrattari inutilizzabili
- 100299 altri rifiuti non specificati altrimenti
- 100311 polveri di gas effluenti da camino
- 100408 rivestimenti e refrattari inutilizzabili
- 100507 rivestimenti e refrattari inutilizzabili
- 100601 scorie (prima e seconda fusione)
- 100608 rivestimenti e refrattari inutilizzabili
- 100701 scorie (di prima e seconda fusione)
- 100702 incrostazioni e loppe (prima e seconda fusione)
- 100703 rifiuti solidi derivanti dal trattamento fumi
- 100704 altre polveri e particolato
- 100706 rivestimenti e refrattari inutilizzabili
- 100801 scorie (prima e seconda fusione)
- 100802 incrostazioni e loppe (prima e seconda fusione)
- 100803 polveri dai gas effluenti dai camini
- 100804 altre polveri e particolato
- 100805 rifiuti solidi derivanti dal trattamento fumi

– 100807 rivestimenti e refrattari inutilizzabili
– 100901 forme di scarto contenenti leganti organici inutilizzate
– 100902 forme contenenti leganti organici utilizzate
– 100903 scorie di fusione
– 101001 forme di scarto contenenti leganti organici inutilizzate
– 101002 forme contenenti leganti organici utilizzate
– 101003 scorie di fusione
– 101004 polveri di fornace
– 101101 miscela di preparazione scartata prima del processo di vetro
– 101102 vetro di scarto
– 101103 materiali di scarto a base di vetro
– 101104 polveri dai gas effluenti da camino
– 101105 altre polveri e particolato
– 101106 rifiuti solidi derivanti dal trattamento fumi
– 101108 rivestimenti e refrattari inutilizzabili
– 101201 miscela di preparazione scartata prima del processo termico
– 101202 polveri dai gas effluenti da camino
– 101203 altre polveri e particolato
– 101204 rifiuti solidi derivanti dal trattamento fumi
– 101207 rivestimenti e refrattari inutilizzabili
– 101299 rifiuti non specificati altrimenti
– 101301 miscela di preparazione scartata prima del processo termico
– 101303 rifiuti della fabbricazione di altri materiali compositi in cemento
– 101305 rifiuti solidi derivanti dal trattamento fumi
– 101306 altre polveri e particolato
– 101308 rivestimenti e refrattari inutilizzabili
– 101399 rifiuti non specificati altrimenti
– 110203 rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
– 110204 fanghi non specificati altrimenti
– 110401 altri rifiuti inorganici contenenti metalli non specificati altrimenti
– 120101 limatura, scaglie c polveri di metalli ferrosi
– 120102 altre particelle di metalli ferrosi
– 120103 limatura, scaglie c polveri di metalli non ferrosi
– 120104 altre particelle di metalli non ferrosi
– 120202 fanghi da rettifica, affilatura e lappatura
– 160105 pani leggere provenute dalla demolizione di veicoli
– 160202 altro materiale elettronico fuori uso (per esempio: circuiti stampati)
– 160301 prodotti fuori specifica inorganici
– 170101 cemento
– 170102 mattoni
– 170103 mattonelle e ceramica
– 170104 materiali da costruzione a base di gesso
– 170202 vetro
– 170407 metalli misti
– 170408 cavi
– 170501 terra e rocce
– 170502 terra di dragaggio
– 170701 rifiuti misti di costruzioni e demolizioni
– 190101 ceneri pesanti e scorie
– 190301 rifiuti stabilizzati/solidificati con leganti idraulici
– 190302 rifiuti stabilizzati/solidificati con leganti organici
– 190601 fanghi da trattamento anaerobico di rifiuti urbani e simili
– 190804 fanghi dal trattamento delle acque reflue industriali
– 190805 fanghi di trattamento delle acque reflue urbane
– 200202 terreno e rocce

Art. 2

L'articolo 3 del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1048-UD/ESR/2593 del 31 agosto 1994, successivamente prorogato, modificato ed aggiornato, con i decreti dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, n. AMB/208-UD/ESR/2593 del 14 febbraio 1996 e con i decreti del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/1387-UD/ESR/2593 del 3 settembre 1996, n. AMB/438-UD/ESR/2593 del 12 giugno 1997 e n. AMB/43-UD/ESR/2593 del 12 febbraio 1999, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

«Art. 3

Per la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, non pericolosi, sono autorizzati i seguenti mezzi:

– autoarticolato Mercedes 2644	targato AT949HW
– autoarticolato Mercedes 2644	targato AT950HW
– autocarro Mercedes 3544	targato AT130HV
– semirimorchio Minerva S56 EURO	targato UD 16353
– semirimorchio Minerva S56 EURO	targato UD 16362
– semirimorchio Minerva S56 EURO	targato UD 16335
– semirimorchio Europellicano	targato UD 16704
– semirimorchio Europellicano	targato UD 16703
– semirimorchio Mercedes 2635	targato UD 14759
– semirimorchio Renault 3018	targato UD 14788
– trattore Mercedes 2635	targato UD 646715
– trattore Mercedes 2635	targato UD 660307
– trattore Mercedes 2635	targato UD 699470
– trattore Renault 3018	targato UD 701892
– trattore Mercedes 2635	targato UD 710282
– autocarro Renault M 230	targato UD 724581
– autocarro Mercedes Benz AG 3544 K 41 I	targato AG277CC

- trattore Mercedes Benz 2644S 6X4 C targato AG886CN
- semirimorchio Minerva SPA S56 targato UD 16223
- trattore Mercedes Benz 2644S 6X4 C targato AG887CN
- semirimorchio Minerva SPA S56 targato UD 16224
- autocarro Mercedes Benz 2638 targato AT823HZ
- autocarro Mercedes Benz 2644 targato AZ112VF
- autocarro Mercedes Benz 2644 targato AZ196VG.»

Art. 3

È fatto obbligo alla Società in oggetto di far pervenire alla Direzione regionale dell'ambiente, ad avvenuto rilascio da parte della Motorizzazione civile, copia della carta di circolazione del mezzo targato AZ 196 VG nonchè, allo scadere dei contratti di locazione in essere, copia della carta di circolazione dei mezzi targati AT 949 HW, AT 950 HW, UD 16353, UD 16362, UD 16704 ed UD 16703 riportante l'intestazione dei mezzi stessi a favore della Società Cave Teghil S.n.c. di Thegil Alessandro & C.

Art. 4

È fatto obbligo alla Società autorizzata di far pervenire alla Direzione regionale dell'ambiente, i certificati attestanti il permanere dell'idoneità dei mezzi autorizzati, come previsto all'articolo 1, del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con l'esplicita indicazione dei codici del Catalogo europeo dei rifiuti.

Art. 5

È fatto inoltre obbligo alla Società autorizzata di far pervenire alla Direzione regionale dell'ambiente, ad avvenuto ricevimento, copia del decreto di accettazione delle garanzie finanziarie, nonchè copia del decreto di iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, rilasciati dalla sezione regionale dell'Albo stesso.

Artt. 6 - 7

(omissis)

Trieste, 29 novembre 1999

ZOLLIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 29 novembre 1999, n. AMB. 1045-UD/ESR/2624. (Estratto).

Modifica dell'autorizzazione alla Soc. Autodemolizioni di Battel Silvano e Figlio S.n.c. di Campoformido (Udine) ad effettuare la raccolta ed il trasporto di rifiuti speciali, non pericolosi.

IL DIRETTORE REGIONALE ALL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed integrato con il decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

(omissis)

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1238-UD/ESR/2624 dell'11 ottobre 1994, successivamente prorogato, modificato ed aggiornato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995 e con il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/820-UD/ESR/2624 del 29 luglio 1998, con i quali, la Società Autodemolizioni di Battel Silvano e Figlio S.n.c. con sede in Comune di Campoformido (Udine), via Adriatica, 57, è stata autorizzata fino alla data di efficacia dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti o a quella della decisione definitiva sul provvedimento di diniego di iscrizione, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, non pericolosi, per una quantità massima annua di 4000 tonnellate;

VISTA l'istanza del 20 gennaio 1999, con la quale, la predetta Società ha chiesto la modifica dell'autorizzazione di cui sopra, relativamente al parco automezzi;

VISTA la relazione del 19 gennaio 1999, a firma dell'ing. Tonutti Maurizio, iscritto con il n. 1158 all'Ordine degli ingegneri della Provincia di Udine, attestante l'idoneità del mezzo targato AT 617 HK alla raccolta e al trasporto delle tipologie di rifiuti speciali non pericolosi ricomprese nei codici 160104 e 200305;

VISTA la nota del 22 giugno 1999, con la quale, la Società Autodemolizioni di Battel Silvano e Figlio S.n.c. comunica di effettuare la raccolta e il trasporto di veicoli inutilizzabili (cod. 160104) e veicoli fuori uso

(cod. 200305) con l'autoveicolo Iveco targato AT 617 HK, e chiede conseguentemente la cassazione delle tipologie di rifiuti speciali non pericolosi ricomprese nei codici 101003, 120101, 120102, 120103, 120104, 120201, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 160105, 160202, 160205, 160208, 170401, 170402, 170404, 170405, 170406, 170407, 170408, 200102, 200105, 200106, 200123 e 200124;

VISTO il parere favorevole all'accoglimento dell'istanza di cui sopra, nonchè alla cassazione delle succitate tipologie di rifiuti speciali, espresso in data 19 luglio 1999, dal Direttore del servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti sulla base della documentazione proposta;

(omissis)

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 30, comma 15, del citato decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, le autorizzazioni rilasciate ai sensi del D.P.R. 915/1982, in scadenza, sono prorogate, a cura delle amministrazioni che le hanno rilasciate, fino alla data di efficacia dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti o a quella della decisione definitiva sul provvedimento di diniego di iscrizione e che le stesse amministrazioni adottano i provvedimenti di diffida, di variazione, di sospensione o di revoca delle predette autorizzazioni;

(omissis)

RITENUTO pertanto di modificare l'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali non pericolosi, fermo restando la validità dell'autorizzazione stessa, fino alla data di efficacia dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti o a quella della decisione definitiva sul provvedimento di diniego di iscrizione;

VISTO l'articolo 2, II comma, lettera a), del precitato Regolamento, in base al quale, le competenze residuali in materia di autorizzazione alla raccolta ed al trasporto di rifiuti, in attesa della prevista iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, rimangono in capo alla Direzione regionale dell'ambiente;

DECRETA

Art. 1

L'elenco di cui all'articolo 1 del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1238-UD/ESR/2624 dell'11 ottobre 1994, già sostituito ad ogni effetto con l'elenco di cui all'articolo 1 del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/820-UD/ESR/2624 del 29 luglio 1998, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

160104 veicoli inutilizzabili

200305 veicoli fuori uso.

Art. 2

L'articolo 3 del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1238-UD/ESR/2624 dell'11 ottobre 1994, successivamente prorogato, modificato ed aggiornato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995 e con il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/820-UD/ESR/2624 del 29 luglio 1998, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

«Art. 3

Per la raccolta e il trasporto viene autorizzato il seguente mezzo:

– autocarro Iveco 80 E 18-3.1 targato AT 617 HK.»

Art. 3

È fatto obbligo alla Società autorizzata di far pervenire alla Direzione regionale dell'ambiente, i certificati attestanti il permanere dell'idoneità dei mezzi autorizzati, come previsto all'articolo 1 del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con l'esplicita indicazione dei codici del Catalogo europeo dei rifiuti.

Art. 4

È fatto inoltre obbligo alla Società autorizzata di far pervenire alla Direzione regionale dell'ambiente, ad avvenuto ricevimento, copia del decreto di accettazione delle garanzie finanziarie, nonchè copia del decreto di iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, rilasciati dalla sezione regionale dell'Albo stesso.

Artt. 5-6

(omissis)

Trieste, lì 29 novembre 1999

ZOLLIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 29 novembre 1999, n. AMB. 1046-UD/ESR/2496. (Estratto).

Cessazione dell'autorizzazione alla Società Cave Buttò S.r.l. di Ronchis (Udine) ad effettuare la raccolta ed il trasporto di rifiuti urbani.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli im-

ballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed integrato con il Decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/526-UD/ESR/2496 del 16 maggio 1994 successivamente modificato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1125-UD/ESR/2496 del 12 settembre 1995, con il quale, la Società Cave Buttò S.r.l. con sede in Ronchis (Udine), corso Italia, 50, è stata autorizzata ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti urbani, per una quantità massima annua di 36.000 tonnellate;

ATTESO che la formulazione recata dall'articolo 3 del sopracitato decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1125-UD/ESR/2496 del 12 settembre 1995, in ordine alla durata dell'autorizzazione, indica la validità della stessa, fino alla pronuncia positiva o negativa d'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, da parte del Comitato nazionale dello stesso;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, iscrizione n. TS/123 del 9 marzo 1999, con il quale, è stata disposta l'iscrizione della società Società Cave Buttò S.r.l. con sede in Ronchis (Udine), corso Italia, 50, all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti del 9 marzo 1999, con il quale, è stata disposta l'accettazione delle garanzie finanziarie;

ATTESO che a seguito dell'intervenuta iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, appare opportuno disporre la cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione regionale;

RITENUTO pertanto di assumere il conseguente provvedimento di cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione regionale;

VISTO l'art. 2, II comma, lettera a), del precitato Regolamento, in base al quale, le competenze residuali in materia di autorizzazione alla raccolta ed al trasporto di rifiuti, in attesa della prevista iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, rimangono in capo alla Direzione regionale dell'ambiente;

DECRETA

la cessazione dell'efficacia del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/526-UD/ESR/2496 del 16 maggio 1994 successivamente modificato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1125-UD/ESR/2496 del 12 settembre 1995, con effetto dalla data del 9 marzo 1999.

(omissis)

Trieste, 29 novembre 1999

ZOLLIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 29 novembre 1999, n. AMB. 1047-TS/ESR/1204. (Estratto).

Cessazione dell'autorizzazione alla Società San Giacomo Manutenzioni & Servizi Soc. Coop. a r.l. di Trieste ad effettuare la raccolta ed il trasporto di rifiuti urbani.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed integrato con il decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1185-TS/ESR/1204 del 3 agosto 1993, successivamente modificato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/250-TS/ESR/1204 del 20 febbraio 1996 e con il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/996-TS/ESR/1204 del 22 ottobre 1997, con i quali, la Società San Giacomo Manutenzioni & Servizi Soc. Coop. a r.l. con sede in Trieste, via Pigafetta, 5, è stata autorizzata fino alla data di efficacia

dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti o a quella della decisione definitiva sul provvedimento di diniego di iscrizione, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti urbani, per una quantità massima annua di 30.000 tonnellate;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, iscrizione n. TS/58 del 10 gennaio 1996, con il quale, è stata disposta l'iscrizione della Società San Giacomo Manutenzioni & Servizi Soc. coop. a r.l. con sede in Comune di Trieste via Pigafetta, 5, all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti del 20 febbraio 1998, con il quale, è stata disposta l'accettazione delle garanzie finanziarie;

ATTESO che a seguito dell'intervenuta iscrizione all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, appare opportuno disporre la cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione regionale;

RITENUTO pertanto di assumere il conseguente provvedimento di cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione regionale;

VISTO l'articolo 2, II comma, lettera a), del precitato Regolamento, in base al quale, le competenze residuali in materia di autorizzazione alla raccolta ed al trasporto di rifiuti, in attesa della prevista iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, rimangono in capo alla Direzione regionale dell'ambiente;

DECRETA

la cessazione dell'efficacia del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1185-TS/ESR/1204 del 3 agosto 1993, successivamente modificato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/250-TS/ESR/1204 del 20 febbraio 1996 e con il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/996-TS/ESR/1204 del 22 ottobre 1997, con effetto dalla data del 20 febbraio 1998.

(omissis)

Trieste, 29 novembre 1999

ZOLLIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 29 novembre 1999, n. AMB. 1048-TS/ESR/1380. (Estratto).

Cessazione dell'autorizzazione alla Società San Giacomo Manutenzioni & Servizi Soc. Coop. a r.l. di Trieste ad effettuare la raccolta ed il trasporto di rifiuti speciali.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed integrato con il decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1026-TS/ESR/1380 del 31 agosto 1994, successivamente prorogato e modificato con i decreti dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995 e n. AMB/87-TS/ESR/1380 del 25 gennaio 1996, con i quali, la Società San Giacomo Manutenzioni e Servizi Soc. coop. a r.l. con sede in Comune di Trieste, via Pigafetta, 5, è stata autorizzata fino alla pronuncia positiva o negativa d'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento di rifiuti, da parte del Comitato nazionale dello stesso, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 30.000 tonnellate;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, iscrizione n. TS/58 del 10 gennaio 1996, con il quale, è stata disposta l'iscrizione della Società San Giacomo Manutenzioni e Servizi Soc. coop. a r.l. con sede in Comune di Trieste, via Pigafetta, 5, all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti dd. 20/02/1998, con il quale, è stata disposta l'accettazione delle garanzie finanziarie;

ATTESO che a seguito dell'intervenuta iscrizione all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, appare opportuno disporre la cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione regionale;

RITENUTO pertanto di assumere il conseguente provvedimento di cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione regionale;

VISTO l'articolo 2, II comma, lettera a), del precitato Regolamento, in base al quale, le competenze residuali in materia di autorizzazione alla raccolta ed al trasporto di rifiuti, in attesa della prevista iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, rimangono in capo alla Direzione regionale dell'ambiente;

DECRETA

la cessazione dell'efficacia del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1026-TS/ESR/1380 del 31 agosto 1994, successivamente prorogato e modificato con i decreti dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995 e n. AMB/87-TS/ESR/1380 del 25 gennaio 1996, con effetto dalla data del 20 febbraio 1998.

(omissis)

Trieste, 29 novembre 1999

ZOLLIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 29 novembre 1999, n. AMB. 1049-TS/ESR/1337. (Estratto).

Cessazione dell'autorizzazione alla Società Services General Contractors Società Consortile a r.l. di Trieste ad effettuare la raccolta ed il trasporto di rifiuti speciali.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed integrato con il decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1621-TS/ESR/1337 del 28 dicembre 1994, successivamente modificato, rettificato e volturato con i decreti dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/712-TS/ESR/1337 del 22 giugno 1995 e n. AMB/684-TS/ESR/1337 del 9 aprile 1996, con i quali, la Società Services General Contractors Società Consortile a r.l., con sede in Comune di Trieste, via del Teatro, 2, è stata autorizzata fino alla pronuncia positiva o negativa d'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento di rifiuti, da parte del Comitato nazionale dello stesso, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 1.700 tonnellate;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, iscrizione n. TS/128 del 26 marzo 1997, con il quale, è stata disposta l'iscrizione della Società Services General Contractors Società consortile per i Servizi a r.l., con sede in Trieste, via del Teatro, 2, all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

VISTO il decreto prot. n. 8744/ARS/DI/VDA/FJ dell'8 ottobre 1997, con il quale, è stata decretata, da parte del Ministero dell'ambiente, l'accettazione delle garanzie finanziarie;

ATTESO che a seguito dell'intervenuta iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, appare opportuno disporre la cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione regionale;

RITENUTO pertanto di assumere il conseguente provvedimento di cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione regionale;

VISTO l'articolo 2, II comma, lettera a), del precitato Regolamento, in base al quale, le competenze residuali in materia di autorizzazione alla raccolta ed al trasporto di rifiuti, in attesa della prevista iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, rimangono in capo alla Direzione regionale dell'ambiente;

DECRETA

la cessazione dell'efficacia del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1621-TS/ESR/1337 del 28 dicembre 1994, successivamente modificato, rettificato e volturato con i decreti dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/712-TS/ESR/1337 del 22 giugno 1995 e n. AMB/684-TS/ESR/1337 del 9 aprile 1996, con effetto dalla data dell'8 ottobre 1997.

(omissis)

Trieste, 29 novembre 1999

ZOLLIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 29 novembre 1999, n. AMB. 1050-UD/ESR/2694. (Estratto).

Cessazione dell'autorizzazione alla Cooperativa

sociale CIF & ZAF S.r.l. di Udine ad effettuare la raccolta ed il trasporto di rifiuti speciali.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed integrato con il decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1140-UD/ESR/2694 del 29 settembre 1994, successivamente prorogato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con i quali, la Società Cooperativa sociale CIF & ZAF S.r.l. con sede in comune di Udine, via Mistruzzi, 1, è stata autorizzata fino alla pronuncia positiva o negativa d'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, da parte del Comitato nazionale dello stesso, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 3.600 tonnellate;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, iscrizione n. TS/207 del 14 gennaio 1998, con il quale, è stata disposta l'iscrizione della Cooperativa sociale CIF & ZAF S.r.L. con sede in Udine, via Mistruzzi, 1, all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti del 14 aprile 1999, con il quale, è stata disposta l'accettazione delle garanzie finanziarie;

ATTESO che a seguito dell'intervenuta iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, appare opportuno disporre la cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione regionale;

RITENUTO pertanto di assumere il conseguente provvedimento di cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione regionale;

VISTO l'articolo 2, II comma, lettera a), del precitato Regolamento, in base al quale, le competenze residuali in materia di autorizzazione alla raccolta ed al trasporto di rifiuti, in attesa della prevista iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, rimangono in capo alla Direzione regionale dell'ambiente;

DECRETA

la cessazione dell'efficacia del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1140-UD/ESR/2694 del 29 settembre 1994, successivamente prorogato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con effetto dalla data del 14 aprile 1999.

(omissis)

Trieste, lì 29 novembre 1999

ZOLLIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 29 novembre 1999, n. AMB. 1051-UD/ESR/2606. (Estratto).

Cessazione dell'autorizzazione alla ditta Taboga Silvio di Majano (Udine) ad effettuare la raccolta ed il trasporto di rifiuti speciali.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed integrato con il decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/975-UD/ESR/2606 dell'11 agosto 1994, successivamente prorogato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con i quali, la ditta Taboga Silvio Autotrasporti con sede in Comune di Majano (Udine), via Gortani, 6, è stata autorizzata fino alla pronuncia positiva o negativa d'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, da parte del Co-

mitato nazionale dello stesso, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 1.495 tonnellate;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, iscrizione n. TS/161 del 22 ottobre 1996, con il quale, è stata disposta l'iscrizione della ditta Taboga Silvio con sede in Majano (Udine), via Gortani, 6, all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti del 20 febbraio 1998, con il quale, è stata disposta l'accettazione delle garanzie finanziarie;

ATTESO che a seguito dell'intervenuta iscrizione all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, appare opportuno disporre la cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione regionale;

RITENUTO pertanto di assumere il conseguente provvedimento di cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione regionale;

VISTO l'articolo 2, II comma, lettera a), del precitato Regolamento, in base al quale, le competenze residuali in materia di autorizzazione alla raccolta ed al trasporto di rifiuti, in attesa della prevista iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, rimangono in capo alla Direzione regionale dell'ambiente;

DECRETA

la cessazione dell'efficacia del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/975-UD/ESR/2606 dell'11 agosto 1994, successivamente prorogato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con effetto dalla data del 20 febbraio 1998.

(omissis)

Trieste, lì 29 novembre 1999

ZOLLIA

DIREZIONE REGIONALE
DEGLI AFFARI EUROPEI

Comunicato relativo all'esame da parte della Commissione Europea, ai sensi dell'articolo 93, par. 3 del trattato C.E., della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1999)» - articolo 8, commi 9-11, 15, 33-39, articolo 20, commi 7, 9, 10, 13, 15, 16, 17, 19, 25, 26 e 63.

Si comunica che l'esame della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1999)» - pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione S.S. n. 3 del 16 febbraio 1999 - articolo 8, commi 9-11, 15, 33-39, articolo 20, commi 7, 9, 10, 13, 15, 16, 17, 19, 25, 26 e 63 - da parte della Commissione Europea, ai sensi dell'articolo 93, par. 3 del trattato C.E. si è concluso con esito favorevole.

Trieste, addì 15 dicembre 1999

per IL DIRETTORE REGIONALE:
dott.ssa Barbara Canciani

DIREZIONE REGIONALE PER LE AUTONOMIE LOCALI
Udine

Elenco degli amministratori locali che ricoprono cariche di amministratori di società controllata o di consorzio partecipato e relativi emolumenti.

(Pubblicazione ai sensi dell'articolo 53 della legge regionale 31/997 «Norme in materia di status degli amministratori locali»).

Amministratore	**incarico**	**emolumenti percepiti nell'anno 1998**
Barazza Enzo - ex Sindaco Comune di Udine	Componente Consiglio di amministrazione della Società Udine Esposizioni S.r.l.	—
Bordon Paolo - Assessore Comune di Udine	Componente Consiglio di amministrazione Consorzio per l'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari	—

Milano Ferdinando - ex Assessore Comune di Udine	Componente Consiglio di amministrazione Consorzio sviluppo industriale del Friuli centrale	lire 48.400
Zannier Alessandro - ex Assessore Comune di Udine	Componente Consiglio di amministrazione Consorzio per l'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari	lire 367.020
Bassi Giovanni - ex consigliere Provincia di Udine	Componente Consiglio di amministrazione del Consorzio Acquedotto Friuli centrale	lire 16.488.802
Cudrig Paolo - ex consigliere Provincia di Udine	Presidente Consorzio sviluppo industriale del Friuli centrale	lire 16.045.000
Puntin Lodovico Nevio - consigliere Provincia di Udine	Presidente EXE S.p.A.	lire 25.030.000
Zanco Sergio - ex consigliere Provincia di Udine	Componente Consiglio di amministrazione EXE S.p.A.	lire 3.510.000
Allegra Maurizio - Assessore Comune di Monfalcone	Componente Consiglio di amministrazione E.N.A.M. - S.p.A. - Ronchi dei Legionari	lire 2.500.000
Del Bello Fabio - Assessore Comune di Monfalcone	Componente Consiglio di amministrazione ex Consorzio provinciale assistenza e riabilitazione - Gorizia	—
Orlando Francesco - Assessore Comune di Monfalcone	Componente Consiglio di amministrazione ex Consorzio provinciale assistenza e riabilitazione - Gorizia	—
Codarin Renzo - Presidente Provincia di Trieste	Componente Consiglio di amministrazione Consorzio per l'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari	lire 5.638.500
Marini Giulio - Assessore Provincia di Trieste	Componente Consiglio di amministrazione Autovie Servizi - S.p.A.	lire 2.457.600
Tamaro Fulvio - consigliere Provincia di Trieste	Componente Consiglio di amministrazione del Consorzio gestione laboratorio di biologia marina	—
Damiani Roberto - Assessore Comune di Trieste	Componente Consiglio di amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste	lire 26.091.121
Della Mattia Corrado - Assessore Provincia di Pordenone	Vicepresidente Consorzio per l'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari	lire 8.256.000
Rossi Alberto - ex Presidente Provinca di Pordenone	Componente Consiglio di amministrazione del Consorzio per la formazione superiore, studi universitari e ricerca	—
Zannese Pietro Giorgio - consigliere Provincia di Pordenone	Componente Consiglio di amministrazione Consorzio per l'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari	lire 12.284.000
Gandi Luigi - Assessore Comune di Pordenone	Componente Consiglio di amministrazione Consorzio Castelli del Friuli-Venezia Giulia	—
Tambosso Osvaldo - Assessore Comune di Spilimbergo	Componente Consiglio di amministrazione del Consorzio sviluppo industriale economico e sociale dello spilimberghese	lire 36.600
Valenti Gaetano - Sindaco Comune di Gorizia	Componente Consiglio di amministrazione Consorzio per l'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari	lire 100.000
Minin Edi - Assessore Provincia di Gorizia	Vicepresidente E.N.A.M. - S.p.A. Ronchi dei Legionari	lire 24.000.000
Sfiligoi Vincenzo - Assessore Provincia di Gorizia	Presidente CISARFO - Gradisca d'Isonzo	lire 26.136.000

DIREZIONE REGIONALE
DEL COMMERCIO E DEL TURISMO

Legge 7 agosto 1997, n. 266. Articolo 16, comma 1. Pubblicazione del Programma attuativo della Regione Friuli-Venezia Giulia, in applicazione della delibera CIPE del 5 agosto 1998 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 269 del 17 novembre 1998). (Estratto).

(Adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1121 del 16 aprile 1999, modificata con deliberazione n. 3029 del 4 ottobre 1999).

1. PROGRAMMAZIONE REGIONALE

(omissis)

2. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

(omissis)

3. OBIETTIVI

Come richiamato nel piano regionale di sviluppo 1999-2001, le politiche per lo sviluppo del territorio, anche quelle di natura settoriale, devono richiamarsi ad una «filosofia» che sia in grado di accrescere la capacità dei sistemi locali di combinare e organizzare le opportunità economiche, le risorse e gli operatori; ciò per ricercare il posizionamento più vantaggioso dell'area locale nei processi di riorganizzazione territoriale che si dispiegano su più ampia scala. Sviluppo e occupazione vanno costruiti principalmente sul territorio utilizzando risorse (finanziarie, materiali, immateriali, umane) per quanto possibile locali (regionali), applicando principi di sussidiarietà e partenariato e contando infine su apporti finanziari esterni (nazionali, europei) mirati e selettivi, necessari a superare i gap strutturali e le esternalità negative che si verificano nel territorio.

Questi orientamenti hanno costituito l'ispirazione di fondo nella definizione delle parti più innovative (la contrattazione programmata, i patti territoriali, gli interventi sul territorio promossi attraverso i finanziamenti comunitari) della politica regionale italiana nella seconda metà degli anni '90. Tuttavia, va anche considerato come la concertazione «dal basso» abbia talora incontrato consistenti ostacoli all'attuazione nella debolezza delle progettualità e delle risorse imprenditoriali, finanziarie e amministrative locali con ciò richiamando la necessità di rafforzare il ruolo di programmazione e di coordinamento degli Enti regionali.

Ed agli stessi principi deve ispirarsi anche il presente programma, il cui successo dipende dalla sua capacità di farsi interprete delle diverse (e talora contrastanti) esigenze dei vari attori locali dello sviluppo, anche se limitatamente ai due settori di interesse, coniugandole tra loro e facendo in modo che le azioni dei diversi soggetti si fondano in un unico disegno di sviluppo, coerente con le concrete opportunità rinvenibili sul territorio.

Alla luce delle criticità economiche, così come emerse dall'analisi del quadro di riferimento territoriale e sulla scorta degli obiettivi evidenziati nell'analisi della programmazione regionale, è possibile definire gli obiettivi generali che il programma attuativo si dovrà proporre, in:

a) **settore del commercio:**

i) nuova qualificazione della distribuzione e suo rafforzamento «strategico»;

ii) tutela del consumatore;

iii) potenziamento dei servizi reali al commercio;

iv) favorire lo sviluppo del commercio nelle zone svantaggiate;

b) **turismo:**

v) riqualificazione dell'offerta ricettiva;

vi) creazione di servizi turistici;

vii) sviluppo turistico delle zone svantaggiate.

4. PRIORITÀ: INTERVENTI E AZIONI DA ADOTTARE

La definizione delle priorità all'interno del quadro di obiettivi del Programma Attuativo, così come precedentemente definito, deve avvenire in coerenza sia con gli obiettivi della programmazione regionale che con lo spirito della Deliberazione CIPE 100/1998 e garantire la capacità dello strumento di programmazione di dare adeguate risposte ai vincoli e alle opportunità presenti nel territorio, così come emerse dal quadro di riferimento territoriale.

4.1 Settore del commercio

i) **Nuova qualificazione della distribuzione** e suo rafforzamento «strategico»

Proporsi come obiettivo quello di una nuova qualificazione della distribuzione significa innanzitutto valorizzare l'insieme di «fattori localizzativi» che il Friuli-Venezia Giulia può vantare in forza della sua posizione di «baricentro delle iniziative viarie europee». Per la sua particolare ubicazione geografica la Regione[1] può, infat-

[1] Il Friuli-Venezia Giulia si trova all'incrocio tra la direttrice ferroviaria ed autostradale Ovest-Est sub-alpina, che da Spagna e Francia, attraverso Piemonte, Lombardia e Veneto, in attuazione verso l'Ungheria, l'Ucraina e la Russia (il cosiddetto Corridoio transeuropeo N. 5 Venezia-Trieste-Kiev), e l'asse Sud-Nord rappresentato dalla via marittima adriatica che prosegue verso ed oltre le Alpi con una moderna ed attrezzata rete «su gomma e su rotaia».

ti, essere considerata una vera e propria «piattaforma logistica» intermodale per i traffici commerciali diretti dall'Italia ai Paesi di lingua tedesca ed alle Nazioni del Centro-Est Europa e dell'area balcanica.

Esempi di azioni prioritarie, tra le iniziative volte a qualificare il sistema distributivo regionale possono essere:

i.a) infrastrutture commerciali

All'interno di tale misura - che oltre a porsi in relazione alla capacità degli interventi previsti di valorizzare le potenzialità «localizzative» del Friuli-Venezia Giulia, risulta coerente allo spirito della programmazione regionale (programma 25.1: infrastrutture, comprensori fieristici e centri commerciali) - si può inserire: impianto e allestimento di comprensori fieristici, centri commerciali, mercati alla produzione, centri di raccolta di prodotti agricoli, mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, della carne e dei prodotti ittici. Nella definizione delle priorità occorre tenere conto anche delle opportunità legate ad un reale e concreto rilancio mirato, non secondariamente, ai bacini di utenza dei paesi dell'est europeo, che già rappresentano una presenza costante per la rete distributiva regionale.

i.b) servizi di tecnologistica

L'utilizzo delle nuove tecnologie (Information Technology) per migliorare il flusso delle informazioni è in grado di migliorare l'efficienza e l'efficacia - e, quindi, la competitività - del sistema logistico complessivo.

i.c) Introduzione, uso e sviluppo del commercio elettronico

Lo sviluppo economico dipende in modo crescente dalla flessibilità dei sistemi produttivi locali e dalla loro capacità di inserirsi nelle nuove aree di business, create dal continuo e rapido progresso delle tecnologie e dalla loro implementazione nei processi produttivi e applicazione a prodotti/servizi innovativi. Tale misura - che risulta coerente con l'articolo 24 della legge regionale 14bis - 5 bis - 15 bis (misure per lo sviluppo del commercio elettronico, vedi precedente punto 1.4.5) - risulta prioritaria proprio per le prospettive del commercio elettronico che, come più in generale tutti i servizi legati alle reti informatiche, è in crescita esponenziale.

ii) **Tutela del consumatore**

La tutela del consumatore rappresenta una delle priorità maggiormente ricorrente negli strumenti di programmazione regionale del commercio come del turismo, anche in ottemperanza a quanto disposto dal decreto c.d. Bersani. Inoltre, nel documento relativo ad obiettivi e programmi della Direzione Regionale del Commercio e del Turismo per il 1997 si fa esplicito riferimento al pericolo di costituzione di posizioni monopolistiche nella Grande Distribuzione, con grave pregiudizio sia dei piccoli e medi imprenditori locali, che dei consumatori.

Inoltre, tale obiettivo è di natura «orizzontale», in quanto si pone in relazione a quasi tutti gli altri obiettivi. Infatti, come citato nell'articolo 1, comma 1, lettera b) 10 della legge regionale 14 bis - 5 bis - 15 bis, la tutela del consumatore va perseguita nelle sue componenti di: garanzia dell'approvvigionamento e servizio sul territorio; correttezza dell'informazione; rapporto qualità/prezzo delle merci e contenimento dei prezzi; sicurezza dei prodotti.

ii.a) Osservatorio regionale del commercio

Le azioni prioritarie in tale campo sono riconducibili all'applicazione del dettato del dispositivo «Bersani» e, più in particolare, alla costituzione dell'Osservatorio regionale del commercio (vedi precedente punto 1.4.3) che, secondo quanto disposto dall'articolo 10 della legge regionale 14 bis - 5 bis - 15 bis, rappresenterà lo strumento di base della programmazione settoriale.

ii.b) Qualificazione professionale

In coerenza con l'articolo 5 commi 5 lettera a), 7 e 8 della legge regionale 14 bis - 5 bis - 15 bis, l'esercizio di un'attività commerciale nel settore alimentare è consentito a chi (tra gli altri requisiti) abbia frequentato con esito positivo un corso professionale che preveda l'apprendimento, oltre che delle disposizioni relative alla salute, alla sicurezza e all'informazione del consumatore, anche di quelle relative alla conservazione, manipolazione e trasformazione degli alimenti.

iii) **Potenziamento dei servizi reali al commercio**

Rappresenta un obiettivo «orizzontale», in quanto mirato a dotare gli operatori del settore di strumenti più qualificati, che si ricollega alla necessità di dare impulso ai processi di ammodernamento della rete distributiva regionale, attraverso l'erogazione di servizi reali qualificati, nel rispetto anche delle finalità della programmazione regionale.

iii.a) Costituzione di centri di assistenza tecnica (CAT)

La costituzione dei CAT è coerente con l'articolo 11 della legge regionale 14bis-5bis-15bis (vedi precedente punto 1.4.5) e gode del sostegno finanziario della Regione. Occorre sottolineare il ruolo fondamentale delle organizzazioni di categoria degli operatori commerciali nell'identificazione delle componenti dell'assistenza tecnica realmente necessarie al sostegno dei processi di ammodernamento del settore.

iii.b) Certificazione di qualità

La certificazione di qualità, coerente con le finalità

attribuite ai CAT dalla normativa regionale, si connette alla necessità di adeguamento alla normativa nazionale e comunitaria per competere a pieno titolo nel mercato.

iii.c) Sicurezza sul lavoro

L'adeguamento alla normativa nazionale e comunitaria, come per la certificazione di qualità, oltre che obbligatorio, risulta coerente con le finalità attribuite ai CAT dalla normativa regionale.

iv) **Favorire lo sviluppo del commercio nelle zone svantaggiate**

In coerenza con lo spirito della programmazione regionale settoriale, del Docup Obiettivo 5b e del Programma Leader II regionale risultano prioritarie le azione volte ad incentivare indirettamente le imprese commerciali che andranno ad insediarsi nella parte di territorio regionale deprivata di rete commerciale, con particolare riferimento alle zone maggiormente svantaggiate di montagna.

Un'ulteriore priorità dovrebbe essere assegnata alle iniziative di carattere integrato, in grado cioè di integrare tra loro più attività produttive di diversa natura (agricoltura, artigianato, turismo), promuovendo allo stesso tempo la creazione di «filiere» produttive, sempre che le attività siano di commercializzazione diretta da parte del produttore.

iv.a) Incentivi indiretti ad imprese commerciali

La misura si ricollega alla scarsissima consistenza del sistema distributivo in alcune aree montane particolarmente svantaggiate e risulta estremamente rilevante per contenere i fenomeni di spopolamento in atto. Occorre sottolineare come la regione e/o i comuni possano prevedere particolari agevolazioni o la totale esenzione dai tributi di competenza.

iv.b) Iniziative di carattere integrato

La misura risulta estremamente rilevante sia per contenere i fenomeni di spopolamento che per lo sviluppo economico delle aree. Esistono possibilità di raccordo con il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna (articolo 4 della legge regionale 10/97) - destinato al finanziamento di progetti integrati, settoriali e intersettoriali, per lo sviluppo economico di ambiti locali, proposti e realizzati da soggetti pubblici e privati, anche in attuazione di iniziative comunitarie o statali - e con altri strumenti normativi quali DOCUP 5b (e nuova programmazione comunitaria) e Programma Leader II.

COMMERCIO

Contesto	L'espansione realizzatasi durante gli anni '70 e '80 ha permesso all'apparato produttivo regionale di ridurre il divario che lo separava dalle aree più avanzate dell'Italia settentrionale, sino a raggiungere una stretta integrazione con esse, essendo stato compartecipe a cavallo degli anni '80 e '90 del "miracolo economico" del Nord-Est italiano. Il FVG si trova "naturalmente" a svolgere una funzione di "piattaforma logistica" del nuovo sistema commerciale che Ovest ed Est Europa stanno sempre più intensamente tessendo. Inoltre, le infrastrutture di collegamento di cui l'area re-gionale si è dotata consentono di valorizzare l'intermodalità dei trasporti e l'international business, al servizio dell'intero "miracolo" Nord-Est e di tutta l'Italia. Tuttavia, manca una generale sensibilità politica verso i problemi del terziario che viene visto come un settore complementare delle altre attività, dimenticandone il ruolo portante e le potenzialità. La nuova programmazione si ripropone di assegnare al commercio un ruolo paritario agli altri settori produttivi, armonizzandone lo sviluppo a quello più complessivo dell'intero sistema economico e territoriale regionale.
Obiettivi generali	i) nuova qualificazione della distribuzione: valorizzazione del ruolo del commercio e rafforzamento della sua capacità di competere con i sistemi distributivi delle regioni e stati contermini; ii) contenimento dei fenomeni di saturazione delle aree a più forte concentrazione commerciale e dei processi di ulteriore depauperamento del tessuto commerciale delle aree territoriali più deboli; iii) tutela del consumatore iv) potenziamento dei servizi reali al commercio

Obiettivi specifici e attività	Rilevanza	Coerenza	Impatto	Fattori esterni
nuova qualificazione della distribuzione e suo rafforzamento "strategico"	Rilevante ai fini dell'ammodernamento e sviluppo del settore commerciale coerentemente alle reali potenzialità del territorio	Presenza dell'obiettivo in quasi tutti i documenti programmatori regionali	Elevato, anche sul settore produttivo, nella misura in cui si realizza un effettivo rafforzamento della competitività dei sistemi logistico e distributivo	FVG come "piattaforma logistica" intermodale per traffici commerciali diretti dall'Italia ai Paesi di lingua tedesca ed alle Nazioni del Centro-Est Europa e dell'area balcanica
infrastrutture commerciali	Si pone in relazione alla capacità degli interventi previsti di valorizzare le potenzialità "localizzative" del FVG	Con il progr. 25.1 (infras., comprens. fier. e centri comm.) e con le finalità della L.R. 14bis-5bis-15 bis (rafforz. capac. di competere con i sist. distr. di regioni e stati vicini)	Elevato, anche sul settore produttivo, nella misura in cui si realizza un effettivo rafforzamento della competitività del sistema	Attrattività della rete distributiva regionale su bacino d'utenza allargato ai paesi vicini dell'est europeo
servizi di tecnologistica	Utilizzo di Information Technology può migliora-re l'efficienza del sistema logistico complessivo		Aumento della competitivi-tà del sistema logistico regionale	FVG come "piattaforma logistica" intermodale per traffici commerciali diretti dall'Italia ai Paesi di lingua tedesca ed alle Nazioni del Centro-Est Europa e dell'area balcanica
Introduzione, uso e sviluppo del commercio elettronico	Lo svil. econom. dipende sempre più dalla flessi-bilità dei sistemi e dalla capacità di inserirsi nelle nuove aree di business	Con l'art. 24 della L.R. 14bis-5bis-15bis (misure per lo sviluppo del commercio elettronico)	Appare legato alla capacità degli imprenditori locali di inserirsi nelle varie nicchie di mercato con proposte innovative	Il commercio elettronico, come più in generale tutti i servizi legati alle reti informatiche, è in crescita esponenziale

COMMERCIO

Obiettivi specifici e attività	Rilevanza	Coerenza	Impatto	Fattori esterni
tutela del consumatore	Rappresenta un obiettivo "orizzontale", che si pone in relazione a quasi tutti gli altri obiettivi	Presenza dell'obiettivo in quasi tutti i documenti programmatori regionali	Soprattutto di natura "sociale", scarso dal punto di vista del tessuto produttivo	Pericolo di costituzione di posizioni monopolistiche nella Grande Distribuzione. Necessità di monitorare e guidare l'evoluzione del sistema distrivutivo in modo da migliorare il servizio reso ai consumatori, incrementando l'efficienza del sistema.
Osservatorio regionale del commercio	Rappresenta lo strumento di base della programma-zione settoriale	Con l'art. 10 della L.R. 14bis-5bis-15bis	Le attività di monitoraggio e propositive svolte dallo Osservatorio producono effetti su quasi tutti gli altri obiettivi	Necessità di monitorare e guidare l'evoluzione del sistema distrivutivo in modo da migliorare il servizio reso ai consumatori, incrementando l'efficienza del sistema.
qualificazione professionale	Permette di qualificare ulteriormente il livello di offerta del sistema distribu-tivo regionale	Con l'art. 5 commi 5 lettera a), 7 e 8 della L.R. 14bis-5bis-15bis	La maggiore qualificazione degli operatori del settore contribuisce a migliorare la competitività del sistema	Rispetto delle normative nazionali e comunitarie riguardanti la salute, la sicurezza e l'informazione del consumatore
potenziamento dei servizi reali al commercio	Rappresenta un obiettivo "orizzontale", in quanto mirato a dotare gli ope-ratori del settore di strumenti più qualificati	E' considerato prioritario dalla recente normativa regionale	Alto, soprattutto qualora i CAT siano in grado di recitare un ruolo attivo	Necessità di dare impulso ai processi di ammoder-namento della rete distributiva regionale, attraverso l'erogazione di servizi reali qualificati, nel rispetto anche delle finalità della programmazione regionale
centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT)	Ruolo fondamentale delle organizzazioni di catego-ria degli operatori per sostenere i processi di ammodernamento.	Con l'art. 11 della L.R. 14bis-5bis-15bis; sostegno finanziario della Regione	Diverso a seconda della natura dell'assistenza tecnica (innovazione tecnologica e organizzativa; accesso ai finanziamenti, anche comunitari; certificazione di qualità; etc.)	Necessità di dare impulso ai processi di ammoder-namento della rete distributiva regionale, attraverso l'erogazione di servizi reali qualificati, nel rispetto anche delle finalità della programmazione regionale
certificazione di qualità	Rilevante in quanto obbligatorio	Con le finalità dei CAT stabilite dall'art. 11 della L.R. 14bis-5bis-15bis	Principalmente sulle possibilità di competere sui mercati non solo locali, ma nazionali e internazionali e in termini di maggiori garanzie per il consumatore	Necessità di adeguamento alla normativa nazionale e comunitaria per competere a pieno titolo nel mercato
sicurezza sul lavoro	Rilevante in quanto obbligatorio	Con le finalità dei CAT stabilite dall'art. 11 della L.R. 14bis-5bis-15bis	Sulle condizioni in cui si trovano ad operare i lavoratori	Necessità di adeguamento alla normativa nazionale e comunitaria

COMMERCIO

Obiettivi specifici e attività	Rilevanza	Coerenza	Impatto	Fattori esterni
sviluppo del commercio nelle zone svantaggiate	Estremamente rilevante per contenere i fenomeni di spopolamento e per lo sviluppo economico delle aree	L'obiettivo è presente in tutti i documenti di programmazione regionale	Elevato, se le azioni ven-gono ad essere coordinate con le misure previste da altri strumenti normativi (DOCUP, Leader, etc.)	Nelle aree montane svantaggiate, accanto ad alcuni punti di debolezza - quali: crisi del tradizionale modello socio-economico della montagna, marginalità rispetto ai modelli di sviluppo, bassa densità abitativa e fenomeni di abbandono - sono presenti alcuni motivi di forza: i) buon livello del sistema di comunicazione e trasporto, ii) confine con Austria e Slovenia, iii) centri pedemontani e di fondovalle con un buon sviluppo di attività industriali e terziarie, iv) presenza di poli turistici dotati di infrastrutture e servizi; v) paesaggio ed ambienti naturali assai vari, vi) favorevole struttura della popolazione.
incentivi indiretti ad imprese commerciali	Estremamente rilevante per contenere i fenomeni di spopolamento	La regione e/o i comuni possono prevedere parti-colari agevolazioni o la totale esenzione dai tributi di competenza	Effetti significativi sia dal punto di vista sociale (riduzione spopolamento) che economico (sviluppo attività turistiche)	Scarsissima consistenza del sistema distributivo in alcune aree montane particolarmente svantaggiate
iniziative di carattere integrato	Estremamente rilevante per contenere i fenomeni di spopolamento e per lo sviluppo economico delle aree	Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, (art. 4 della L.R. 10/97) destinato al finanziamento di progetti integrati, settoriali e intersettoriali, per lo sviluppo economico di ambiti locali, proposti e realizzati da soggetti pubblici e privati, anche in attuazione di iniziative comunitarie o statali	Elevato, se le azioni ven-gono ad essere coordinate con le misure previste da altri strumenti normativi comunitari (DOCUP, Leader, etc.) e regionali (art. 4 della L.R. 10/97)	Possibilità di raccordo con altri strumenti normativi quali DOCUP 5b (e nuova programmazione comuni-taria) e Programma Leader II

4.2 Turismo

i) Riqualificazione dell'offerta ricettiva

Nel tema della riqualificazione dell'offerta ricettiva, l'attivazione di processi di sviluppo del turismo montano e costiero ispirati a criteri di sostenibilità non può prescindere dall'adeguamento a standard qualitativi elevati delle strutture di offerta. Tale azione risulta peraltro coerente con i criteri di priorità delle leggi regionali di finanziamento che privilegiano gli ammodernamenti alle nuove costruzioni.

Inoltre, il miglioramento dei livelli dei tassi di occupazione delle strutture ricettive è perseguibile anche attraverso l'incentivazione di nuove tipologie ricettive (agrituristiche, ostelli) e, soprattutto, con il rafforzamento di tipologie di turismo specialistico (sportivo, religioso, culturale, degli anziani, etc.), verso il quale andrebbero indirizzate le strutture di offerta.

Le misure proposte sono:

i.a) Adeguamento standard qualitativi strutture di offerta

i.b) Incentivazione di nuove tipologie ricettive

i.c) Rafforzamento di tipologie di turismo specialistico

ii) Creazione di servizi turistici

L'azione dovrebbe essere svolta a 360 gradi, rivolgendosi sia direttamente agli utenti finali - favorendo il sorgere di servizi ricreativi, sportivi e culturali e la realizzazione di punti informativi - sia agli operatori del settore (ad esempio, agevolando la creazione di servizi avanzati al turismo quali la teleprenotazione, la realizzazione di siti Internet da parte sia del pubblico che del privato, etc.).

Le misure proposte sono:

ii.a) servizi ricreativi, sportivi e culturali

ii.b) punti informativi

ii.c) teleprenotazione

ii.d) siti Internet

iii) Sviluppo turistico delle zone svantaggiate

Lo sviluppo turistico delle zone svantaggiate - e in particolare di quelle montane - rappresenta innanzitutto una priorità di natura trasversale, ossia che riguarda tutte le azioni fin qui descritte. Nello specifico, si dovrebbe favorire la realizzazione di marchi d'area in modo da tipizzare particolari zone del territorio montano e qualificarle dal punto di vista turistico.

Un'ulteriore priorità potrebbe essere assegnata alle iniziative di carattere integrato, nel senso di interventi realizzati da soggetti diversi e cioè: imprese, associazioni, enti (sia pubblici che privati) e/o società a prevalente capitale pubblico.

Le misure proposte sono:

iii.a) marchi d'area

iii.b) iniziative di carattere integrato

TURISMO

Contesto	L'industria turistica con le spiagge di Lignano e Grado, da oltre un secolo rinomate nei Paesi di lingua tedesca, si è fatta successivamente conoscere anche per l'offerta montana concentrata sulle stazioni sciistiche di Piancavallo, Forni di Sopra/Varmost, Ravascletto/Zoncolan, Sella Nevea e Tarvisio (quest'ultime interessate da vicino alla candidatura del Friuli - Venezia Giulia, della regione austriaca della Carinzia e della Slovenia ai Giochi olimpici invernali del 2006). Infine, non vanno dimenticati i numerosi luoghi d'arte e la fascia collinare, che richiama crescenti flussi di visitatori. Il turismo rappresenta oggi uno dei supporti più forti dell'economia regionale, sia in termini produttivi che occupazionali.			
Obiettivi generali	i) riqualificazione dell'offerta ricettiva ii) creazione di servizi turistici iii) sviluppo turistico delle zone svantaggiate			
Obiettivi specifici e attività	Rilevanza	Coerenza	Impatto	Fattori esterni
riqualificazione dell'offerta ricettiva	Consente la valorizzazione delle risorse esistenti	Con tutti i documenti di programmazione regionale	Diversificato, su diversi segmenti di domanda	Notevole ricchezza di risorse ambientali, naturalistiche, culturali, suscettibili di valorizzazione turistica. Candidatura del Friuli - Venezia Giulia, della regione austriaca della Carinzia e della Slovenia ai Giochi olimpici invernali del 2006
adeguamento standard qualitativi strutture di offerta	Si privilegia il miglioramento qualitativo dell'offerta turistica all'aumento dei posti letto	Con LR 2907/96	Sui flussi turistici e, più in particolare, sul target; l'offerta si dirige verso un segmento di domanda più elevato con maggiore capacità di spesa	Notevole ricchezza di risorse ambientali, naturalistiche, culturali. Presenza di strutture di offerta suscettibili di interventi migliorativi
l'incentivazione di nuove tipologie ricettive	Consente la valorizzazione delle risorse esistenti	Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, (art. 4 della L.R. 10/97)	Allargamento dell'offerta a nuove tipologie turistiche	Possibili sinergie con altri strumenti normativi nazionali e comunitari quali: DOCUP Ob5b (e nuova programmazione comunitaria), Programma Leader II, etc.
rafforzamento di tipologie di turismo specialistico	Rilevante in quanto rafforza le possibilità di sfruttamento a fini turistici di un patrimonio estremamente diversificato	Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, (art. 4 della L.R. 10/97), altre LR	Miglioramento dei livelli dei tassi di occupazione delle strutture ricettive	La notevole ricchezza di risorse ambientali, naturalistiche, culturali consente una valorizzazione di tipologie di turismo specialistico

(segue)

TURISMO

Obiettivi specifici e attività	Rilevanza	Coerenza	Impatto	Fattori esterni
Creazione di servizi turistici	Rappresenta un obiettivo "orizzontale", in quanto mirato a dotare gli operatori del settore di strumenti più efficaci			Necessità di dare impulso ai processi di sviluppo del sistema turistico regionale, attraverso l'erogazione di servizi qualificati, rivolti sia agli operatori che agli utenti finali
servizi ricreativi, sportivi e culturali	L'arricchimento dell'offerta turistica è elemento fondamentale per lo sviluppo turistico dell'area	Con la precedente misura relativa al rafforzamento di tipologie di turismo specialistico	Diretto, relativo al sorgere di nuove attività economiche; indiretto, sull'intero sistema turistico	La notevole ricchezza di risorse ambientali, naturalistiche, culturali consente una valorizzazione di tipologie di turismo specialistico
punti informativi	Elemento di base per l'accoglienza dei turisti	Sia con le leggi regionali che con la normativa nazionale e comunitaria	Solo indiretto	La notevole ricchezza di risorse ambientali, naturalistiche, culturali richiede sistemi informativi efficienti
teleprenotazione	Non dotarsi di servizi avanzati come quello proposto può significare l'esclusione dai circuiti nazionali e internazionali	Con l'art. 24 della L.R. 14bis-5bis-15bis (misure per lo sviluppo del commercio elettronico)	Sulle attività turistiche che utilizzeranno il servizio; modalità di prenotazione in forte crescita	Il commercio elettronico, come più in generale tutti i servizi legati alle reti informatiche, è in crescita esponenziale
siti Internet	Non dotarsi di servizi avanzati come quello proposto può significare l'esclusione dai circuiti nazionali e internazionali	Con l'art. 24 della L.R. 14bis-5bis-15bis (misure per lo sviluppo del commercio elettronico)	Sulle aree e attività turistiche che svilupperanno i siti	Crescita esponenziale dei servizi Internet

Sviluppo turistico delle zone svantaggiate	Estremamente rilevante per contenere i fenomeni di spopolamento e per lo sviluppo economico delle aree	L'obiettivo è presente in tutti i documenti di programmazione regionale	Elevato, se le azioni vengono ad essere coordinate con le misure previste da altri strumenti normativi (DOCUP, Leader, etc.)	Nelle aree montane svantaggiate, accanto ad alcuni punti di debolezza sono presenti alcuni motivi di forza: i) buon livello del sistema di comunicazione e trasporto, ii) confine con Austria e Slovenia, iii) centri pedemontani e di fondovalle con un buon sviluppo, iv) presenza di poli turistici; v) paesaggio ed ambienti naturali assai vari, vi) favorevole struttura della popolazione.
marchi d'area	Tipizzazione di zone del territorio montano	con leggi regionali, normativa nazionale e comunitaria	Qualificazione turistica di aree montane	La notevole ricchezza di risorse ambientali, naturalistiche, culturali
iniziative di carattere integrato	Estremamente rilevante per contenere i fenomeni di spopolamento e per lo sviluppo economico delle aree	Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, (art. 4 della L.R. 10/97)	Elevato, se c'è coordinamento con altri strumenti normativi comunitari (docup, Leader, etc.) e regionali (art. 4 L.R. 10/97)	Possibilità di raccordo con altri strumenti normativi quali DOCUP 5b (e nuova programmazione comuni-taria) e Programma Leader II

4.3 Un'indagine mirata: gli obiettivi e le priorità degli operatori del settore

Per completare l'analisi delle priorità e degli obiettivi del presente programma attuativo e integrarlo con le reali aspettative degli operatori del settore è stata svolta un'indagine mirata presso le quattro ASCOM del Friuli-Venezia Giulia (Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste), sollecitando ai direttori delle associazioni delle indicazioni circa gli interventi urgenti nei settori del commercio e del turismo, coerenti con gli obiettivi generali della Delibera CIPE n. 100/1998.

In particolare, ai quattro dirigenti provinciali è stato sottoposto un questionario contenente:

- obiettivi specifici;
- motivazioni;
- contesto territoriale;
- contesto settoriale;
- soggetti beneficiari;
- priorità (da 1 a 10).

Le risposte ottenute convergono sui seguenti obiettivi principali:

- riqualificazione a fini turistici e commerciali di centri storici e aree montane (anche attraverso l'implementazione di progetti di marketing urbano/territoriale);
- creazione di strutture in grado di fornire servizi reali per le imprese per «fornire gli strumenti di crescita imprenditoriale alle PMI del settore»;
- riqualificazione e rivitalizzazione di strutture commerciali e turistico- ricettive.

L'indagine testimonia quindi una concordanza di fondo tra le priorità individuate in sede di programmazione regionale e le percezioni del mondo imprenditoriale circa le opportunità di sviluppo dei settori del commercio e del turismo.

Più in particolare, le indicazioni fornite dagli intervistati risultano coerenti con gli obiettivi specifici relativi a:

- nuova qualificazione della distribuzione e rafforzamento «strategico»;
- potenziamento dei servizi reali al commercio;
- sviluppo turistico e commerciale delle zone svantaggiate.

Anche l'analisi dei risultati dell'indagine dal punto di vista delle motivazioni addotte lascia trasparire una lettura delle problematiche del territorio molto vicina alla logica che sostiene il programma attuativo, laddove si individuano nei progetti di marketing urbano e territoriale e nei servizi qualificati alle PMI le esigenze prioritarie di sviluppo economico e territoriale, attraverso l'implementazione di programmi di riqualificazione dei settori in oggetto, talvolta anche con precise connotazioni territoriali.

Tale logica trova completa applicazione nella misura relativa ai Centri di Assistenza Tecnica (vedi § 1.4) che, nelle intenzioni del legislatore, dovranno essere in grado di fornire agli operatori del settore un ampio spettro di servizi qualificati. A tale proposito pare opportuno un concreto coinvolgimento dei futuri beneficiari (ossia gli operatori del settore) nella definizione puntuale delle attività di cui dovranno farsi carico i Centri in modo da orientare il servizio alle loro effettive esigenze.

5. IMPATTO SOCIO-ECONOMICO

5.1 L'impatto atteso per le misure previste

5.1.1 Il settore del commercio

L'impatto socio-economico atteso per le misure previste è stato analizzato in modo separato per ogni singola misura - raggruppate per l'obiettivo specifico al cui conseguimento partecipano - così come descritte al precedente capitolo 5.

i) Nuova qualificazione della distribuzione e suo rafforzamento «strategico»

i.a) Infrastrutture commerciali

L'impatto di tale misura può risultare elevato, producendosi anche sul settore produttivo, nella misura in cui si riesca a realizzare un effettivo rafforzamento della competitività del sistema distributivo, quindi tenendo conto delle sue potenzialità, tra le quali si cita l'attrattività della rete distributiva regionale su di un bacino d'utenza allargato ai paesi vicini dell'est europeo. Sono quindi ipotizzabili le seguenti tipologie di impatto socioeconomico:

- incremento del fatturato del settore distributivo (grazie a razionale adeguamento alla «domanda allargata» delle strutture di offerta);
- nuovi posti di lavoro nel settore;
- effetti indiretti sul sistema produttivo regionale (domanda aggiuntiva di beni di consumo).

i.b) Servizi di tecnologistica

L'applicazione dell'Information Technology alla logistica può contribuire al miglioramento dell'efficienza del sistema logistico complessivo della regione, aumentandone la competitività. Gli effetti della diffusione dell'impiego di tali tecnologie sono sinteticamente riconducibili a:

- incremento del fatturato del settore (connesso alla sua maggiore competitività);

- nuovi posti di lavoro nel settore, anche se nel quadro di una razionalizzazione del processo produttivo delle filiere logistiche;
- effetti indiretti sulla competitività del sistema produttivo.

i.c) Introduzione, uso e sviluppo del commercio elettronico

L'intensità dell'impatto connesso a tale misura appare legata alla capacità degli imprenditori locali di inserirsi nelle varie nicchie di mercato con proposte innovative; infatti, anche se il commercio elettronico, come più in generale tutti i servizi legati alle reti informatiche, è in crescita esponenziale, non sono sufficienti incentivazioni e affermazioni di priorità per garantire il successo di iniziative imprenditoriali in un settore ad alto contenuto di innovatività.

ii) Tutela del consumatore

ii.b) Osservatorio regionale del commercio

Le attività di monitoraggio e propositive che dovrà svolgere l'Osservatorio, secondo l'enunciato dell'articolo 10 della legge regionale 14 bis - 5 bis - 15 bis, sono in grado di produrre effetti su quasi tutti gli altri obiettivi del presente programma attuativo. La natura «orizzontale» di tale misura prefigura pertanto unicamente effetti di natura indiretta, andando ad enfatizzare le specifiche ricadute connesse agli altri obiettivi.

ii.b) Qualificazione professionale

Permette di qualificare ulteriormente il livello di offerta del sistema distributivo regionale provocando effetti principalmente sui servizi resi ai consumatori.

iii) Potenziamento dei servizi reali al commercio

iii.a) Costituzione di centri di assistenza tecnica

L'impatto sarà diverso a seconda della natura dell'assistenza tecnica (innovazione tecnologica e organizzativa; accesso ai finanziamenti, anche comunitari; certificazione di qualità; etc.). Rappresentano comunque uno strumento fondamentale per lo sviluppo delle PMI del settore.

iii.b) Certificazione di qualità e iii.c) Sicurezza sul lavoro

Gli effetti sono riconducibili sostanzialmente alle possibilità offerte dall'implementazione delle misure di competere sui mercati non solo locali, ma nazionali e internazionali e alle maggiori garanzie per il consumatore.

iv) Favorire lo sviluppo del commercio nelle zone svantaggiate

iv.a) Incentivi indiretti ad imprese commerciali

Gli effetti possono essere significativi soprattutto dal punto di vista sociale, traducendosi in una riduzione degli attuali fenomeni di spopolamento grazie alle migliori condizioni di vivibilità conseguibili con l'ampliamento della gamma di prodotti/servizi offerti localmente.

iv.b) Iniziative di carattere integrato

Tale misura può risultare estremamente rilevante sia per contenere i fenomeni di spopolamento che per lo sviluppo economico di ambiti locali. Gli effetti possono senz'altro aumentare, qualora le azioni vengano ad essere coordinate con le misure previste da altri strumenti normativi comunitari (DOCUP, Leader, etc.) e regionali (articolo 4 della legge regionale 10/1997).

5.1.2 Il turismo

i) Riqualificazione dell'offerta ricettiva

i.a) Adeguamento standard qualitativi strutture di offerta

L'impatto della riqualificazione dell'offerta ricettiva si produrrà sostanzialmente sui flussi turistici e, più in particolare, sul target sul quale si posiziona; l'offerta si dirige, infatti, verso un segmento di domanda più elevato caratterizzato da una maggiore capacità di spesa.

i.b) Incentivazione di nuove tipologie ricettive

L'incentivazione di nuove tipologie ricettive contribuisce ad estendere l'attrattività del sistema verso nuove tipologie turistiche in forte crescita; la misura pare quindi coerente con le linee evolutive del mercato turistico internazionale.

i.c) Rafforzamento di tipologie di turismo specialistico

Il principale effetto è rappresentato dal miglioramento dei livelli dei tassi di occupazione delle strutture ricettive. Il turismo specialistico è infatti caratterizzato da un minore grado di stagionalità rispetto a quello tradizionale e garantisce quindi un afflusso costante nel tempo.

ii) Creazione di servizi turistici

ii.a) servizi ricreativi, sportivi e culturali

Schematicamente, è possibile individuare due tipologie di impatto:

- Diretto; relativo al sorgere delle nuove attività economiche direttamente promosse attraverso l'implementazione della misura;
- Indiretto; sull'intero sistema turistico, per effetto del miglioramento del livello complessivo dell'offerta.

ii.b) punti informativi

Impatto solo indiretto sul sistema turistico, dovuto alla migliore accoglienza che i turisti ricevono.

ii.c) teleprenotazione e ii.d) siti Internet

L'impatto - che si produrrà ovviamente, solo sulle aree e attività turistiche che svilupperanno i servizi in-

clusi nelle due misure - sarà costituito da un incremento della clientela (per la teleprenotazione) e dei flussi turistici nelle aree/strutture che attiveranno siti Internet. Occorre sottolineare che, per tali strumenti di marketing, è maggiore l'impatto negativo derivante dal non averli (possibile esclusione dai circuiti nazionali ed internazionali) di quello positivo connesso alla loro implementazione.

iii) Sviluppo turistico delle zone svantaggiate

iii.a) marchi d'area

Qualificazione turistica di aree montane.

iii.b) iniziative di carattere integrato

Tale misura può risultare estremamente rilevante sia per contenere i fenomeni di spopolamento che per lo sviluppo economico di ambiti locali. Gli effetti possono senz'altro aumentare, qualora le azioni vengano ad essere coordinate con le misure previste da altri strumenti normativi comunitari (DOCUP, Leader, etc.) e regionali (articolo 4 della legge regionale 10/1997).

5.2 Indicatori economici

Per la valutazione dell'impatto socio-economico delle misure poste in essere dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, occorre identificare «ex-ante» dei set di indicatori economici che consentano di effettuare una valutazione «ex-post» dell'efficienza e dell'efficacia del programma in relazione ai risultati attesi, con particolare riguardo alla creazione di posti di lavoro.

Il set di indicatori sintetici è riferito agli effetti economici diretti:

- **Oc(n)**; numero di occupati della fase di cantiere per ogni anno (n) di durata dei lavori;
- **Oc(tot)**; numero di occupati totali della fase di cantiere;
- **Cocs**; costo per lo stato di ciascun posto di lavoro aggiuntivo;
- **Coct**; costo totale di ciascun posto di lavoro aggiuntivo;
- **Inf**; incremento di fatturato generato dall'intervento;
- **Inva**; incremento di valore aggiunto generato dall'intervento;
- **ROE** (Return on equity); redditività del capitale di rischio (se calcolabile);
- **ROI** (Return on investment); redditività del capitale investito (se calcolabile).

Piano di copertura Finanziaria

A. Complessivo

Dati espressi in Lire (milioni) e in Euro:

	1999		
	Lire	Euro	%
Contributo Statale	1.563	807.222,1	14%
Spesa pubblica regionale (*)	1.269	655.383,8	11%
Spesa pubblica totale	2.832	1.462.605,9	25%
Spesa privata totale	8.386	5.850.423,8	75%
TOTALE	11.218	7.313.029,7	

(*) Lire 294 ml per assistenza tecnica ex cap. 9314 Bilancio 1999
Cap. istituito con art. 6 L.R.4/99

B. Per singoli interventi

Dati espressi in Lire (milioni) e in Euro:

Interventi	Costo Totale		Spesa Pubblica								Spesa privata (**)	
			Totale		Stato		Regione		Altri (**)			
	Lire	Euro	Lire	Euro	Lire	Euro	Lire	Euro	Lire	Euro	Lire	Euro
Intervento n.1 -commercio	1308	731819,4	850	438988,4	469	242218,3	381	196770			458	236537,3
Intervento n.2 -turismo	9910	5118087,9	1982	1023617,6	1094	565003,8	888	458614			7928	4094470,3
TOTALE	11218	5849907,3	2832	1462605,9	1563	807222,1	1269	655384			8386	4331007,6

Dati espressi in Lire (milioni) e in Euro:

Intervento n.1 -commercio	Costo Totale		Spesa Pubblica								Spesa privata (**)	
			Totale		Stato		Regione		Altri (**)			
	Lire	Euro	Lire	Euro	Lire	Euro	Lire	Euro	Lire	Euro	Lire	Euro
i)	261,6	135105,1	170	87797,7	93,8	48443,7	76,2	39354			91,6	47307,5
ii)	261,6	135105,1	170	87797,7	93,8	48443,7	76,2	39354			91,6	47307,5
iii)	91,56	47286,8	59,5	30729,2	32,83	16955,3	26,67	13773,9			32,1	16578,3
iv)	693,24	358028,6	450,5	232663,8	248,57	128375,7	201,93	104288			242,7	125344,1
TOTALE	1308	675525,6	850	438988,4	469	242218,3	381	196770			458	236537,3

Dati espressi in Lire (milioni) e in Euro:

Intervento n.2 -turismo	Costo Totale		Spesa Pubblica								Spesa privata (**)	
			Totale		Stato		Regione		Altri (**)			
	Lire	Euro	Lire	Euro	Lire	Euro	Lire	Euro	Lire	Euro	Lire	Euro
i)	5946	3070852,7	1189,2	614170,5	656,4	339002,3	532,8	275168			4756,8	2456682
ii)	1486,5	767713,2	297,3	153542,6	164,1	84750,6	133,2	68792,1			1189,2	614170,5
iii)	2477,5	1279522,0	495,5	255904,4	273,5	141251,0	222	114653			1982	1023618
TOTALE	9910	5118087,9	1982	1023617,6	1094	565003,8	888	458614			7928	4094470

(**) Si tratta di dati presunti nell'ipotesi che ciascun promotore inoltri almeno una domanda con un previsto investimento superiore al limite minimo e corrispondente ad media di cofinanziamento dei privati pari al 65% nel settore del commercio e all'80% nel settore del Turismo

Dati espressi in Lire (milioni) e in Euro:

Anno per intervento	Costo Totale		Spesa Pubblica								Spesa privata (**)	
			Totale		Stato		Regione		Altri (**)			
Intervento n.1 -commercio	Lire	Euro	Lire	Euro	Lire	Euro	Lire	Euro	Lire	Euro	Lire	Euro
1999	1308	731819,4	850	438988,3642	469	242218	381	196770			458	236537,3
TOTALE	1308	731819,4	850	438988,3642	469	242218	381	196770			458	236537,3

Dati espressi in Lire (milioni) e in Euro:

Anno per intervento	Costo Totale		Spesa Pubblica								Spesa privata (**)	
			Totale		Stato		Regione		Altri (**)			
Intervento n.2 -turismo	Lire	Euro	Lire	Euro	Lire	Euro	Lire	Euro	Lire	Euro	Lire	Euro
1999	9910	5118087,9	1982	1023617,574	1094	565004	888	458614			7928	4094470
TOTALE	9910	5118087,9	1982	1023617,574	1094	565004	888	458614			7928	4094470

(**) Si tratta di dati presunti nell'ipotesi che ciascun promotore inoltri almeno una domanda con un previsto investimento superiore al limite *minimo* e corrispondente ad media di cofinanziamento dei privati pari al 65% nel settore del commercio e all'80% nel settore del Turismo

C. Risultati attesi per singoli interventi

Intervento n.1 -commercio	Costo Totale		Numero Iniziative (***)	Nuovi occupati (ULA) (****)
	Lire	Euro		
i)	261,6	135105,1	2	3
ii)	261,6	135105,1	2	3
iii)	91,56	47286,8	1	2
iv)	693,24	358028,6	3	6
TOTALE	1308	675525,6	8	14

Dati espressi in Lire (milioni) e in Euro:

Intervento n.2 -turismo	Costo Totale		Numero Iniziative (***)	Nuovi occupati (ULA) (****)
	Lire	Euro		
i)	5946	3070852,7	7	15
ii)	1486,5	767713,2	3	7
iii)	2477,5	1279522,0	3	6
TOTALE	9910	5118087,9	14	28

(***) Si tratta di dati presunti estrapolati da medie di investimenti similari nel rispettivo settore

(****) Si tratta di dati presunti estrapolati da medie di investimento per addetto del rispettivo settore

- **Caratteristiche Bando**
- **Soggetti Beneficiari**
- **Tipologia degli interventi ammessi a contributo**
- **Ammontare del contributo e spese ammissibili**
- **Termini e modalità di presentazione delle domande**
- **Documentazione richiesta**
- **Criteri per l'ammissibilità dei progetti**
- **Termini e modalità di erogazione del contributo**
- **Varianti in corso d'opera**
- **Adempimenti richiesti per la erogazione del contributo**
- **Revoca del contributo e disposizioni generali**
- **Schema di domanda**

Caratteristiche Bando

Il sistema agevolativo sarà applicato attraverso un bando da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Esso prevederà sulla base delle risorse finanziarie disponibili la concessione di un contributo in c/capitale ai soggetti beneficiari che ne abbiano fatto domanda per il relativo bando. Elementi caratteristici del bando saranno:

- Obiettivi
- Soggetti Beneficiari
- Tipologia interventi ammessi a contributo
- Termini e modalità di presentazione delle domande
- Documentazione richiesta
- Criteri per l'ammissibilità dei progetti
- Criteri prioritari
- Termini e modalità di erogazione del contributo
- Varianti in corso d'opera
- Adempimenti richiesti per l'erogazione del contributo
- Revoca del contributo e disposizioni generali
- Schema di domanda.

La pubblicazione del bando verrà preceduta da specifici incontri o riunioni con le Camere di Commercio Industria e Artigianato e con i competenti rappresentanti di categoria.

Articolo 1

Obiettivi

La riqualificazione e rivitalizzazione del sistema distributivo e ricettivo nei contesti urbani, rurali e montani, ivi compresi gli interventi per i mercati su aree pubbliche e su centri commerciali naturali.

Il recupero e la riconversione di comprensori, turistici in crisi.

La riqualificazione delle attività turistiche di assistenza ed informazione nei centri storici e nelle aree rurali e montane.

L'offerta commerciale in particolari contesti urbani ed in aree rurali e montane scarsamente popolate.

Articolo 2

Soggetti beneficiari

I soggetti che possono beneficiare delle agevolazioni sono le imprese che svolgono attività di gestione delle strutture individuate e definite dall'articolo 6 della legge 17 maggio 1983, n. 217 (alberghi, motel, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere, campeggi, villaggi turistici, alloggi agro-turistici, case e appartamenti per vacanze, e rifugi alpini), ed ulteriori attività indicate dalla Regione: stabilimenti balneari, impianti ricreativi, centri congressuali, stabilimenti termali, impianti a fune e relative pertinenze.

Inoltre sono le imprese che esercitano attività commerciali al dettaglio e all'ingrosso, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, ivi comprese le società cooperative di consumo inclusa l'attività di commercio all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, carnei ed ittici.

I centri di assistenza tecnica intesi quali centri che svolgono a favore delle imprese un'attività di assistenza tecnica e di formazione e aggiornamento in materia di innovazione tecnologica e organizzativa, gestione economica e finanziaria di impresa, accesso ai finanziamenti anche comunitari, sicurezza e tutela dei consumatori, tutela dell'ambiente, igiene e sicurezza sul lavoro e altre materie eventualmente previste dallo statuto, nonché attività finalizzate alla certificazione di qualità degli esercizi commerciali.

Gli organismi associati, costituiti con prevalenza numerica tra le imprese commerciali e turistiche che svolgono attività di gestione di servizi comuni per gli associati.

Per beneficiare delle agevolazioni in argomento i predetti soggetti devono sostenere un programma di investimenti organico e funzionale nell'ambito di una unità locale di cui hanno piena disponibilità, anche se non a titolo di proprietà, per lo svolgimento di una attività, tra quelle ammesse dalla presente normativa, tecnicamente, economicamente e finanziariamente valida, come desumibile dal business plan. Lo svolgimento o la possibilità di svolgere la detta attività deve risultare per le imprese, fin dalla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni, dal certificato di iscrizione al registro

delle imprese e, in particolare, dall'attività dichiarata, per quanto concerne le imprese individuali, o dall'oggetto sociale, per tutte le altre imprese.

I predetti soggetti, fin dalla data di sottoscrizione del modulo di domanda, devono essere regolarmente costituiti e cioè devono essere già iscritti al registro delle imprese, e devono trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria.

Per le strutture gestite o che potranno essere gestite da privati, associazioni o enti pubblici è necessario prevedere un impegno alla gestione relativa alla particolare tipologia oggetto dell'investimento.

Le imprese beneficiarie vengono classificate di piccola, media o grande dimensione secondo i criteri stabiliti dai decreti del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 18 settembre 1997 e del 27 ottobre 1997 con i quali è stata adeguata la definizione di piccola e media impresa, da utilizzare ai fini della concessione di aiuti alle attività produttive ed in particolare di quelli di cui alla legge n. 488/1992, alla nuova disciplina comunitaria in materia. Alla luce di tale nuova definizione:

- è definita piccola e media l'impresa che:

1) ha meno di 95 dipendenti e
2) ha un fatturato annuo non superiore a 15 milioni di ecu/euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10,1 milioni di ecu/euro
3) ed è in possesso del requisito di indipendenza, come definito alla successiva lettera l);

- è definita piccola l'impresa che:

1) ha meno di 20 dipendenti e
2) ha un fatturato annuo non superiore a 2,7 milioni di ecu/euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 1,9 milioni di ecu/euro
3) ed è in possesso del requisito di indipendenza, come definito alla successiva lettera l).

I requisiti di cui ai precedenti numeri 1), 2) e 3) sono cumulativi, nel senso che tutti e tre devono sussistere.

Ai fini di cui sopra:

a) il numero dei dipendenti, l'ammontare del fatturato e del totale di bilancio vengono rilevati come somma dei valori riferiti all'impresa richiedente le agevolazioni ed alle altre eventuali di cui la stessa detenga, anche indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto;

b) il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente dall'impresa richiedente qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese il cui capitale o i cui diritti di voto sono posseduti per il 25% o più dall'impresa richiedente medesima;

c) le quote di capitale e i diritti di voto vengono rilevati, ai fini di cui sopra, alla data di sottoscrizione del modulo di domanda;

d) il periodo di rilevazione del numero di dipendenti, del fatturato annuo e del totale di bilancio è l'esercizio relativo all'ultimo bilancio approvato o, per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, l'esercizio relativo all'ultima dichiarazione dei redditi presentata prima della data di sottoscrizione del modulo di domanda;

e) per le imprese che, alla data di sottoscrizione del modulo, risultino costituite da non oltre un anno ovvero non abbiano ancora approvato il primo bilancio o presentato la prima dichiarazione dei redditi, i suddetti parametri sono rilevati a tale data ad eccezione del fatturato, che non viene preso in considerazione;

f) il numero di dipendenti occupati corrisponde al numero di unità- lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante l'esercizio di riferimento di cui alla precedente lettera d), mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA; per dipendenti occupati si intendono quelli a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa, compreso il personale in C.I.G. e con esclusione di quello in C.I.G.S.; i dipendenti occupati part-time sono conteggiati come frazione di ULA in misura proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento;

g) per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, si intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli eventuali sconti concessi sulle vendite nonchè dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari;

h) per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, il valore dell'attivo patrimoniale e quello del fatturato sono desunti dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata; il primo, in particolare, è desunto sulla base del «prospetto delle attività e delle passività» redatto con i criteri di cui al D.P.R. n. 689/1974 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile;

i) il tasso di conversione lira/ecu per la determinazione, fino al 31 dicembre 1998, del valore del fatturato e del totale del bilancio relativi all'esercizio di riferimento di cui alla precedente lettera d) è annuale ed è calcolata sulla base della media dei tassi di conversione registrati nell'esercizio medesimo; il tasso da applicare nei casi di imprese costituite da non oltre un anno e di esercizi contabili con chiusura infrannuale è l'ultimo annuale fissato prima della data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni; il tasso di conversione lira/ecu per i bilanci chiusi al 31 dicembre 1997 è pari a lire 1.923,6 e per quelli chiusi al 31 dicembre 1998 è pari a lire 1.947,3; per i bilanci chiusi a partire dal 1º gennaio 1999 si applica il tasso fisso lira/euro pari a lire 1.936,27;

l) è considerata indipendente l'impresa il cui capitale o i diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa o congiuntamente (semplice somma delle quote di partecipazione o dei diritti di voto) da più imprese di dimensioni superiori; non vanno a tal fine computate le società di investimenti pubblici, le società a capitale di rischio o gli investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa richiedente; l'impresa considerata è comunque indipendente qualora il capitale sia disperso in modo tale che risulti impossibile determinare da chi è detenuto e l'impresa stessa dichiari di poter legittimamente presumere la sussistenza delle condizioni di indipendenza;

m) per società di investimenti pubblici si intende la società la cui attività e struttura è definita dall'articolo 154 del T.U. delle leggi sulle Imposte Dirette del 29 gennaio 1958, n. 645, ed al cui capitale lo Stato e/o gli Enti pubblici partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 50%; si intende a capitale di rischio la società che investe il proprio capitale in titoli azionari, senza limiti di tempo ed ai soli fini della remunerazione che detti titoli offrono in relazione all'andamento economico dell'impresa cui gli stessi si riferiscono; per investitori istituzionali si fa riferimento agli enti ed agli organismi che, per legge o per statuto, sono tenuti ad investire, parzialmente o totalmente, i propri capitali in titoli o beni immobili (per esempio, i fondi di investimento, le compagnie di assicurazione, i fondi pensione, le banche, ecc.);

n) qualora le quote di capitale sociale o i diritti di voto di una piccola impresa siano detenuti per il 25% o più da imprese di grandi dimensioni, l'impresa considerata assume la dimensione della grande, a prescindere dalle eventuali quote detenute da medie imprese; qualora la predetta soglia del 25% sia raggiunta o superata sommando le quote detenute dalle medie imprese e quelle detenute dalle grandi, la piccola impresa considerata assume la dimensione della media.

Articolo 3

Tipologia degli interventi ammessi a contributo

1) Costruzione di nuovo impianto.

2) Ampliamento di strutture turistiche e commerciali ovvero l'iniziativa rivolta ad accrescere la capacità di vendita dei prodotti attuali o erogazione di servizi o di altri similari e/o a creare nello stesso stabilimento una nuova capacità di vendita e/o erogazione di servizi a monte o a valle della struttura attuale, sempre che gli impianti preesistenti presentino un valore rilevante rispetto ai nuovi immobilizzi fissi.

3) Ristrutturazione e ammodernamento della struttura esistente, ovvero il progetto diretto alla riorganizzazione, al rinnovo, all'aggiornamento tecnologico dell'impresa mediante anche l'acquisto di nuovi impianti, macchinari e attrezzature.

4) Riconversione dell'impresa verso altra attività.

Gli investimenti sopra esposti dovranno essere realizzati in conformità alle norme vigenti in materia di impatto e tutela ambientale, sanitaria e di sicurezza.

La Regione provvederà a verificare i punti menzionati attraverso il controllo dei certificati attestanti il rispetto dei vincoli ambientali, sanitari e di sicurezza previsti dalle norme vigenti.

I Programmi di investimento devono essere realizzati ed ultimati entro 3 anni dalla data di presentazione della domanda.

La Regione provvederà a comunicare al Ministero dell'Industria Commercio ed Artigianato lo Stato finale delle spese sostenute dalle imprese nei tre anni previsti dalla Delibera CIPE ed a presentare il rendiconto di spesa.

Articolo 4

Ammontare del contributo e spese ammissibili

Il contributo è ammissibile per tutti i Comuni della Regione.

Il contributo concedibile è quello previsto dalla disciplina comunitaria sul regime «de minimis» (GUCE n. C68 del 6 marzo 1996), ed è costituito da un contributo massimo di 100.000 ecu, nell'arco di tre anni dal provvedimento di concessione individuale del contributo ed una percentuale massima di contributo sulle spese ammissibili pari al 70%.

La quota restante è a carico dei soggetti beneficiari.

Per l'ammissibilità ai benefici di cui trattasi gli investimenti dovranno avere importo pari o superiore a lire 100.000.000 (centomilioni).

Sono da considerarsi spese ammissibili:

- Spese tecniche professionali (progettazione tecnica, direzione e contabilità lavori, collaudi di legge studi e ricerche di laboratorio) nella misura massima del 10% dei costi di cui al punto successivo;
- Costi per opere murarie ed assimilate, (non sono ammesse opere di completamento e/o opere di adeguamento a vincoli normativi di leggi vigenti qualora questi non rientrino in un programma generale di ammodernamento e ristrutturazione);
- Costi per opere infrastrutturali specifiche aziendali (aree di pertinenza sia interne che esterne);
- Costi per impianti, macchinari e attrezzature varie nuove di fabbrica;
- Costi per mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti purchè dimensionati e correlati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'impianto oggetto delle agevolazioni;
- Programmi ed attrezzature informatiche;
- Consulenza tecnico economica e finanziaria, analisi di mercato;
- Consulenza per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e di sicurezza;
- Consulenza organizzativa e per attività di formazione e riqualificazione del personale.

Tutte le spese sopra indicate sono ammesse al netto dell'I.V.A.

Sono ammesse a contributo le spese sostenute per progetti che hanno avuto inizio a partire dal 1° gennaio 1999.

Sono escluse le spese per:

- Materiali di consumo e contratti di manutenzione;
- Spese per le quali sono state ottenute altre agevolazioni;
- Beni mobili usati;
- Spese di consulenza, a meno che quest'ultima sia prestata da imprese e società iscritte alla C.C.I.A.A. e da enti pubblici o privati aventi personalità giuridica, nonché da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto;
- Spese di consulenza per ordinaria attività di gestione aziendale.

Sono ammessi investimenti effettuati a mezzo di locazione finanziaria (leasing), finanziabile unicamente con il regime «de minimis», secondo la decisione della Commissione Europea n. C/97 1035/6 del 23 aprile 1997 indicante le seguenti prescrizioni:

1. I contratti di leasing che beneficiano dell'intervento devono includere una clausola di riacquisto oppure prevedere un periodo di leasing che corrisponde alla vita utile del bene che è oggetto del contratto;
2. I canoni pagati dall'utilizzatore al concedente (alla società di leasing), giustificati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probante equivalente, costituiscono la spesa ammissibile al cofinanziamento. Il contributo è versato all'utilizzatore sulla base dei canoni pagati.
3. Se la durata del contratto di leasing supera la durata dell'intervento sono sovvenzionabili soltanto i canoni pagati dall'utilizzatore fino alla data di chiusura dell'intervento (data limite per la contabilizzazione dei pagamenti) sono ammissibili al cofinanziamento soltanto i costi reali ed effettivamente sostenuti, mentre le spese da sostenere in futuro (cioè i canoni futuri) non sono sovvenzionabili. Al fine di arrivare ad una migliore corrispondenza tra la durata del contratto di leasing e il periodo di intervento, il prezzo iniziale del bene potrebbe essere ridotto all'inizio del periodo mediante un pagamento ammissibile al pagamento.
4. L'importo massimo ammissibile non deve superare il valore commerciale netto del bene dato in leasing. Sono escluse dal cofinanziamento di spese non sovvenzionebili relative al contratto di leasing (tasse, interessi, spese di rifinanziamento, spese amministrative della società di leasing, spese di assicurazione ecc.) pertanto nel contratto deve essere prevista la scomposizione del canone in due parti: da un lato l'importo corrispondente all'acquisto netto, dall'altro le spese dell'operazione sopra menzionate.

Articolo 5

Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo dovranno essere inoltrate alla Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo appresso indicato, entro e non oltre il 60° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia mediante consegna a mano o a mezzo plico raccomandato A.R., nel qual caso farà fede la data del timbro postale accettante.

Qualora risultassero ancora disponibili fondi a conclusione della prima fase del programma, le domande potranno essere presentate entro e non oltre il 28 febbraio del 2000, mediante consegna a mano o a mezzo plico raccomandato A.R., nel qual caso farà fede la data del timbro postale accettante.

Le domande che perverranno fuori dal termine sopra indicato non saranno accolte.

Non è ammessa la presentazione di più domande riferite alla presente misura.

Le domande di contributo, corredate della documentazione prescritta in duplice copia di cui una originale, dovranno essere indirizzate a:

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale del Commercio e Turismo
Viale Miramare, 19 Trieste

Articolo 6

Documentazione richiesta

1. domanda di contributo, scheda di identificazione e dichiarazione del beneficiario, compilata in ogni sua parte con caratteri stampatello leggibili, sottoscritta con firma (allegato 1);
2. atto costitutivo, statuto ed elenco delle imprese se associazione tra imprese;
3. ultimo bilancio presentato;
4. programma degli investimenti con dettagliata relazione che lo illustri in modo chiaro, completo ed esauriente;
5. Business plan descrittivo;
6. Business plan numerico;
7. il numero degli eventuali nuovi addetti da assumere;
8. tutti i dati e le informazioni che, a giudizio dell'impresa richiedente le agevolazioni, sono necessari ad integrazione di quelli su esposti;
9. copia dei preventivi e/o delle offerte delle probabili ditte fornitrici dei beni oggetto dell'investimento, corredati da elenco riepilogativo;
10. certificato di iscrizione alla CCIAA con data non anteriore a sei mesi e con indicazione, ove possibile, del codice ISTAT dell'attività svolta e/o autocertificazione;
11. copia del contratto di locazione e/o comodato d'uso dei locali adibiti allo svolgimento dell'attività, fiscalmente registrato, per un periodo minimo di 3 anni.

per i progetti in cui sono previste opere civili ed impianti

1. documentazione autorizzativa comunale (concessione, autorizzazione) o della relativa dichiarazione di inizio attività edilizia avanzata al comune, nonchè tutti i pareri necessari per la realizzazione delle opere (tale documentazione può essere presentata anche dopo la presentazione del programma, comunque prima dell'avvio dell'esecuzione delle opere). Qualora non ancora ottenuta la summenzionata documentazione, indicare quale sia lo stato, l'iter, i tempi per l'ottenimento delle autorizzazioni richieste per l'avvio della iniziativa;
2. progetto definitivo composto da relazione tecnica descrittiva, grafici (piante sezioni e prospetti) in opportuna scala di rappresentazione e computo metrico estimativo redatto secondo il prezzario della Regione, corredata da una dichiarazione del progettista che indichi la conformità del progetto agli strumenti urbanistici vigenti ed al rispetto dei vincoli naturalistici e paesaggistici;
3. dichiarazione di consenso all'esecuzione dei lavori, rilasciata dal proprietario, in caso di immobili tenuti in locazione e/o comodato, se non esplicitamente riportato nel contratto di locazione, comodato, ecc.;
4. in aggiunta alla documentazione di cui sopra, relazione descrittiva delle spese già sostenute alla data di presentazione della domanda;
5. copia della documentazione di spesa (fatture, contratti di leasing) ordinata in ordine cronologico di data, corredata da un elenco analitico riportante, il nome del fornitore, l'indicazione della documentazione fiscale di spesa, l'importo di spesa (I.V.A. esclusa), la descrizione dei beni acquistati e le modalità di pagamento.

Articolo 7

Criteri per l'ammissibilità dei progetti e priorità

Le domande saranno esaminate dalla Regione per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

Costituiscono condizioni di ammissibilità:

a) rispondenza ai requisiti di cui all'articolo 2;
b) investimento minimo richiesto pari a lire 100.000.000 di cui all'articolo 4;
c) presenza della documentazione di cui all'articolo 6.

Tra i criteri di priorità da individuarsi con l'apposito bando, dovranno comunque essere considerati i seguenti:

a) cantierabilità dell'iniziativa (concessione edilizia o autorizzazione già rilasciata, o denuncia di inizio lavori);

b) progetti presentati da organismi associativi;

c) rapporto tra occupato/investimento.

La Regione predisporrà una graduatoria, da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in relazione al punteggio conseguito da ogni iniziativa in funzione delle priorità individuate.

Articolo 8

Termini e modalità di erogazione del contributo

A seguito della concessione del contributo, il soggetto beneficiario dovrà impegnarsi a:

- utilizzare i contributi concessi solo ed esclusivamente per spese inserite nel programma approvato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia;
- presentare adeguate situazioni contabili e tecniche in relazione agli stati di avanzamento dei lavori e di fine lavori;
- consentire le ispezioni, per esaminare documenti e visionare i lavori, di funzionari regionali, nazionali, comunitari o tecnici incaricati per i controlli della realizzazione della misura;
- presentare la documentazione per la certificazione antimafia in relazione al valore della richiesta;
- rispettare i tempi di realizzazione del programma;
- ottemperare alle disposizioni relative ai vincoli ambientali, sanitari e di sicurezza previsti dalle norme vigenti.

La Regione provvederà a verificare i punti menzionati attraverso il controllo, in particolare, dei certificati attestanti il rispetto dei vincoli ambientali, sanitari e di sicurezza previsti dalle norme vigenti, la certificazione antimafia, i tempi di realizzazione del programma di investimento.

Il contributo concesso verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- 80% a presentazione di SAL, pari ad almeno il 50% dell'importo di investimento approvato, corredati da idonea documentazione di spesa e da quanto altro previsto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia all'atto dell'ammissione a contributo dell'intervento;
- 20% a saldo, dopo la redazione dello stato finale del programma, sottoscritto dal beneficiario e dopo la verifica da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Articolo 9

Varianti in corso d'opera

Le varianti al piano degli investimenti, nella misura del 20% dell'investimento, sia in diminuzione che in aumento, dovranno essere sottoposte al preventivo esame da parte della Regione per il necessario iter istruttorio, nella consapevolezza che le modifiche non approvate non saranno riconosciute.

Per varianti in diminuzione di importo, i cui progetti iniziali risultano al limite di lire 100.000.000, sono ammesse solo se queste hanno effetto non ritenuto sostanziale e resta inalterato il piano di investimento inizialmente proposto e la riduzione è dovuta a sconti, ribassi o abbuoni dei costi in fase di acquisto dei beni presenti nel programma.

Le varianti in aumento di importo del piano di investimento non comportano l'aumento del contributo richiesto, che resterà invariato rispetto a quello proposto, lasciando a totale carico la maggiore spesa occorsa.

Le varianti in diminuzione di importo comporteranno la riduzione del contributo, secondo la percentuale di aiuto richiesto.

Articolo 10

Adempimenti richiesti per la erogazione del contributo

1. Per tutti gli interventi

- Elenchi delle spese sostenute ordinati rispettivamente in ordine cronologico di data ed in ordine alfabetico dei fornitori, con evidenziato il numero di attribuzione, la data e l'importo al netto di I.V.A.
- Originali delle fatture di spesa fiscalmente valide.
- Quietanze liberatorie della ditta fornitrice, attestante l'avvenuto totale pagamento con l'evidenziazione che l'oggetto della fornitura è esclusivamente nuovo di fabbrica.

2. Per interventi specifici

Ove necessario:

- Copia dei libretti di circolazione e del certificato di proprietà relativi ai mezzi circolanti (autoveicoli, autocarri, ecc..).

Da presentare solo allo stato finale

• Copia delle certificazioni relative ai vincoli ambientali e di sicurezza a seconda dell'attività svolta, riguardanti le seguenti norme:

a) certificazione antincendio per le attività soggette al controllo dei vigili del fuoco ai sensi del D.M. 16 febbraio 1982 e D.M. 8 marzo 1985;

b) analisi delle emissioni dei rumori ai sensi del decreto legislativo 277/1991;

c) copia delle comunicazioni agli Enti competenti (ASL e Ispettorato del Lavoro), degli adempimenti del decreto legislativo 626 del 19 settembre 1994;

d) copia dei certificati di conformità alle direttive CEE dei macchinari e delle attrezzature (tale certificato non si rende necessario qualora dette norme siano richiamate in certificazioni rilasciate da Enti pubblici, es. libretti di circolazione di autocarri o autoveicoli).

• Copia del libro matricola dalla data di inizio alla data di ultimazione dell'investimento (solo allo stato finale).

3. Nel caso di lavori edili

- Copia delle abilitazioni amministrative richieste dalla vigente legislazione edilizia per l'esecuzione dei lavori e cioè a seconda della tipologia di lavori, la concessione, l'autorizzazione o la denuncia di inizio attività recante gli estremi di approvazione del Comune.
- Copia della comunicazione di inizio lavori al Comune competente.
- Copia della dichiarazione di avvenuto deposito del progetto presso l'assessorato competente.

Da presentare solo allo stato finale

- Copia del certificato di avvenuto deposito del collaudo ai sensi della legge 1086/1971.
- Copia della comunicazione di fine lavori al Comune competente.
- Copia della domanda di avvenuto accatastamento o della variazione delle opere realizzate ove necessarie.
- Certificato di regolare esecuzione delle opere, redatto da tecnico abilitato, inerente le opere finanziarie.
- Stato finale firmato dal Direttore dei lavori.
- Quadro economico di raffronto e stato finale
- Correlazione tra le opere realizzate e le fatture di spesa.

4. Nel caso di investimento realizzato mediante leasing

Il contributo verrà erogato secondo le disposizioni in materia di locazione finanziaria impartite con decisione della Commissione Europea n. C/97 1035/6 del 23 aprile 1997, previa la presentazione:

- Copia conforme del contratto di leasing.
- Copia del piano di ammortamento suddiviso per quota capitale e quota interessi rilasciato dalla società di leasing.
- Copia conforme delle fatture relative ai canoni pagati.
- Attestazione della società leasing relativa ai vari pagamenti effettuati dal beneficiario con la evidenziazione delle relative spese di anticipazione delle quote di preammortamento e delle quote afferenti i canoni del leasing stesso.
- Dichiarazione di impegno da parte del beneficiario al completo soddisfacimento degli obblighi finanziari residui derivanti dal contratto di leasing.

Articolo 11

Revoca del contributo e disposizioni generali

Gli elenchi dei progetti ammessi e dei progetti non ammessi, saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il contributo è soggetto a revoca nelle seguenti ipotesi:

- di mancata realizzazione del programma entro i tempi indicati nel progetto presentato e/o in caso di non ottemperanza con quanto stabilito nel decreto di concessione;
- mancanza delle documentazioni autorizzative inerenti ai locali nonchè all'esecizio dell'attività;
- il numero delle assunzioni effettuate alla data di ultimazione del programma risulti in numero inferiore a quello previsto nella domanda con una tolleranza del 10%.

Le verifiche ed i controlli sullo stato di realizzazione delle opere e delle azioni di intervento previste in progetto saranno seguite dai settori competenti.

La Regione Friuli-Venezia Giulia potrà procedere alle verifiche preliminari e finali.

Il contributo erogato da restituire deve essere maggiorato degli interessi.

Il Programma regionale verrà realizzato entro tre anni dalla data di approvazione del programma stesso.

Lo copertura finanziaria del Programma Attuativo della delibera CIPE del 9 luglio 1998 avverrà attraverso fondi statali previsti per lire 1.563 milioni e fondi della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia previsti per lire 1.563 milioni per un ammontare totale di lire 3.126 milioni.

Per tutto quanto non previsto nel presente bando, farà fede quanto previsto dalle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale, in particolare la legge regionale 46/1993 e successive modifiche.

Allegato 1

SCHEMA DI DOMANDA

Il sottoscritto...nato a...(provincia di............) il .....-........-........, in qualità di titolare/legale rappresentante della ....
con sede legale nel Comune di...provincia di ....), via (frazione, località)..n°............., c.a.p. ....telefono .... /...................... fax ..../ ....cell. .... / ....

CHIEDE.

che l'iniziativa di seguito descritta, relativa a :

nuovo impianto ☐ ampliamento ☐ Ristrutturazione e ☐
riconversione ☐ ammodernamento

dell'unità sita nel Comune di...(provincia di ....), via (frazione, località) .... n° ...., c.a.p. ....
telefono................../ ....fax................/........................ cell. ..../...............operante nel settore..e che precedentemente svolgeva l'attività di (solo nel caso di riconversione)..
venga ammessa a beneficiare dei contributi di cui alla legge 266/97 - annualità...
L'incaricato della ditta con cui tenere i rapporti è il Sig. ....tel. ..../.........

Il cui Costo Totale del progetto è di Lire ....

% di contributo richiesta sulle spese ammissibili ....% = £. ....
% di partecipazione Privati ....% = £. ....

ovvero ricorso al de minimis SI ☐ NO ☐

1 indicare la denominazione e la ragione sociale della/e PMI singole o associate

2 indicare l'ammontare complessivo dell'investimento previsto

Firma del beneficiario..

A - DATI SULLA DITTA RICHIEDENTE

A1 - Forma giuridica dell'impresa:

Ditta individuale ☐ S.N.C. ☐ S.A.S. ☐ S.R.L. ☐

A2 - Numero dei soci ....**Rappresentante legale**..

carica ricoperta..

A3 - **Partita I.V.A**... **Codice Fiscale**..................................

A4 - Sede amministrativa ....prov............CAP..............via

.... n° ....tel. .... **fax** ....

A5 - Estremi dell'atto costitutivo...

A6 - Scadenza ....

A7 - Capitale sociale £. ....di cui versato £. ....

A8 - Iscrizione **alla** C.C.I.A.A. di .... **al n°** .... **dal** ....

A9 - Iscrizione presso il Tribunale di .... al n° .... dal ....

A10 - Iscrizione all'INPS ufficio di .... dal .... settore ....

A11 - Codice di classificazione ISTAT ....

B - DATI SULLA DIMENSIONE DELLA DITTA RICHIEDENTE

B1 - Settore di appartenenza della ditta richiedente..

B2 - Tipo di servizio/prodotti effettuato..

B3 - Principali macchinari e attrezzature presenti in azienda prima della presente iniziativa: ....

....

....

....

B4 - Fatturato netto dell'ultimo esercizio lire... anno ....

B5 - Numero medio degli addetti nell'ultimo esercizio ....

B6 - Fatturato medio annuo per addetto dell'ultimo esercizio lire ....

B7 - I locali di produzione hanno una superficie coperta di mq..

B8 - Totale dell'attivo dello stato patrimoniale relativo all'ultimo esercizio ....

Firma del beneficiario ....

C - DATI PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI

C1 - La ditta ha chiesto altri contributi nell'ultimo triennio SI ☐ NO ☐

se SI indicare: fonte .... anno .... importo ....

fonte .... anno .... importo ....

C2 - La ditta ha presentato domande in altre misure? SI ☐ NO ☐

se SI indicare quali;

....

....

C3 - data di ultimazione di eventuale precedente programma

....

C4 - data di avvio del nuovo programma

....

C5 - data di ultimazione del nuovo programma

....

C6 - data di entrata a regime del nuovo programma

....

C7 - occupazione relativa alla unità nella quale viene realizzato il programma degli investimenti

Dipendenti	Prima dell'iniziativa anno .... n°	A regime anno .... n°	Variazione
Titolare			
Dirigenti			
Impiegati			
Operai			
Altri			
Totale			

C8 - Spese del programma (al netto di I.V.A.) a fronte delle quali si richiedono le agevolazioni

a) PROGETTAZIONI E STUDI	£. ....
b) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	£. ....
c) CONSULENZA	£. ....
d) HARDWARE E SOFTWARE	£. ....
e) IMPIANTI, MACCHINARI E ATTREZZATURE	£. ....
TOTALE	£. ....

C9 - Suddivisione delle spese del programma di investimento per anno solare (in migliaia di lire e due decimali)

Anno	1997	1998	1999	2000	2001
Investimenti £.	....	....	....	....	....

Firma del beneficiario ....

D - DATI ECONOMICI FINANZIARI

D1 - conti economici dell'impresa relativi agli ultimi due bilanci a consuntivo approvati prima della sottoscrizione della presente domanda ed all'esercizio a regime con l'investimento programmato;

	Penultimo anno..................	**Ultimo** anno..................	**A regime** anno ....
Ricavi da vendite e prestazioni	....	....	....
Variazione rimanenze,semilavorati e finiti	....	....	....
Altri Ricavi	....	....	....
A) Valore della produzione	....	....	....
? Materie prime, sussidiarie, di consumo	....	....	....
? Servizi	....	....	....
? Personale	....	....	....
? Amm.to immobilizzazioni materiali	....	....	....
? Amm.to immobilizzazioni materiali	....	....	....
? Canoni leasing	....	....	....
? Variazioni rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	....	....	....
	....	....	....
	....	....	....
	....	....	....
B) Costi della produzione	....	....	....
? **Risultato della gestione caratteristica (A - B)**	....	....	....

Firma del beneficiario ....

D2 - Stato patrimoniale dell'impresa relativo agli ultimi due bilanci approvati prima della data di sottoscrizione del presente modulo

ATTIVO	Penultimo esercizio anno	Ultimo esercizio anno ....
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAM. ANCORA DOVUTI	....	....
B1) Immobilizzazioni immateriali	....	....
B2) Immobilizzazioni materiali	....	....
B3) Immobilizzazioni finanziarie	....	....
B) IMMOBILIZZAZIONI (B1+B2+B3)	....	....
C.1) Rimanenze	....	
C.2.1) Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	....	
C.2.2) Crediti esigibili entro l'esercizio successivo		
C.2) CREDITI (C.2.1 + C.2.2)		
C.3) Attività finanziarie che ne costituiscono immobilizz.ni		
C.4) Disponibilità liquide		
C) ATTIVO CIRCOLANTE (C.1 + C.2 + C.3 + C.4)		
D) RATEI E RISCONTRI		
TOTALE ATTIVO		
PASSIVO		
A.1) Capitale sociale		
A.2-4) Riserve		
A.8) Utili (perdite) portati a nuovo		
A.9) Utili (perdite) dell'esercizio		
A) PATRIMONIO NETTO		
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
C) TRATTAM.TO FINE RAPPORTO LAVORO SUBOR.		

D.1)	**Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo**		
D.2)	**Debiti esegibili entro l'esercizio successivo**		
D)	**DEBITI (D.1 + D.2)**		
E)	**RATEI E RISCONTI**		
	TOTALE PASSIVO		

Firma del beneficiario ....

D3 - Piano finanziario per la copertura degli investimenti del presente programma e del capitale di esercizio

FABBISOGNO	FONTI DI COPERTURA	
Immobilizzi agevolabili	.... Capitale proprio	....
	Conferimento soci in conto capitale sociale:	
	Già versato	....
	Da versare	....
Immobilizzi non agevolabili	.... Agevolazioni richieste per il programma	....
Spese per servizi reali	.... Conferimento soci in conto capitale sociale:	
	Già versato	....
	Da versare	....
Capitale di esercizio	.... Intervento Soc. di leasing (solo leasing)	....
Canone anticipato (solo leasing)	.... Altre disponibilità (specificare)	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	.... Totale fonti	....
Totale fabbisogni		

In allegato alla presente, come richiesto dall'Avviso pubblico a cui si riferisce, viene posta la seguente documentazione (specificare gli allegati):

1. ....

2. ....

3. ....

4. ....

5. ....

6. ....

7. ....

8. ....

9. ....

10. ....

Firma del beneficiario..

<u>NOTA:</u> **Il Programma attuativo regionale diventerà operativo dopo la formale approvazione del Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato e con la successiva pubblicazione del bando contenente i criteri specifici di priorità.**

Servizio del Commercio

DOCUP obiettivo 2 1997-1999 - Azione: 1.1 - Aiuti agli investimenti delle imprese commerciali operanti nel settore della fornitura alle imprese di produzione - Pubblicazione della graduatoria delle domande ammissibili ed elenco di quelle escluse.

Delibera della Giunta regionale n. 3704 del 3 dicembre 1999

Pubblicazione della graduatoria delle domande ammissibili ed elenco di quelle escluse, ai sensi del D.P.G.R. n. 0185/Pres. del 22 maggio 1998, articolo 17, comma 1.

A) Elenco domande ammissibili

N. Graduatoria	Richiedente e sede legale	Iniziative	Sede della iniziativa	Contributo *Lire*	Contributo *Euro*
1	C.T.I. DI VICENZINO ANGELO & PAOLO S.R.L. - TORVISCOSA (pratica n. 9)	ampliamento capannone, creazione due locali commerciali, lavori sistemazione piazzale, acquisto autocarro, arredi, impianti, attrezzature	TORVISCOSA (UD)	119.000.000	61.458,37
2	TOMBACCO CLAUDIO - TRIESTE (pratica n. 8)	acquisto terreno, costruzione magazzino, acquisto camion, arredamento, impianti, attrezzature, macchinari	MUGGIA (TS) località Valle delle Noghere (area E.Z.I.T.)	340.000.000	175.595,35
3	ITALESSE S.R.L. - TRIESTE (pratica n. 10)	acquisto terreno, costruzione magazzino, acquisto arredi, impianti, attrezzature, macchinari	MUGGIA (TS) località Valle delle Noghere (area E.Z.I.T.)	340.000.000	175.595,35

B) Elenco domande escluse

Richiedente e sede legale	Iniziative	Motivo esclusione
MARCHI GOMMA S.P.A. - TRIESTE (pratica n.7)	NON DESCRITTO ALCUN INTERVENTO	DOMANDA IMPROCEDIBILE (PARERE C.T.C. DEL 25 OTTOBRE 1999)

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

Iscrizione di 3 società cooperative iscritte all'Albo regionale delle società cooperative.

Con decreto assessorile del 27 ottobre 1999, sono state iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali le sottoelencate società cooperative:

Sezione A (cooperative che svolgono la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi):

1. «La Quercia Cooperativa sociale - soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste.

Sezione B (cooperative finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):

1. «Terra Viva - Società Cooperativa sociale a r.l. ONLUS», con sede in Monfalcone.
2. «Confini Impresa sociale Cooperativa sociale - soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste.

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale

Udine

Comune di Latisana. Avviso di approvazione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale (legge 1/1978, articolo 1).

Con deliberazione consiliare n. 85 del 16 novembre 1999 il Comune di Latisana ha approvato ai sensi dell'art. 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, né vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Prata di Pordenone. Variante n. 20 al Piano regolatore generale, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991: decreto del Presidente della Giunta regionale di introduzione di modifiche e di conferma di esecutività della delibrazione consiliare di approvazione n. 50/1999.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0395/Pres., del 14 dicembre 1999, il Presidente della Giunta regionale ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 50 del 30 luglio 1999, con cui il Comune di Prata di Pordenone ha approvato la variante n. 20 al Piano regolatore generale, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 2986 del 16 ottobre 1998.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Staranzano. Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Giunta regionale di introduzione di integrazioni e stralci e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 20/1999.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0385/Pres. del 3 dicembre 1999, il Presidente della Giunta regionale ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 20 del 23 aprile 1999, con cui il Comune di Staranzano ha approvato il Piano regolatore generale comunale, disponendone l'introduzione, nel piano stesso, delle integrazioni e degli stralci indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine al piano medesimo con deliberazione della Giunta regionale n. 2226 del 10 luglio 1998.

Il piano in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

AVVISO DI RETTIFICA

BUR n. 50 del 15 dicembre 1999. Direzione regionale dell'Agricoltura - Ispettorato provinciale dell'agricoltura - Trieste. Reg. CEE 2081/1992 e 2092/1992 e successive disposizioni attuative. Proposta di disciplinare di produzione dell'olio extravergine d'oliva «Tergeste» a denominazione d'origine protetta.

Si rende noto che nel BUR n. 50 del 15 dicembre 1999, nell'avviso della Direzione regionale dell'Agricoltura - Ispettorato provinciale di Trieste di cui all'oggetto, alla pagina 7862, seconda colonna, all'articolo 3, nel secondo capoverso ai comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, Trieste, Duino-Aurisina, si devono aggiungere i comuni di Sgonico e Monrupino.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio degli affari amministrativi e legali

TRIESTE

Avviso di fornitura aggiudicata mediante trattativa privata della licenza d'uso e di quattro copie successive dell'ortofotocarta digitale a colori alla scala 1:10.000 dell'intero territorio regionale, derivate dal «Programma it 2000», e di tre sistemi hardware e software per la gestione e l'aggiornamento (articolo 5, comma 3 del decreto legislativo n. 358/1992).

Si dà avviso che la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale della pianificazione territoriale - via Giulia, 75/1, Trieste ha assegnato alla Impresa Compagnia Generale Ripreseaeree S.p.A. con sede in Parma, via Cremonese, 35A, la fornitura della licenza d'uso e di quattro copie successive dell'ortofotocarta digitale a colori alla scala 1:10.000, dell'intero territorio regionale derivate dal «Programma it 2000», e di tre sistemi hardware e software per la gestione e l'aggiornamento a trattativa privata senza pubblicazione del bando ai sensi dell'articolo 9, comma 4, lettera c) del decreto legislativo n. 358/1992, in quanto, non essendo possibile allo stato attuale reperire sotto qualsiasi forma un prodotto con caratteristiche analoghe negli stessi tempi ad agli stessi costi, la fornitura del medesimo può essere affidata unicamente alla suddetta impresa.

Il contratto è stato concluso in data 24 giugno 1999.

Il compenso stabilito è pari a lire 564.042.000 più I.V.A.

Il presente avviso è stato spedito alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data 3 dicembre 1999.

Trieste, 3 dicembre 1999

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Serena Stulle Da Ros

COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO

(Gorizia)

Avviso di gara mediante asta pubblica ex R.D. n. 827/1924 per l'affidamento del Servizio di tesoreria e cassa del Comune per il periodo 1 gennaio 2000 - 31 dicembre 2002.

Si rende noto che questo Ente ha indetto asta pubblica per l'affidamento del servizio specificato in oggetto. La copia dello schema di convenzione e del bando di gara possono essere richiesti presso il Servizio finanziario di via Cividale, n. 2 - Dolegna del Collio (Gorizia), dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 18.30. Il termine per la presentazione delle offerte è stabilito entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 12 gennaio 2000. L'apertura dei plichi contenenti le offerte è fissata alla data del 18 gennaio 2000 alle ore 15.30 nella sede comunale.

Dolegna del Collio, lì 10 dicembre 1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:
rag. Nicoletta Derossi

COMUNE DI MOSSA

(Gorizia)

Avviso di asta pubblica per l'affidamento dei lavori di sistemazione e ampliamento del cimitero comunale.

IL RESPONSABILE TECNICO

AVVISA

che il Comune di Mossa ha indetto per il giorno 13 gennaio 2000 alle ore 10.00 una gara per l'affidamento dei lavori di «sistemazione e ampliamento del cimitero comunale» con il sistema del pubblico incanto e con aggiudicazione, ai sensi dell'articolo 21, comma 1° - lettera b) - della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, da determinarsi mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara. Le offerte anomale verranno escluse ai sensi dell'articolo 44, comma 1, della legge regionale 13 del 9 novembre 1998.

Importo a base d'asta: lire 139.050.000 (euro 71.813,331), di cui lire 138.000.000 (euro 71.271,052) a corpo soggetto a ribasso d'asta e lire 1.050.000 (euro 542,279) quale onere relativo alla sicurezza non soggetto a ribasso d'asta.

È richiesta l'iscrizione alla categoria G1 dell'A.N.C. - opere edili ed affini.

Gli interventi oggetto del presente bando di gara riguardano l'ampliamento del cimitero esistente con demolizione dell'attuale muro di recinto lato ovest, la costruzione di un nuovo muro di recintazione in pietra locale e la predisposizione di un parcheggio antistante l'ingresso principale.

Le offerte formulate secondo le modalità stabilite dal bando di gara ed accompagnate dai documenti richiesti dovranno pervenire al Comune di Mossa (Gorizia), via 24 Maggio, n. 59, entro il termine perentorio delle ore 13.00 del giorno 12 gennaio 2000, pena l'esclusione dalla gara.

Le ditte interessate potranno prendere visione del progetto esecutivo riguardante l'appalto e di tutti i documenti di gara presso il Comune di Mossa - Ufficio tecnico - nei giorni di lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Eventuali informazioni potranno essere richieste telefonando al predetto Ufficio tecnico (telefono 0481/80009 e 0481/809750).

Mossa, lì 3 dicembre 1999

IL RESPONSABILE TECNICO:
geom. Roberto Feresin

COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO
(Gorizia)

Avviso di gara mediante trattativa privata per la vendita di un immobile sito in via Aquileia, n. 18.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA SERVIZI URBANISTICI, LAVORI PUBBLICI E SERVIZI SUL TERRITORIO

RENDE NOTO

Che con determinazione di impegno di spesa n. 603 del 29 novembre 1999 è stata indetta una gara mediante trattativa privata per la vendita del sottodescritto immobile sito nel Comune di San Canzian d'Isonzo, via Aquileia, n. 18:

Dati tavolari e catastali

A) P.T. 358, c.t. 5x del C.C. di San Canzian d'Isonzo

– p.c. 666 F.M. 10 fabbricato e corte di mq. 1.240

B) P.T. 1696 c.t. 28x del C.C. di San Canzian d'Isonzo

– p.c. 434/2 F.M. 10 seminativo cl. 3 di mq. 410

il tutto di iscritta proprietà del Comune di San Canzian d'Isonzo.

Dati Catasto fabbricati

A) Partita n. 143 di San Canzian d'Isonzo, sezione A, foglio 3, numero 288 sub 1, via Aquileia n. 18 (P.T.), categoria A/4, classe 1, cons. 2.5, R.C. 107.500

sub 2, via Aquileia n. 18 (P.T.), categoria D/8.

Prezzo a base di gara lire 146.170.000 (non assoggettabile ad I.V.A.).

La trattativa privata sarà tenuta col metodo di cui all'articolo 73, lettera «c» e 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 per mezzo di offerte segrete da confrontarsi col prezzo base indicato nel presente avviso. Non saranno accettate offerte inferiori rispetto al prezzo a base di gara. L'immobile viene venduto a corpo nello stato di fatto e di diritto, in cui è posseduto dall'Amministrazione comunale. Saranno ammessi a concorrere coloro che dimostreranno di avere i requisiti di legge per impegnarsi per contratto ed avranno costituito il prescritto deposito a garanzia dell'appalto.

I concorrenti dovranno far pervenire all'Ufficio protocollo di questo Comune in plico chiuso, debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, entro le ore 12.00 del giorno 29 dicembre 1999 i seguenti documenti:

1) Offerta compilata su carta bollata da lire 20.000 contenente l'indicazione del prezzo offerte così in cifre come in lettere. In caso di discordanza tra il prezzo indicato in lettere e quello espresso in cifre sarà ritenuta valida l'indicazione più vantaggiosa per il Comune. Essa dovrà essere sottoscritta dal concorrente se persona fisica o dal legale rappresentante in caso di società, alla quale dovrà essere allegata una copia fotostatica - anche non autenticata - di un documento d'identità del sottoscrittore. La firma dovrà essere leggibile e per esteso. L'offerta unitamente alla predetta copia fotostatica, dovrà essere chiusa in apposita busta, debitamente sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura. In tale basta non devono essere inseriti altri documenti.

2) Certificato generale del Casellario giudiziale, di data non anteriore a sei mesi a quella fissata per la gara, per:

– il concorrente se persone fisica;

– tutti i soci se trattasi di società in nome collettivo;

– tutti gli accomandatari se trattasi di società in accomandita semplice;

– tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di società o consorzi.

3) Se il concorrente partecipa per conto di persona giuridica (ditta, società, ente) dovrà esibire oltre gli idonei documenti comprovanti la rappresentanza legale anche quelli comprovanti la volontà del rappresentante di acquistare l'immobile oggetto della gara (delibera del competente organo).

4) Per le società commerciali in particolare dovrà essere prodotto il certificato della Camera di commercio competente comprovante che la società trovasi in pieno possesso dei propri diritti. Tutti i predetti documenti dovranno essere di data non anteriore a 6 mesi dal termine fissato per la gara e redatti in originale o in copia autenticata pena l'esclusione dalla gara.

I documenti di cui ai punti 3) e 4) possono essere sostituiti da dichiarazione in carta semplice sottoscritta dal titolare o legale rappresentante, di data non anteriore a sei mesi dalla data della gara, alla quale dovrà essere allegata una copia fotostatica - anche non autenticata - di un documento d'identità del sottoscrittore.

5) Cauzione provvisoria di lire 14.617.000 pari ad un decimo del valore posto a base della gara, costituita nei modi previsti dalle vigenti disposizioni.

Sul plico contenente l'offerta e i documenti dovrà apporsi ben visibile la seguente dicitura: «Gara per

l'alienazione di immobile di proprietà comunale - ex macello».

Il recapito del piego contenente l'offerta rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il piego stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Trascorso il termine fissato non viene riconosciuta valida alcuna altra offerta anche se sostitutiva od aggiuntiva di offerta precedente.

Non saranno ammesse offerte per persone da nominare.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di colui che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello fissato nel presente avviso. Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso di una sola offerta valida. I depositi dei concorrenti esclusi o risultanti non aggiudicatari verranno svincolati dopo l'approvazione dell'atto di aggiudicazione. L'offerta obbliga immediatamente l'offerente mentre il Comune risulterà obbligato esclusivamente dopo l'intervenuta esecutivita dell'atto di aggiudicazione. Al verbale di aggiudicazione seguirà l'atto di aggiudicazione nonché la stipula di regolare contratto di compravendita a cura del notaio all'uopo nominato con il precitato atto in base a delega dell'aggiudicatario.

Le spese d'asta tutte nonché quelle inerenti al verbale di gara e al successivo contratto notarile (bolli, imposte di registro, ipotecarie, catastali, notarili, ecc.) saranno interamente a carico dell'aggiudicatario ad esclusione dell'INVIM che resterà a carico del Comune.

Ad avvenuta esecutività dell'atto di assegnazione l'aggiudicatario dovrà:

– costituire presso il Comune su richiesta dello stesso, un fondo per spese di stampa, pubblicazione, ecc. dell'avviso di gara, presunte in complessive lire 600.000, salvo conguaglio;

– costituire presso il notaio incaricato, sul richiesta dello stesso, un fondo salvo conguaglio, per spese contrattuali (onorario notarile, imposte di registro, ipotecarie, catastali, bolli, ecc.);

– versare, su richiesta del Comune, al momento della stipulazione del rogito nella Cassa comunale tramite Tesoreria l'importo a saldo del prezzo di aggiudicazione.

La cauzione prodotta dal concorrente aggiudicatario sarà trattenuta dal Comune qualora lo stesso rifiutasse di dare seguito al contratto di compravendita; dopo la firma del contratto tale cauzione sarà svincolata; è data facoltà all'acquirente di utilizzare in conto prezzo la cauzione costituita in numerario.

Inadempimenti agli obblighi dei pagamenti secondo i termini soprafissati, superiori ai trenta giorni dall'avvenuta richiesta effettuata dal Comune, daranno luogo all'immediata ed automatica decadenza dell'assegnazione ed alla perdita della cauzione sopracitata.

Si intendono richiamate e trascritte tutte le norme di legge e condizioni del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, per quanto applicabili, nonché le norme del vigente regolamento speciale per la vendita di beni immobili comunali approvato con deliberazione consiliare n. 98 del 24 novembre 1998.

I documenti sono visibili presso l'Ufficio tecnico comunale con il seguente orario: lunedì e mercoledì dalle ore 16.30 alle ore 18.30 - martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 10.30 - telefono 0481-472347.

San Canzian d'Isonzo, lì 30 novembre 1999

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DELL'UNITÀ OPERATIVA
SERVIZI URBANISTICI, LAVORI PUBBLICI E
SERVIZI SUL TERRITORIO:
geom. Bruno Bon

COMUNE DI SAN FLORIANO DEL COLLIO
(Gorizia)

Avviso di gara mediante asta pubblica ex R.D. n. 827/1924 per l'affidamento del Servizio di tesoreria e cassa del Comune per il periodo 1 gennaio 2000 - 31 dicembre 2002.

Si rende noto che questo ente ha indetto asta pubblica per l'affidamento del servizio specificato in oggetto. La copia dello schema di convenzione e del bando di gara possono essere richiesti presso il Servizio finanziario in via Castello, n. 3 - San Floriano del Collio (Gorizia), dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle 12.30 e nei pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle ore 16.00 alle 17.00.

Il termine per la presentazione delle offerte è stabilito entro le ore 13.00 del giorno 11 gennaio 2000. L'apertura dei plichi contenenti le offerte è fissata alla data del 17 gennaio 2000 alle ore 11.00 nella sede comunale.

San Floriano del Collio, lì 10 dicembre 1999

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO:
Nadia Znidercic

COMUNE DI TRIESTE

Avviso di gare esperite diverse - n. 7 lotti.

(Pubblicazione ai sensi della legge 19 marzo 1990, n. 55 articolo 20).

LOTTO A - Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di adeguamento dei locali e delle apparecchiature da cucina nell'ambito degli edifici scolastici di proprietà comunale.

LOTTO B - Lavori di manutenzione straordinaria e

sistemazione degli spazi esterni del complesso scolastico di via Archi, n. 4.

LOTTO C - Lavori di ampliamento del centro sportivo «Zarija» di Basovizza (I e II lotto funzionale).

LOTTO D - Ristrutturazione della scuola elementare «A. Sirk» di Santa Croce.

LOTTO E - Lavori di manutenzione straordinaria della Palestra «Cobolli» di via della Valle.

LOTTO F - Lavori di riorganizzazione della viabilità sulle rive nel tratto da piazza della Libertà al canale del Ponte Rosso, compresa la sistemazione dei servizi a rete.

LOTTO G - Lavori di ristrutturazione degli edifici dell'ex campo profughi di Prosecco.

Imprese partecipanti:

LOTTO A - 1. MAR.ENZ. S.r.l. - Napoli; 2. ZAMA di Zani p.i. Mauro - Botticino (Brescia); 3. Impianti civili industriali Soc. Coop. a r.l. - Ronchi dei Legionari (Gorizia).

LOTTO B - 1. MAR.ENZ. S.r.l. - Napoli; 2. ingg. Conti & Fedrigo S.r.l. - Trieste; 3. Scarcia & Rossi S.n.c. - Trieste; 4. dott. ing. Renzo Nostini S.r.l. - Roma.

LOTTO C - 1. ADRIACOS S.r.l. - Trieste; 2. MAR.ENZ. S.r.l. - Napoli; 3. dott. ing. Renzo Nostini S.r.l. - Roma.

LOTTO D - 1. Associazione temporanea d'imprese Bruno Costruzioni S.a.s./Cantieri d'Europa S.r.l. - Potenza; 2. Costruzioni edili Pascon - Trieste; 3. I.C.I. Impianti Civili Industriali Soc. Coop. a r.l. - Ronchi dei Legionari (Gorizia); 4. Giovanni Cramer & Figli S.n.c. - Trieste; 5. DE.CO.MA. S.r.l. - Trieste; 6. MAR.ENZ. S.r.l. - Napoli; 7. Iniziative edili BI ZETA S.r.l. - Trieste; 8. Giannino di Betta - Nimis (Udine); 9. Luci Costruzioni S.r.l. - Trieste; 10. Costruzioni edili «CIEFFE» S.n.c. - Trieste; 11. SO.C.R.EDIL. S.r.l. - Trieste.

LOTTO E - 1. Cramer Giovanni & Figli S.n.c. - Trieste; 2. MAR.ENZ. S.r.l. - Napoli; 3. ADRIACOS S.r.l. - Trieste.

LOTTO F - 1. I.C.M. Costruzioni S.n.c. - Gorgo al Monticano (Treviso); 2. Associazione temporanea d'imprese SO.C.R.EDIL. S.r.l. (capogruppo) - Trieste/Battistella S.r.l. - Pasiano di Pordenone (Pordenone); 3. Polese S.p.A. - Sacile (Pordenone); 4. Associazione temporanea d'imprese Cantieri d'Europa S.r.l. (capogruppo)/Bruno Costruzioni S.a.s. - Potenza; 5. I.C.I. - Impianti Civili Industriali - Soc.Coop. a r.l. - Ronchi dei Legionari (Gorizia); 6. Consorzio ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro - Ravenna; 7. TECNOGEO S.r.l. - Campoformido (Udine); 8. CONSOL Strade S.r.l. - Remanzacco (Udine); 9. Mari & Mazzaroli S.p.A. - Trieste; 10. Edilfognature S.p.A. - Gradisca d'Isonzo (Gorizia); 11. Costruzioni Cicuttin S.r.l. - Latisana (Udine); 12. Girardello S.p.A. - Porto Viro (Rovigo); 13. Cadore asfalti S.n.c. - Domegge di Cadore (Belluno); 14. SO.GE.CO. S.r.l. - Rovigo; 15. Acco Umberto - Portogruaro (Venezia); 16. Associazione temporanea d'imprese Olivotto Nelso & C. S.n.c. (capogruppo) - Ospitale di Cadore (Belluno)/Ciotti Giovanni & C. S.n.c. - Pieve di Cadore (Belluno); 17. Frattolin S.p.A. - Latisana (Udine); 18. Carron cav. Angelo S.p.A. - S. Zenone degli Ezzelini (Treviso); 19. TONET S.r.l. - Santa Giustina (Belluno); 20. Postumia strade S.p.A. - Castelfranco Veneto (Treviso); 21. TOMAT S.r.l. - Tolmezzo (Udine); 22. Cave Asfalti S.n.c. - Roveredo in Piano (Pordenone); 23. Associazione temporanea d'imprese C.G. Costruzioni S.r.l. (capogruppo) - Chiaramonte Gulfi (Ragusa)/Canzonieri Giorgio S.r.l.- Ragusa/Ricci S.r.l. - Ragusa/SOSEDIL S.p.A. - Ragusa.

LOTTO G - 1. SEDEL di Vito Noto - Ragusa; 2. Tecnoimpianti S.n.c. - Ragusa; 3. Elettrotecnica Generale S.r.l. - Ragusa; 4. Iniziative edili BI ZETA S.r.l. - Trieste; 5. Luci Costruzioni S.r.l. - Trieste; 6. Innocente & Stipanovich S.r.l. - Trieste; 7. Bruno Costruzioni S.a.s. - Potenza; 8. Cantieri d'Europa S.r.l. - Potenza; 9. Costruzioni edili CIEFFE S.n.c. - Trieste; 10. Benussi & Tomasetti S.n.c. - Trieste; 11. MAR.ENZ. S.r.l. - Napoli; 12. DE.CO.MA. S.r.l. - Trieste; 13. Associazione temporanea d'imprese C.G. Costruzioni S.r.l. (capogruppo) - Chiaramonte Gulfi (Ragusa)/Canzonieri Giorgio S.r.l. - Ragusa/Ricci S.r.l. - Ragusa/SOSEDIL S.p.A. - Ragusa.

Imprese aggiudicatarie:

LOTTI A, C, E e G: MAR.ENZ. S.r.l. - Napoli; *LOTTO B:* ingg. Conti & Fedrigo S.r.l. - Trieste; *LOTTO D:* Associazione temporanea d'imprese Bruno Costruzioni S.a.s./Cantieri d'Europa S.r.l. - Potenza; *LOTTO F:* Mari & Mazzaroli S.p.A. - Trieste.

Modalità di aggiudicazione: Asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli articoli 73, lettera c), 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e dell'articolo 21, 1º comma, lettera a), legge 11 febbraio 1994, n. 109 (*Lotto A*), nonchè dell'articolo 21, 1º comma, lettera c), legge 11 febbraio 1994, n. 109 (*rimanenti lotti*).

Trieste, lì 23 novembre 1999

IL DIRETTORE DI SERVIZIO: dott. Walter Toniati

ENTE REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA - ERSA GORIZIA

Avviso di gara esperita, a mezzo licitazione privata, per l'affidamento del Servizio di tesoreria.

(Pubblicazione ai sensi della legge 19 marzo 1990, n. 55).

Oggetto: gara per l'affidamento del Servizio di tesoreria dell'ERSA per il periodo 1 giugno 1999 - 31 maggio 2003, con possibilità di proroga per ulteriori quattro anni.

Banche partecipanti alla gara:

1) Banco Ambrosiano Veneto S.p.A.

2) Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A.

Banca aggiudicataria: Casse di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A. - CRUP di Udine.

Sistema di aggiudicazione: D.P.G.R. n. 0417/Pres. del 12 settembre 1986, articolo 55.

Gorizia, 9 dicembre 1999

IL DIRETTORE: dott. Flavio Culot

PROVINCIA DI TRIESTE

Estratto di bando di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria della pista ciclopedonale Campo Marzio - Draga S. Elia - I lotto - stralcio.

La Provincia di Trieste intende affidare, mediante gara ad asta pubblica, l'appalto delle opere di manutenzione straordinaria della pista ciclopedonale Campo Marzio - Draga S. Elia - I lotto - stralcio per un importo a base d'asta di lire 2.900.000.000 (euro 1.497.725) a cui va aggiunta la somma di lire 150.000.000 (euro 77.468) non soggetta a ribasso, per oneri per la sicurezza ex lege 494/1996.

L'aggiudicazione avverrà ad unico e definitivo incanto, con le modalità dell'articolo 21, comma 1, lettera c) della legge 109/1994 e successive modifiche e quindi con aggiudicazione al concorrente che avrà offerto il maggior ribasso sulle somme a base d'appalto mediante offerta a prezzi unitari, salva l'applicazione dell'articolo 44 della legge regionale 13/1998.

È richiesta l'iscrizione all'A.N.C. nella seguente categoria prevalente:

G3 Costruzione di strade, autostrade, pavimentazione con materiali speciali, rilevati aeroportuali, rilevati ferroviari, ponti, viadotti e relative infrastrutture e loro ristrutturazione o manutenzione, per un importo non inferiore a lire 3.000.000.000.

L'appalto è finanziato nell'ambito del programma INTERREG II - Italia-Slovenia - finanziamento concesso con decreto regionale 740/TUR/20.10.98.

Il testo integrale dell'avviso d'asta, nonché l'elenco descrittivo delle voci e la Lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto potrà venir ritirato presso l'U.O. Contratti-Gare della Provincia di Trieste - piazza Vittorio Veneto, 4 - II piano - telefono 040/3798.458-457-549.

Le offerte, corredate dalla documentazione prescritta, dovranno pervenire alla Provincia di Trieste, improrogabilmente entro il 28 dicembre 1999.

L'asta si terrà il 30 dicembre 1999, alle ore 10.00.

IL RESPONSABILE DELLA
FUNZIONE CONTRATTI-GARE:
dott.ssa Concetta Dimasi

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIENZIALE DELL'ALTO FRIULI

TOLMEZZO (Udine)

Bilancio consuntivo anno 1998.

(Approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 026/1999 del 16 giugno 1999).

STATO PATRIMONIALE
(articolo 41, 1° comma,
D.P.G.R. 29 ottobre 1993, n. 0451/Pres.)

Attivo

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0
Totale crediti v/soci per vers. ancora dovuti (A)	*0*
B) Immobilizzazioni	
I Immobilizzazioni immateriali	973.175
3) diritto di brevetto industr. e diritti di utilizz. opere dell'ingegno	973.175
II Immobilizzazioni materiali	66.876.954.389
1) Terreni e fabbricati	62.522.773.923
2) Impianti e macchinario	436.411.585
3) Attrezzature industriali e commerciali	2.344.473
4) Altri beni	74.880.752
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	3.840.543.656
III Immobilizzazioni finanziarie	3.128.000
2) crediti:	3.128.000
Totale immobilizzazioni (B)	*66.881.055.564*
C) Attivo circolante	
I Rimanenze	3.224.050
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	3.224.050
II Crediti	5.287.678.113
1) verso clienti:	2.609.657.131
5) verso altri:	2.678.020.982
III Attiv. finanz. che non costituiscono immobilizz.	1.646.451.512

6) Altri titoli	1.646.451.512
IV Disponibilità liquide	8.854.197.122
1) Depositi bancari e postali	8.854.197.122
Totale attivo e circolante (C)	*15.791.550.797*
D) Ratei e risconti	
2) Vari	20.070.658
Totale ratei e risconti (D)	*20.070.658*
TOTALE ATTIVO (A + B + C + D)	82.692.677.019

PASSIVO

A) Patrimonio netto	
I Capitale	1.227.809.636
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0
III Riserve di rivalutazione	1.938.120.738
IV Riserva legale	99.184.450
V Riserva per azioni proprie In portafoglio	0
VI Riserve statutarie	0
VII Altre riserve:	69.846.639.366
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	0
IX Utile (perdita) dell'esercizio	- 113.542.023
Totale patrimonio netto (A)	*72.998.212.167*
B) Fondi per rischi ed oneri	
1) Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0
2) Fondo per imposte	1.228.434.779
3) Altri fondi per rischi ed oneri	63.658.412
Totale fondi per rischi ed oneri (B)	*1.292.093.191*
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	665.825.359
D) Debiti	
3) Debiti verso banche	1.494.055.535
4) Debiti verso altri finanziatori	4.185.056.281
5) Debiti per acconti	996.451.100
6) Debiti verso fornitori	184.903.661
11) Debiti tributari	337.548.013
12) Debiti v/Ist. di prev. e sicurezza sociale	880.900
13) Altri debiti	429.539.957
Totale debiti D)	*7.628.435.447*
E) Ratei e risconti	
2) Vari	108.110.855
Totale ratei e risconti (E)	*108.110.855*
TOTALE PASSIVO (A + B + C + D + E)	82.692.677.019
Conti d'ordine	5.519.898.721
nostre ipoteche a favore di terzi	3.870.926.974
Beni di terzi:	1.648.971.747
Incassi per conto terzi	22.354.200
Alloggi dello Stato	1.626.617.547

CONTO ECONOMICO
(art. 41, comma 1°,
D.P.G.R. 29 ottobre 1993, n. 0451/Pres.)

A) Valore della Produzione	
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.678.679.737
2) Variazioni delle rimanenze	- 1.346.206.816
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.346.206.816
5) Altri ricavi e proventi	1.551.480.756
Totale valore della produzione (A)	4.230.160.493
B) Costi della produzione	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	14.708.491
7) per servizi	828.457.702
8) per godimento di beni di terzi	0
9) per il personale	1.180.347.247
10) Ammortamenti e svalutazioni	1.580.835.640
11) Variazione delle rimanenze	- 3.224.050
12) Accantonamento per rischi	0
13) Altri accantonamenti	0
14) Oneri diversi di gestione	351.127.885
Totale costi della produzione (B)	*3.952.252.915*
Diff. tra Valore e costi della Produzione (A - B)	277.907.578
C) Proventi e oneri finanziari	
15) Proventi da partecipazioni	0
16) Altri proventi finanziari	238.166.550
17) Interessi e altri oneri finanziari	24.149.827
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17) C	*214.016.723*
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	
18) Rivalutazioni	0
Totale rettifiche di valore di attività finanz. (18-19) D	*0*
E) Proventi e oneri straordinari	
20) Proventi straordinari	8.455.957
21) Oneri straordinari	235.000
Totale partite straordinarie (20 - 21) E)	*8.220.957*
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	500.145.258
22) Imposte sul reddito d'esercizio	613.687.281
Utile (perdita) d'esercizio	*- 113.542.023*

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO
(Udine)

Classificazione di strutture ricettive turistiche. Delibera di Giunta comunale 26 novembre 1999, n. 471.

LA GIUNTA COMUNALE

TENUTO conto di quanto previsto sia dai DD.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e 15 gennaio 1987, n. 469, sia dalla legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 concernente il «Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli enti locali»;

PREMESSO che la legge regionale 18 aprile 1997, n. 17 «Disciplina delle strutture ricettive turistiche nella Regione Friuli-Venezia Giulia» ha demandato alla competenza dei Comuni una serie di funzioni amministrative relative alle strutture ricettive alberghiere e ricettivo-turistiche nell'ambito della regione;

RILEVATO che in tali funzioni rientra il provvedimento di classificazione delle strutture ricettive turistiche;

VISTO l'articolo 3 della citata legge regionale n. 17/1997;

VISTE le istanze di:

Fraulin Girolamo nato a Latisana il 22 settembre 1941 e residente a Lignano Sabbiadoro in via Carso, n. 30/9, codice fiscale FRL GLM 41P22 E473Z, titolare della struttura ricettiva alberghiera denominata «Savoia», ubicata in questo Comune in piazza del Sole, n. 76, tesa ad ottenere la classificazione a «due stelle» di tale struttura;

Maso Renato nato a Dolo il 31 luglio 1937 e residente a Mira in via Manin, n. 15, codice fiscale MSA RNT 37L31 D325J - in qualità di socio accomandatario della «Rengio & Dav» di Maso Renato & C. S.a.s., con sede a Lignano Sabbiadoro in via dei Pini, n. 11 - titolare della struttura ricettiva-alberghiera all'insegna «Friuli», ubicata in questo Comune in via dei Pini, n. 11, tesa ad ottenere la classificazione a «tre stelle» di tale struttura;

Cassan Cristian nato a Santo Stino di Livenza il 12 agosto 1972 e residente a Lignano Sabbiadoro in via Arco del Libeccio, n. 46, codice fiscale CSS CST 72M12 I373K - in qualità di socio amministratore della «Hotel New York» di Cassan P. & C. S.n.c., con sede a Lignano Sabbiadoro in via dei Pini, n. 10 titolare della struttura ricettiva alberghiera all'insegna «New YorK», ubicata in questo Comune in via dei Pini, n. 10 tesa ad ottenere la classificazione a «tre stelle» di tale struttura;

CONSTATATO che l'attribuzione di stelle è effettuata in base alla verificata congruità dei dati contenuti nelle apposite «tabella "A" Alberghi» di denuncia delle attrezzature e dei servizi per la classificazione delle strutture ricettive turistiche, sottoscritte e presentate dai titolari;

RISULTANDO pertanto dall'istruttoria, che le strutture ricettive in oggetto sono in possesso degli standard qualitativi per il livello di classificazione richiesto;

VISTA la legge regionale 12 settembre 1991, n. 49,

DELIBERA

di classificare le strutture ricettive:

- Albergo «Savoia» di Fraulin Girolamo, sopra generalizzato, ai sensi della citata legge regionale n. 17/1997, come alla «Tabella "A" Alberghi»: albergo di due stelle;
- Albergo «Friuli» di Maso Renato, sopra generalizzato, ai sensi della citata legge regionale n. 17/1997, come alla «Tabella "A" Alberghi»: albergo di tre stelle;
- Albergo «New York» di Cassan Cristian, sopra generalizzato, ai sensi della citata legge regionale n. 17/1997, come alla «Tabella "A" Alberghi»: albergo di tre stelle.

Di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione, nei termini di legge, della delibera sul Foglio annunzi legali nonché nel Bollettino Ufficiale della Regione, con possibilità di ricorso verso il presente provvedimento alla Giunta regionale entro 30 giorni dalla data di notificazione o, in caso di ricorso presentato da soggetto diverso dal titolare o gestore della struttura ricettiva alberghiera, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Foglio annunzi legali.

IL SINDACO: Virgilio Sandri

COMUNE DI PRECENICCO
(Udine)

Avviso di adozione del P.R.P.C. denominato «Darsena di Precenicco».

IL SINDACO

rende noto che, presso la Segreteria comunale, è depositato per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, il Piano regolatore particolareggiato comunale «Darsena di Precenicco» adottato con la delibera del Consiglio comunale n. 74 del 28 ottobre 1999.

Ai sensi del 3º comma dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Precenicco, lì 6 dicembre 1999

IL SINDACO: dr. Giuseppe Napoli

COMUNE DI UDINE

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Hotel Suite Inn». Delibera della Giunta comunale del 28 settembre 1999, n. 840. (Estratto).

(omissis)

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATA la legge regionale n. 17 del 18 aprile 1997 concernente la disciplina delle strutture ricettive turistiche nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO in particolare il disposto dell'articolo 4 della surrichiamata legge regionale che delega ai Comuni le funzioni relative alla classificazione delle strutture ricettive alberghiere;

VISTE le domande presentate in data 18 giugno 1999 e in data 27 agosto 1999 rispettivamente al n. 65568 e al n. 95619 P.G. da Quendolo Bruno nato a Udine il 27 agosto 1933 ed ivi residente in via Di Toppo, n. 25, codice fiscale QND BRA 33M27 L483A, legale rappresentante della società Quendolo S.n.c. di Quendolo Bruno & C. con sede a Udine in via Di Toppo n. 25, codice fiscale 01515310306, titolare dell'autorizzazione all'esercizio della struttura ricettiva alberghiera denominata «Hotel Suite Inn» ubicata in via Di Toppo, n. 25, tendenti ad ottenere la classificazione della stessa in: albergo tre stelle e l'aumento della capacità ricettiva a n. 9 camere per complessivi n. 19 posti letto;

VISTO l'articolo 3 della legge regionale n. 17/1997;

CONSIDERATO che al fine dell'attribuzione delle tre stelle, la struttura deve possedere i requisiti minimi qualitativi previsti per il livello richiesto ed indicati nella tabella allegato A della legge regionale n. 17 del 18 aprile 1997;

VISTA l'apposita scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi, integrata dal verbale redatto dai funzionari comunali a seguito di sopralluogo, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da cui risulta che la struttura ricettiva è in possesso degli standard qualitativi minimi per l'attribuzione delle tre stelle;

VISTE le relazioni in data 21 luglio 1999 e 8 settembre 1999 del Servizio di Polizia comunale;

VISTO il rapporto del Dirigente del Servizio attività economiche in data 17 settembre 1999;

(omissis)

DELIBERA

1. di classificare, ai sensi della legge regionale n. 17/1997 e come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la struttura ricettiva alberghiera denominata «Hotel Suite Inn» della società Quendolo S.n.c. di Quendolo Bruno & C. ubicata in Comune di Udine, via Di Toppo n. 25, della capacità ricettiva di n. 9 camere per complessivi n. 19 posti letto, nel livello di classificazione: albergo tre stelle;

2. di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2002 ai sensi del 13° comma dell'articolo 3 della legge regionale n. 17/1997;

(omissis)

IL SINDACO: Sergio Cecotti

COMUNITÀ MONTANA DEL CARSO TRIESTE

Avviso di deposito del Piano pluriennale di sviluppo.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 5 della legge 3 dicembre 1971, n. 1102;

VISTO l'articolo 17 della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI gli articoli 3 e 4 dello Statuto approvato con D.P.G.R. 25 ottobre 1989, n. 0567/Pres.;

VISTA la deliberazione assembleare n. 24 dell'11 novembre 1999;

RENDE NOTO

a - con deliberazione n. 24 dell'11 novembre 1999, l'Assemblea generale della Comunità montana del Carso-Kraška gorska skupnost ha adottato il Piano pluriennale di sviluppo socio-economico per il periodo 2000-2003;

b - che la documentazione costituente il Piano è stata depositata presso la Comunità montana del Carso-Kraška gorska skupnost e presso gli Uffici di segreteria dei comuni componenti la Comunità (Savogna d'Isonzo, Sagrado, Fogliano, Redipuglia, Ronchi dei Legionari, Doberdò del Lago, Monfalcone, Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino, Trieste e San Dorligo della Valle) e che il Piano medesimo rimarrà a disposizione del pubblico nelle ore d'ufficio per 30 giorni interi e consecu-

tivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione;

c - che chiunque abbia interesse potrà presentare osservazioni alla Comunità montana del Carso-Kraška gorska skupnost entro i 30 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito.

IL PRESIDENTE: Mario Lavrencic

Kraška gorska skupnost

Obvestiio o vio itvi Vecietnega razvojnega

PREDSEDNIK

V SKLADU s 5 clenom Zakona št. št. 1102 z dne 3.12.1971,;

V SKLADU s 17 clenom D.Z. št. 29 z dne 4.5.1973, vkljucno s poznejšimi spremembami in dopolnili;

V SKLADU s 3 in 4 clenom Statuta, ki je bil odobren z odlokom P.D.O. št. 0567/Pres dne 25.10.1989;

V SKLADU s sklepom skupšcine št. 24 z dne 11.11.1999;

RAZGLAŠA

a - da je s sklepom št. 24 z dne 11.11.1999 Glavna skupšcina Kraške gorske skupnosti-Comunità Montana del Carso sprejela Vecletni dru benogosèpdarski razvojni nacrt za 2000 - 2003;

b - da je bila celotna dokumentacija nacrta vio ena pri Kraški gorski skupnosti-Comunità Montana del Carso in pri tajništvih Obcin, ki so clanice skupnosti (Sovodnje ob Soci, Zagraj, Foijan Sredpoije, Ronke, Doberdob, Tr ic, Devin Nabre ina, Zgonik, Repentabor, Trst e Dolina) in da bo omenjeni nacrt pstai na razpolago javnosti med rednim delovnim casom za 30 celih zaporednih dni od dneva objave tega razglasa v de elnem uradnem listu;

c - da lahko vsak predlo i Krasški gorski skupnosti-Comunità Montana del Carso pripombe v tridesetih dneh po zapadlosti roka objave.

PREDSEDNIK: Mario Lavrecic

PROVINCIA DI TRIESTE

Determinazione del Dirigente dell'Area I 26 novembre 1999, n. 82/99/AR. (Estratto). Impianto di incenerimento rifiuti urbani e speciali ammissibili di via Errera a Trieste. Autorizzazione all'esercizio provvisorio.

IL DIRETTORE DELL'AREA I

(omissis)

VISTA l'istanza di autorizzazione all'esercizio dell'impianto presentata dal Comune di Trieste in data 11 febbraio 1999;

PRESO ATTO che il Comune di Trieste con nota n. 315/88-125/99S del 16 novembre 1999 richiede l'estensione dell'autorizzazione all'esercizio ai rifiuti con codice CER 18 02 04;

PRESO ATTO che il Comune di Trieste con nota n. 315/88-124/99S del 16 novembre 1999 ha documentato e motivato la sostituzione del reagente basico per il lavaggio finale dei fumi, con l'impiego di idrossido di sodio in soluzione anziché latte di calce in sospensione, e ritenendo la Provincia che ai fini dell'autorizzazione definitiva tale documentazione richieda ulteriori integrazioni;

PRESO ATTO dei verbali della Commissione di collaudo agli atti e in particolare:

«verbale di constatazione dello stato di fatto delle sezioni funzionali dei nuovo impianto di smaltimento R.S.U. prima linea» del 26 agosto 1999;

«verbale di constatazione dello stato di fatto I lotto - I, II, e III stralcio dell'impianto di smaltimento R.S.U. seconda linea» del 12 novembre 1999 i quali:

– attestano che le varie sezioni dell'impianto, ed in particolare la sezione di ricevimento dei rifiuti sanitari e la sezione di lavaggio finale dei fumi con idrossido di sodio in soluzione, risultano regolarmente installate e, per quanto direttamente verificato, funzionanti a vuoto;

– accertano che possono essere messe in funzione per l'esercizio provvisorio le varie sezioni dell'impianto, costituenti la prima linea e la seconda linea secondo un programma graduale, utilizzando quantitativi crescenti di R.S.U. e tenendo conto delle prescrizioni che verranno allo scopo impartite dall'Amministrazione provinciale;

PRESO ATTO che i lavori attualmente ultimati consentono l'avviamento delle linee di termodistruzione n. 1 e n. 2 in assenza del sistema di recupero energetico;

PRESO ATTO che i lavori attualmente ultimati non consentono l'avviamento della sezione di recupero energetico, né della sezione di inertizzazione delle polveri;

RITENENDO di potere procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'inceneritore per rifiuti urbani e speciali assimilabili nel comune di Trieste in condizioni sperimentali, ai fini del collaudo definitivo dell'impianto solo relativamente alla linea 1;

DETERMINA

1 - Oggetto dell'autorizzazione e sua durata

Si concede al Comune di Trieste l'autorizzazione

all'esercizio provvisorio ed in condizioni sperimentali dell'inceneritore per rifiuti urbani e speciali assimilabili sito in via Errera, s.n., Trieste.

Il presente atto autorizza lo smaltimento dei rifiuti per termodistruzione tramite le linee n. 1 e n. 2.

L'autorizzazione è valida per un periodo di 180 giorni ed è rinnovabile. A tale fine, entro sessanta giorni dalla scadenza dell'autorizzazione, dovrà essere presentata apposita istanza alla Provincia.

2 - Metodo di trattamento e di recupero dei rifiuti

Le operazioni di smaltimento e recupero (ex decreto legislativo 22/1997, allegati B, C) autorizzate presso l'impianto sono:

«D10 - incenerimento a terra», per quanto attiene alla termodistruzione di rifiuti urbani, speciali assimilabili e sanitari;

«R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R11 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)», per quanto attiene ai contenitori di materiali ferrosi recuperati dalle scorie, da avviare al recupero.

Il deposito temporaneo presso il luogo di produzione dei rifiuti derivanti dal funzionamento dell'inceneritore stesso dovrà avvenire nei modi previsti dall'articolo 6, decreto legislativo 22/1997 e non viene pertanto regolamentato dalla presente autorizzazione.

3 - Tipi e quantitativi dei rifiuti da smaltire o da recuperare

La quantità massima complessiva di rifiuti smaltibili presso l'impianto è pari e 204 Ton/d per i rifiuti urbani e speciali assimilabili per ciascuna linea, per un totale di 408 Ton/d. Tale potenzialità massima potrà essere gradualmente raggiunta in rapporto al progresso dei lavori di avviamento a carico delle linee n. 1 e n. 2.

La quantità massima di rifiuti sanitari smaltibile è pari a 15 Ton/d. Sono ammessi solamente rifiuti sanitari di provenienza regionale.

La quantità massima di rifiuti speciali ulteriormente smaltibile è pari a 20 Ton/d. Il loro smaltimento è finalizzato all'esecuzione delle necessarie prove di termodistruzione di rifiuti con caratteristiche chimico-fisiche e potere calorifico noti e riproducibili.

Presso l'impianto è ammesso lo smaltimento dei rifiuti aventi le seguenti tipologie C.E.R.:

- 020000 RIFIUTI PROVENIENTI DA PRODUZIONE, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI IN AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, CACCIA PESCA ED ACQUICOLTURA
- 020100 RIFIUTI DELLE PRODUZIONI PRIMARIE
- 020102 scarti animali
- 020103 scarti vegetali
- 020104 rifiuti di plastica (esclusi imballaggi)
- 020200 RIFIUTI DELLA PREPARAZIONE E DEL TRATTAMENTO DI CARNE, PESCE ED ALTRI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE
- 020202 scarti animali
- 020203 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 020300 RIFIUTI DELLA PREPARAZIONE E DEL TRATTAMENTO DI FRUTTA, VEGETALI, CEREALI, OLI ALIMENTARI, CACAO, CAFFÉ TABACCO; DELLA PRODUZIONE DI CONSERVE ALIMENTARI; DELLA LAVORAZIONE DEL TABACCO
- 020304 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 020500 RIFIUTI DELL'INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA
- 020501 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 020600 RIFIUTI DELLA PASTA E DELLA PANIFICAZIONE
- 020601 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 030000 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO, E DELLA PRODUZIONE DI CARTA, POLPA, CARTONE, PANNELLI E MOBILI
- 030100 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI E MOBILI
- 030101 scarti di corteccia e sughero
- 030102 segatura
- 030103 scarti di rasatura, taglio, impiallacciatura, legno deteriorato
- 070000 RIFIUTI DA PROCESSI CHIMICI ORGANICI
- 070600 RIFIUTI DA PFFU DI CERE, GRASSI, SAPONI, DETERGENTI, DISINFETTANTI E COSMETICI
- 070699 rifiuti non specificati altrimenti
- 150000 IMBALLAGGI, ASSORBENTI; STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
- 150100 IMBALLAGGI
- 150101 carta e cartone
- 150102 imballaggi in plastica
- 150103 imballaggi in legno
- 150105 imballaggi compositi
- 150106 imballaggi in più materiali
- 150200 ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI, INDUMENTI PROTETTIVI
- 150201 assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi
- 160000 RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NEL CATALOGO

- 160500 GAS E SOSTANZE CHIMICHE IN CONTENITORI
- 160503 altri rifiuti contenenti prodotti chimici organici, es. sostanze chimiche di laboratorio non specificate altrimenti
- 170000 RIFIUTI DI COSTRUZIONI E DEMOLIZIONI (COMPRESA LA COSTRUZIONE DI STRADE)
- 170200 LEGNO, VETRO E PLASTICA
- 170201 legno
- 170202 vetro
- 170203 plastica
- 180000 RIFIUTI DI RICERCA MEDICA E VETERINARIA (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE CHE NON DERIVINO DIRETTAMENTE DA LUOGHI DI CURA)
- 180100 RIFIUTI DA MATERNITÀ, DIAGNOSI E PREVENZIONE DELLE MALATTIE NEGLI UOMINI
- 180101 oggetti da taglio (bisturi, rasoi)
- 180102 parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le sostanze per la conservazione del sangue
- 180103 altri rifiuti la cui raccolta e smaltimento richiede precauzioni particolari in funzione della prevenzione di infezioni
- 180104 rifiuti la cui raccolta e smaltimento non richiede precauzioni particolari in funzione della prevenzione di infezioni (es. abbigliamenti, contenitori ed indumenti monouso)
- 180105 sostanze chimiche e medicinali di scarto
- 180200 RIFIUTI DELLA RICERCA, DIAGNOSI, TRATTAMENTO E PREVENZIONE DELLE MALATTIE NEGLI ANIMALI
- 180201 oggetti da taglio (bisturi, rasoi)
- 180202 altri rifiuti la cui raccolta e smaltimento richiede precauzioni particolari in funzione della prevenzione di infezioni
- 180203 altri rifiuti la cui raccolta e smaltimento richiede precauzioni particolari in funzione della prevenzione di infezioni
- 180204 sostanze chimiche di scarto
- 200000 RIFIUTI SOLIDI URBANI ED ASSIMILABILI DA COMMERCIO, INDUSTRIA ED ISTITUZIONI INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
- 200100 RACCOLTA DIFFERENZIATA
- 200101 carta e cartone
- 200102 vetro
- 200103 plastica (piccole dimensioni)
- 200104 altri tipi di plastica
- 200105 metallo (piccole dimensioni)
- 200106 altri tipi di metallo
- 200107 legno
- 200108 rifiuti di natura organica utilizzabili per il compostaggio (compresi oli di frittura e rifiuti di mense e ristoranti)
- 200109 oli grassi
- 200110 abiti
- 200111 prodotti tessili
- 200118 medicinali
- 200200 RIFIUTI DI GIARDINI E PARCHI (INCLUSI I RIFIUTI PROVENIENTI DA CIMITERI)
- 200201 rifiuti compostabili
- 200203 altri rifiuti non compostabili
- 200300 ALTRI RIFIUTI URBANI
- 200301 rifiuti urbani misti
- 200302 rifiuti di mercati
- 200303 residui di pulizia delle strade

Vige la proibizione dell'importazione di rifiuti urbani da altre Province, fatto salvo per i quantitativi di rifiuti urbani provenienti dalla Provincia di Udine a pareggio di quanto esportato, sulla base di specifici provvedimenti, a partire dal settembre 1998.

L'impianto non potrà smaltire rifiuti destinati alla raccolta differenziata così come intesa nell'articolo 6, comma 1 del decreto legislativo 22/1997, ma solo scarti provenienti dalla cernita degli stessi.

Relativamente ai rifiuti con cod. C.E.R. 070699 si specifica che essi consistono esclusivamente in cosmetici scaduti.

Relativamente ai rifiuti con cod. C.E.R. 160503, 180105 e 180204 si specifica che tra essi non sono ammessi solventi organici.

Relativamente ai rifiuti con cod. C.E.R. 170202, 200102, 200105, 200106 si specifica che essi non potranno essere sottoposti a termodistruzione in quanto non combustibili.

4 - Precauzioni da prendere in materia di sicurezza ed igiene ambientale

In fase di esercizio sperimentale dovranno essere stabilite procedure di gestione degli eventi di arresto e malfunzionamento delle varie sezioni dell'impianto, ed in particolare del sistema di raffreddamento e dei by-pass dei vari apparati del sistema di abbattimento dei fumi. I risultati di tali prove e un elenco degli episodi di malfunzionamento degli stessi dovranno essere comunicati alla Provincia in apposita relazione tecnica.

Tali procedure dovranno essere raccolte in un manuale di gestione che dovrà essere aggiornato e trasmesso alla Provincia con periodicità bimestrale.

5 - Luogo di smaltimento dei rifiuti prodotti dall'impianto

I rifiuti prodotti dall'impianto dovranno essere in via prioritaria recuperati secondo le modalità previste dall'articolo 33 del decreto legislativo 22/1997 e relative norme applicative. In subordine, essi verranno inviati a discarica presso siti autorizzati in sede regionale, avendo cura di limitare le distanze di trasporto.

Per i soli rifiuti consistenti nelle polveri derivanti dal sistema di abbattimento fumi è consentito lo smaltimento a discarica in siti extraregionali.

6 - Limiti di emissione in atmosfera

L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è stata rilasciata con il decreto M.I.C.A. n. 008/98 del 4 febbraio 1998, che «autorizza ai sensi dell'articolo 17 del D.P.R. 203/1988 il Comune di Trieste ad installare ed esercire una centrale termoelettrica alimentata con rifiuti ed assimilati» e definisce i limiti di emissione.

Le soglie di allarme di cui all'articolo 2, comma 10 del decreto M.I.C.A. 008/1998 sono pari a:

- 850 °C per la temperatura minima in camera di combustione in condizioni di regime;
- il 95% del limite orario per ciascun parametro inquinante misurato a camino.

Al superamento delle soglie di allarme dovrà cessare l'alimentazione dei rifiuti al forno. Dovrà essere inviata alla Provincia ed all'A.R.P.A. comunicazione dell'accadimento di tale evento e comunicazione del successivo ripristino delle condizioni di regolarità.

La strumentazione per la misurazione in continuo delle emissioni al camino dovrà essere in condizioni di completa efficienza entro giorni 15 dalla data della presente autorizzazione.

Le apparecchiature di misurazione delle emissioni dovranno essere esercite, verificate e calibrate a intervalli regolari secondo quanto previsto dal D.M. 21 dicembre 1995.

Dovranno inoltre essere eseguite da parte dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente misure in condizioni discontinue con frequenza almeno mensile dei seguenti parametri di cui al decreto M.I.C.A. 008/1998, articolo 2, comma 4:

- «polveri totali, acido cloridrico, ossidi di zolfo, ossidi di azoto, sostanze organiche, monossido di carbonio», con frequenza quindicinale,
- «acido fluoridrico + acido bromidrico, idrocarburi policiclici: aromatici, PCDD + PCDF, PCB, cadmio, tallio, mercurio, nichel, metalli pesanti totali», con frequenza mensile.

Qualora l'A.R.P.A. sia impossibilitata le misurazioni dovranno essere effettuate da laboratori di analisi abilitati e alla presenza di personale dell'A.R.P.A. stessa preventivamente avvisato dello svolgimento delle misurazioni.

L'intero costo di tali controlli sarà a carico del titolare dell'autorizzazione.

In ogni sezione dell'impianto, dovranno essere predisposte idonee misure atte a rendere minime le emissioni diffuse di odori, polveri, sostanze organiche volatili ed ogni altro tipo di sostanze moleste o nocive.

7 - Garanzie finanziarie e disposizioni di carattere tributario

Si dovranno prestare le garanzie finanziarie previste dal D.P.G.R. 8 ottobre 1991, n. 502/Pres. e successive modifiche in funzione della tipologia e potenzialità dell'impianto di smaltimento, anche a partire dalla fase di esercizio sperimentale.

Esse verranno applicate ad una potenzialità pari a 408 Ton/d per i rifiuti urbani ed assimilabili, cui sommare 15 Ton/d per i rifiuti sanitari.

Nel periodo di mancato avviamento del sistema di recupero energetico dovrà essere applicato il tributo speciale per il deposito in discarica di cui all'articolo 2 della legge regionale 24 gennaio 1997, n. 5.

8 - Idoneità del soggetto richiedente

Il titolare dell'autorizzazione all'esercizio dovrà essere in possesso dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 10, D.M. 5 febbraio 1998.

Nell'esercizio dell'impianto il titolare dell'autorizzazione dovrà avvalersi di soggetto responsabile della gestione abilitato ai sensi della normativa regionale (legge regionale 30/1987 e D.P.G.R. 502/1991), il cui nominativo dovrà essere comunicato alla Provincia.

Nel caso il titolare dell'autorizzazione ricorra a soggetti gestori terzi, dovrà verificare la di loro iscrizione all'Albo delle imprese che esercitano attività di gestione dei rifiuti e dovrà comunicare alla Provincia nominativo della ditta ed estremi di iscrizione.

9 - Prescrizioni di carattere generale

Vige l'obbligo della tenuta dei registri di carico e scarico e della sua compilazione nei termini previsti dalla normativa vigente.

Vige il divieto di miscelazione tra rifiuti.

Tutti i dati numerici raccolti nel corso delle misure in condizioni di esercizio sperimentale devono essere idoneamente registrati e conservati presso l'impianto e tenuti a disposizione delle Autorità di controllo. Dovrà essere trasmessa mensilmente alla Provincia una relazione riportante i risultati delle misure eseguite nel periodo corrispondente ed un commento ad esse relativo.

Dovrà essere redatta e trasmessa alla Provincia una relazione finale riguardante le operazioni di «collaudo funzionale», il funzionamento generale dell'impianto e l'efficienza del sistema di trattamento dei fumi e di misurazione delle emissioni.

Il titolare dell'autorizzazione dovrà redigere una idonea relazione bimestrale riguardante l'esercizio dell'impianto, contenente in particolare:

- provenienza, quantità e tipologie di rifiuti smaltiti;
- quantità di scorie e polveri da sistema di abbattimento prodotte e luogo del loro smaltimento definitivo;

- valutazioni sull'efficacia e l'efficienza di funzionamento delle varie sezioni dell'impianto attivate.

Per quanto non altrove specificato, il titolare dell'autorizzazione all'esercizio dovrà fare tempestiva e puntuale comunicazione alla Provincia allegando adeguate spiegazioni riguardo tutti gli eventi rilevanti connessi con la gestione dell'impianto, ed in particolare:

- data di inizio e cessazione dell'attività di termodistruzione;
- episodi di malfunzionamento o arresto di parti dell'impianto;
- attività di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- eventi accidentali, emissioni anomale ed altre situazioni potenzialmente pericolose per la salute umana e l'ambiente;
- superamento dei limiti degli effluenti misurati a camino;
- risultati delle analisi chimiche su rifiuti ed effluenti;
- esiti non previsti o irregolari derivanti dalle operazioni di «collaudo funzionale».

La documentazione relativa alla sostituzione del reagente basico per il lavaggio finale dei fumi con l'impiego di idrossido di sodio in soluzione anziché latte di calce in sospensione dovrà essere ulteriormente integrata ai fini del rilascio della autorizzazione definitiva all'esercizio.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA I:
dott. arch. William Starc

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

Graduatorie di merito di concorsi pubblici, per la copertura di n. 2 dirigenti medici in disciplina medicina interna e n. 1 tecnico sanitario di cardiologia medica.

– Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di dirigente medico di I livello in disciplina «medicina interna» approvato con deliberazione n. 725 del 22 novembre 1999:

1. Valenti Marina punti 81,203
2. Grande Eliana punti 70,478
3. La Verde Rosa punti 69,502
4. Masutti Flora punti 66,141
5. Picca Giuseppe punti 64,768
6. Grignetti Massimo punti 61,812
7. Mainardis Maria punti 58,710

– Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 1 posto di tecnico sanitario di radiologia medica (operatore professionale collaboratore I categoria) approvato con deliberazione n. 718 del 15 novembre 1999:

graduatoria generale:

1. Aichholzer Silvia punti 50,84
2. Steinbock Antonella punti 50,25
3. Pigani Federica punti 50,15
4. Barbo Giuliano punti 48,57
5. Vitale Giuseppe punti 46,91
6. Costantini Cristiano punti 46,89
7. Bernich Roberto punti 46,72
8. Intini Francesco punti 42,15
9. Kanobelj Martina punti 40,80
10. Viezzoli Fulvia punti 40,34
11. Salvador Irene punti 40,33
12. Salvador Elisa punti 35,93
13. Traunero Andrea punti 32,45
14. Picco Cecilia punti 31,01

graduatoria riservataria personale interno di ruolo:

1) Bernich Roberto punti 46,72

Trieste, 30 novembre 1999

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»
GORIZIA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente amministrativo per il servizio «Servizi generali - ufficio legale - convenzione - assicurazioni».

In esecuzione di ordinanza n. 430 del 23 dicembre 1999 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti di personale presso questa Azienda:

1 posto di dirigente amministrativo per il servizio «Servizi generali - ufficio legale - convenzioni - assicurazioni».

La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

Requisiti specifici di ammissione (articolo 70 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

a) laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio o altra laurea equipollente;

b) anzianità di servizio effettivo di almeno cinque anni corrispondente alla medesima professionalità (ruolo amministrativo) prestato in enti del Servizio sanitario nazionale nella posizione funzionale di livello settimo, ottavo e ottavo bis, ovvero qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni.

Prove d'esame (articolo 72 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) prova scritta:

su argomenti di diritto amministrativo o costituzionale o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica nelle suddette materie;

b) prova teorico-pratica:

predisposizione di atti o provvedimenti riguardanti l'attività del servizio;

c) prova orale:

vertente sulle materie oggetto della prova scritta nonché sulle seguenti materie: diritto civile, contabilità di Stato, leggi e regolamenti concernenti il settore sanitario, elementi di diritto del lavoro e di legislazione sociale, elementi di economia politica e scienze delle finanze, elementi di diritto penale.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie speciale «Concorsi ed esami» non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 nonchè dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

1) Requisiti generali per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e dagli istituti, ospedali, ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1°, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea. In base all'articolo 3 del D.P.C. n. 174 del 7 febbraio 1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

– godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;

– essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

– avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e g) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di lire 7.500 (settemilacinquecento) da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a «Azienda per i Servizi sanitari n. 2 "Isontina" - via Vittorio Veneto, n. 24 - Gorizia» precisando la causale del versamento.

I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:

– con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)

ovvero

– autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertifcati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'articolol del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato B).

I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato C).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato A).

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Gli aventi titolo all'applicazione dei benefici previsti dall'ultimo comma dell'articolo 12 della legge 2 aprile 1968 n. 482 dovranno presentare inoltre la seguente documentazione:

– originale o copia autenticata del documento comprovante il possesso della qualifica appartenente alle categorie protette ed equiparate;

– certificato rilasciato dal competente ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione comprovante l'iscrizione del candidato nell'apposito elenco dei disoccupati di cui all'articolo 19 della legge 2 aprile 1968, n. 482.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4) Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari o da suo delegato.

5) Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6) Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

7) Punteggio

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

8) Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9) Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore generale dell'Azienda per i Servizi sanitari o suo delegato.

La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

10) Conferimento dei posti ed assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti che saranno richiesti dal D.P.R. 483/1997.

L'Azienda per i Servizi sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi sanitari.

Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Aziende per i Servizi sanitari.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio amministrazione del personale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» di via Vittorio Veneto, n. 24 - Gorizia - telefono 0481/592521-592522.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Bernardetta Maioli

Allegato A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 4, legge 4 gennaio 1968, n. 15 e articolo 2
D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403)

Il/La sottoscritto/a ....

nato/a il .... a ....

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

Allegati n. . . . . .

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»
Via Vittorio Veneto, 24 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ....

nato/a il .... a ....

è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi .... in Gorizia, previo accertamento

della sua identità personale mediante .... n. ....

rilasciata dal .... di .... in data ....

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 2, legge 4 gennaio 1968 come integrato dall'articolo 1
comma 1, del D.P.R. 403/1998)

Il/La sottoscritto/a ....

nato/a il .... a ....

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 4, legge 4 gennaio 1968 come integrato dall'articolo 2
del D.P.R. 403/1998)

Il/La sottoscritto/a ....

nato/a il .... a ....

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....

....

....

....

....

....

....

. . . .

. . . .

Data . . . .

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»
Via Vittorio Veneto, 24 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. . . . .
nato/a il . . . . a . . . .
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi . . . . in Gorizia, previo accertamento della sua identità personale mediante . . . . n. . . . .
rilasciata dal . . . . di . . . . in data . . . .

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Schema esemplificativo di domanda (in carta libera)

Al Direttore generale dell'Azienda
per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»
Via Vittorio Veneto, 24
34170 Gorizia

Il/la sottoscritto/a . . . .
nato/a il . . . . a . . . .
residente in . . . . CAP . . . . . .
via/piazza . . . . n. . . . . . telefono . . . .

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di . . . .
. . . .

Dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;

b) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di . . . . (se cittadino italiano) *1;

c) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2;

d) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .

e) di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:

. . . .

f) di aver prestato i seguenti servizi:

(gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);

g) di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);

h) di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza a parità di valutazione:

....

....

....

i) di eleggere domicilio agli effetti del concorso in ....

Data ....

Firma

....

*1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione.

*2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3
«ALTO FRIULI»
GEMONA DEL FRIULI (Udine)

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di istruttore amministrativo 6ª qualifica funzionale per il Servizio sociale dei Comuni.

Graduatoria generale di merito dei candidati risultati idonei a seguito dell'espletamento del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 2 posti di istruttore amministrativo 6ª qualifica funzionale per il Servizio sociale dei Comuni, approvata con deliberazione del Direttore generale n. 570 del 19 novembre 1999.

I candidati idonei si sono così di seguito classificati:

1º - Mazzolini Polonia Marzia, nata il 13 dicembre 1972 punti 79,126/100

2º - Zanotto Monia, nata il 7 luglio 1974 punti 78,147/100

3º - Venchiuratti Federica, nata il 20 marzo 1967 punti 77,060/100

4º - Di Marco Cristina, nata il 15 settembre 1971 punti 76,063/100

Gemona del Friuli, lì 2 dicembre 1999

d'ordine del Direttore regionale
IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 4 posti di terapista della riabilitazione collaboratore, 6º livello - categoria C.

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 483/1997, si pubblica la graduatoria generale di merito dei candidati risultati idonei a seguito dell'espletamento del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 4 posti di terapista della riabilitazione collaboratore (6º livello) - categoria C, approvata con determinazione n. 219/M del 26 novembre 1999.

I candidati idonei si sono così di seguito classificati:

1º - Bernardis Stefania, nata il 26 aprile 1969;

2º - Di Santo Daniela, nata il 21 ottobre 1970;

3º - Sello Lisa, nata il 7 giugno 1974;

4º - Lucardi Doris, nata il 26 ottobre 1969;

5º - Tavan Angela, nata l'11 gennaio 1973;

6º - Massenz Paola, nata il 17 agosto 1968;

7º - Paiani Barbara, nata il 9 marzo 1967;

8º - Coschizza Paola, nata il 2 ottobre 1975;

9º - Fachin Debora, nata il 15 settembre 1973;

10º - Odelli Santina, nata il 22 gennaio 1976;

11º - Daverda Anna Maria, nata l'11 aprile 1966;

12º - Terlini Barbara, nata il 3 febbraio 1970;

13º - Sabene Sabina, nata il 25 agosto 1967;

14º - De Cosmo Antonella Maria, nata il 13 giugno 1975;

15º - Spizzo Marzia, nata il 7 agosto 1971;

16º - Brunetti Giuliana, nata il 7 maggio 1976;

17º - Luvisoni Sabrina, nata il 14 gennaio 1971;

18º - Mastriani Luigi, nato il 21 ottobre 1969.

Gemona del Friuli, li 2 dicembre 1999

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 18 posti di infermiere professionale.

Ai sensi dell'articolo 18, 6° comma del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1998, si comunica che la graduatoria dei candidati idonei al pubblico concorso per n. 18 posti di infermiere professionale, è la seguente:

COGNOME E NOME	PUNTEGGIO TOTALE
1. BONIFAZI Wladimiro	59,058
2. BELLINA Carla	53,836
3. MECUCCI Maria Serena	53,255
4. PASCOLO Silvia	49,508
5. MANGIALASCHE Donatella	48,877
6. NOACCO Massimo	48,680
7. DE COLLE Corinne	48,556
8. MENTIL Gloria	48,144
9. PLOS Barbara	47,552
10. VRIZ Sonia	46,937
11. MOROLDO Monica	46,855
12. COPETTI Barbara	46,494
13. DE MATTIA Ursula	46,456
14. DEL DEGAN Isabella	46,363
15. FORGIARINI Erica	45,727
16. PETRIS Laila	45,407
17. MORRA Cinzia	45,392
18. CEPILE Marzia	45,360
19. CERTI Marina	45,348
20. CRISPONI Stefania	45,255
21. BAISERO Laura	44,794
22. MATIZ Ada	44,252
23. FIRRINCIELI Mauro	44,152
24. TOMAT Sandra	44,036
25. GALATANU Carmen Felice	43,904
26. BRANDOLIN Valentina	43,590
27. SERCI Renato	43,475
28. CAMERO Francesco	43,353
29. D'ANDREA Franca	43,140
30. VISINTIN Paola	43,061
31. DEL FABBRO Gianni	42,882
32. MESSINA Giuseppina	42,853
33. CAZZANTI Elisabetta	42,837
34. SARNO Lucia	42,562
35. FONTANA Daniele	42,491
36. CAPPELLARI Magda	42,090
37. AKKAD Nadia	42,078
38. VALENT Paola	41,755
39. COLLAVIZZA Sabrina	41,646
40. BELLINA Federica	41,556

41. CERAVAZ Nicoletta	41,351
42. CONTE Elio	41,114
43. PIANO Daniela	40,870
44. CIANI Alessia	40,802
45. PATAT GHENOR Vittorio	40,800
46. CALLIGARO Paola	40,759
47. DI SANTOLO Daniela - 11.10.70	40,750
48. FUSCHINI Doriana - 20.11.49	40,750
49. VALENT Daniela	40,657
50. CIUCK Anna Maria	40,554
51. MICOSSI Davide	40,250
52. SOSSI Arianna	40,173
53. GAIER Walter	40,165
54. MARIZZA Katia	40,002
55. KAMANO NIOUMA Thomas	39,617
56. ANGELI Italo	39,367
57. BINI Catia	39,300
58. RUSSO Luca	39,229
59. ADAMI Sara	39,051
60. SOLLERO Ilenia	39,006
61. STANIC Michela	38,935
62. ZARABARA Lara	38,755
63. MAMELI Maria Caterina	38,729
64. LORENZON Tamara	38,446
65. ANGIULI Alessandro	38,366
66. PATATTI Eva	38,210
67. SERAVALLI Patrizia	38,198
68. GHESER Ingrid	38,197
69. GABINO Sara	38,015
70. SIMONELLI Marco	37,850
71. MARINO Francesco	37,700
72. POMA Carlo	37,607
73. SAULINO Fabrizio	37,560
74. CARICATO Elide Rita	37,450
75. CANTARUTTI Tiziana	37,081
76. MISSIO Daniela	36,846
77. LASAPONARA Francesca	36,644
78. SCHITTINO Pasquale	36,151
79. SFILIGOI Simona	36,007
80. BALOG Zagorka	35,930
81. SEPE Immacolata	35,760
82. ROSSETTO Tiziana Rita	35,010
83. SIGURA Erika	34,947
84. PARODI Odilia	34,653
85. MANCUSO Salvatore	34,458
86. RICO Quirino	34,000
87. MAGLIE Cosimo	33,990
88. CALABRISO Gianluca	33,855
89. PALUMBO Ascanio	33,823
90. GRECO Giuseppe	33,703
91. PRESTIFILIPPO CIRIMBOLO G.	33,300
92. PALMINI Lisa	33,001
93. FELICIANO Emilio	32,801

94. TOCCO Barbara	32,755
95. ALBANO Massimo	32,701
96. BEACCO Alessandro	32,220
97. ARCURI Michele	32,000
98. CLEMENTE Cinzia	31,877
99. FASANO Pasqua	31,720
100.MASSARI Vincenzo	31,652
101.DI PIERRO Guerrino	31,375
102.GUERRERO ROJAS Marcela	31,002
103.DE PAULI Lara	30,831
104.DEL SAL Jaqueline	30,360
105. SOLITARIO Barbara	30,100
106.BAGGI Manuel	30,003
107.DEPAU Lauretta	29,958
108.LULLI Marco	29,502
109.VERGARI Luciano	29,300

La graduatoria dei vincitori rimane efficace per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6
«FRIULI OCCIDENTALE»
PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di igiene, epidemiologia e sanità pubblica.

In applicazione della determinazione n. 595 in data 24 novembre 1999 del Dirigente responsabile del Centro di risorsa «Amministrazione generale», si rende noto che è bandito:

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di igiene, epidemiologia e sanità pubblica.

Ruolo: sanitario

Profilo professionale: medici

Area di sanità pubblica

Disciplina: igiene, epidemiologia e sanità pubblica.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 nonché dalla legge 15 maggio 1997, n. 127.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente;

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.

Ai sensi dell'articolo 56 - comma 2 - del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le Unità sanitarie locali le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56 - comma 2 - per il personale di ruolo, limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del decreto sopra richiamato, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2º livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale e sono individuate con D.M. 30 gennaio 1998 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 1998.

Le discipline affini sono individuate con D.M. 31 gennaio 1998 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di cui sopra.

Prove d'esame:

a) *Prova scritta*: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline di area chirurgica la prova, anche in relazione al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto;

c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

Per quanto riguarda l'approvazione della graduatoria e il conferimento dei posti, si fa esplicito riferimento a quanto disposto dagli articoli 17 e 18 del D.P.R. 483/1997.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite

dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi sanitari prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 - comma 1 - del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Le dichiarazioni rese nella domanda sono valide ai soli fini dell'accertamento dei requisiti di ammissione al concorso; non saranno ritenute valide, pertanto, ai fini della valutazione dei titoli.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

– originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile, intestata al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 6 - «Rolo Banca 1473» - Pordenone, e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952.

Tale versamento potrà essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi sanitari - «Rolo Banca 1473» - Tesoreria - via Mazzini, 3 - Pordenone, o con versamento su conto corrente postale n. 10058592 intestato al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 6 specificando la causale.

I candidati di cui al 2º comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. sopracitato dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai

titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i Servizi sanitari o le Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati o suo delegato oppure dal Dirigente competente ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 29/1993, così come successivamente modificato dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 470/1993.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 483/1997) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e all'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo.

Ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni sottoscritte con le modalità di cui all'articolo 20 della legge n. 15/1968 ovvero secondo quanto previsto dalla legge 191/1998 di modifica della legge 127/1997.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento a lui favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– deve essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone;

ovvero

– deve essere presentata (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 6) direttamente all'Ufficio concorsi - via della Vecchia Ceramica, n. 1 di Pordenone, nel seguente orario:

– lunedì - martedì - mercoledì 10.00-12.00/14.30-15.30

– giovedì - venerdì 10.00-12.00

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda per i Servizi sanitari non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi sanitari ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda per i Servizi sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte saranno comunicati ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e, in particolare, all'articolo 27.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In ottemperanza all'articolo 2 - comma 9 - della legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi sanitari, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sarà invitato dall'Azienda per i Servizi sanitari a regolarizzare in bollo - ai sensi della legge n. 370/1988, ora trasfusa nella nota n. 2 all'articolo 3 della Tariffa del bollo allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, approvata con

D.M. 20 agosto 1992 - tutti i documenti già presentati e richiesti dal bando e a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui sopra verrà restituito ai concorrenti (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15 - comma 9 - di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29/1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

13. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del 5 dicembre 1996 per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro predetto.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda per i Servizi sanitari si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

16. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10 - comma 1 - della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi ed assunzioni per le finalità di gestione del concorso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, nel D.P.R. 3 maggio 1957, n. 686 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (escluso il sabato) all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi ed assunzioni - 4º piano della Sede centrale dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/369877-369868).

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO DELEGATO
DEL CENTRO DI RISORSA
«AMMINISTRAZIONE GENERALE»:
Mario Fogolin

Schema di domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
Azienda per i servizi sanitari n. 6
«Friuli Occidentale»
Pordenone

Il sottoscritto . . . . nato a . . . . il . . . .
residente a . . . . (prov. . . . .), via . . . .
n. . . . . - telefono . . . .

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. . . . . posti di . . . .
. . . . presso codesta Azienda per i servizi sanitari con scadenza il . . . .

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . .) (a);
2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo . . . .);
3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: . . . .);
4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   a) laurea in medicina e chirurgia conseguita il . . . . presso . . . . ;
   b) specializzazione in . . . . conseguita il . . . . presso . . . . ;
   c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici della Provincia di . . . . ;
5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . ;
6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni . . . . (indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);
7) di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6;
8) di avere diritto a riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo . . . . (allegare documentazione probatoria);
9) di manifestare il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali;
10) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea);
11) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente: . . . .
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data . . . .

Firma . . . .

(a) i cittadini degli Stati membri dell'unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

COMUNE DI CHIUSAFORTE
(Udine)

Avviso di concorso pubblico, per esami, per la copertura di un posto di istruttore direttivo - 7ª q.f. - Area economico-finanziaria - che si renderà vacante dall'1 gennaio 2000.

È indetto concorso pubblico, per esami, per la copertura di un posto, a tempo indeterminato e a tempo pieno, di istruttore direttivo - 7ª q.f. - Area economico-finanziaria - che si renderà vacante dall'1 gennaio 2000.

Titolo di studio: diploma di laurea in economia e commercio e equipollente, diploma di ragioniere o di perito commerciale e cinque anni di iscrizione al relativo albo, oppure esperienze di servizio per un periodo di cinque anni in posizione di lavoro corrispondente alle funzioni della qualifica immediatamente inferiore, adeguatamente documentate.

Domanda di ammissione in carta semplice secondo lo schema allegato al bando, entro il termine perentorio del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Copia del bando è disponibile presso l'Ufficio di segreteria comunale: n. telefono 0433/52030-52073.

Chiusaforte, lì 7 dicembre 1999

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott.ssa Paola Bulfon

COMUNALE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Prova pubblica selettiva, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 istruttore direttivo (assistente sociale) - 7ª q.f. - Unità operativa socio-assistenziale di base.

È indetta prova pubblica selettiva, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 istruttore direttivo (assistente sociale) - 7ª q.f. ex D.P.R. n. 333/1990 - Unità operativa socio-assistenziale di base.

Requisiti per la partecipazione al concorso:

- possesso del titolo di studio: diploma di assistente sociale ed iscrizione all'albo;
- possesso della patente di guida: categoria B.

Scadenza presentazione della domanda: 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per informazioni rivolgersi al Comune di Cividale del Friuli - Ufficio segreteria-personale - telefono 0432/731816-731817, http://www.comune.cividale-del-friuli.ud.it.

Dalla Residenza municipale, lì 10 dicembre 1999

IL RESPONSABILE U.O. SEGRETERIA/AFFARI GENERALI/PERSONALE:
p.az. Edda Midulini

Bando di concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto di istruttore - 6ª q.f. (Area economico-finanziaria) presso l'Istituzione «Casa per anziani» di Cividale del Friuli.

È indetto un concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto di istruttore - 6ª qualifica funzionale ex D.P.R. n. 333/1990 (Area economico-finanziaria) presso l'Istituzione «Casa per anziani» di Cividale del Friuli.

Requisiti per la partecipazione al concorso:

- possesso del titolo di studio: diploma di istruzione di 2º grado (ragioniere - perito aziendale o equipollente);
- possesso della patente di guida: categoria B.

Scadenza presentazione della domanda: 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per informazioni rivolgersi al Comune di Cividale del Friuli - Ufficio segreteria-personale - telefono 0432/731816-731817, http://www.comune.cividale-del-friuli.ud.it.

Dalla Residenza municipale, lì 10 dicembre 1999

IL RESPONSABILE U.O. SEGRETERIA/AFFARI GENERALI/PERSONALE:
p.az. Edda Midulini

Bando di concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto di istruttore direttivo (assistente sociale) - 7ª q.f. - Unità operativa socio-assistenziale di base.

È indetto un concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto di istruttore direttivo (assitente sociale) - 7ª q.f. ex D.P.R. n. 333/1990 presso l'Unità operativa socio-assistenziale di base.

Requisiti per la partecipazione al concorso:

- possesso del titolo di studio: diploma di assistente sociale ed iscrizione all'albo;

– possesso della patente di guida: categoria B.

Scadenza presentazione della domanda: 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per informazioni rivolgersi al Comune di Cividale del Friuli - Ufficio segreteria-personale - telefono 0432/731816-731817, http://www.comune.cividale-del-friuli.ud.it.

Dalla Residenza municipale, lì 10 dicembre 1999

IL RESPONSABILE U.O. SEGRETERIA/AFFARI GENERALI/PERSONALE:
p.az. Edda Midulini

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Concorso pubblico per l'assunzione di n. 1 istruttore direttivo 7ª q.f. Ufficio segreteria (responsabile dell'amministrazione del personale.

È indetto concorso pubblico, per soli esami, finalizzato all'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 istruttore direttivo 7ª q.f. Ufficio segreteria (responsabile dell'amministrazione del personale.

Titolo di studio: diploma di laurea in giurisprudenza, scienze politiche, scienze politiche e sociali, scienze diplomatiche e consolari, economia e diritto, scienze economiche e marittime, economia e commercio e scienze coloniali, sociologia, scienze economiche, scienze economiche e bancarie, economia politica, economia aziendale, scienze economiche e sociali, scienze bancarie e assicurative e discipline economiche e sociali, scienze statistiche ed economiche, diploma di laurea equipollente.

Domanda di ammissione in carta semplice secondo lo schema allegato al bando entro il termine perentorio del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Prove scritte: 16 e 17 febbraio 2000, ore 15.30 presso l'Istituto scolastico I.P.S.I.A. via Battiferro - Gemona del Friuli (Udine).

I candidati ammessi alla prova orale saranno avvisati della data e del luogo di tale prova almeno venti giorni prima.

I candidati dovranno presentarsi a ogni prova muniti di valido documento di riconoscimento.

Informazioni: telefono 0432/973232.

Gemona del Friuli, lì 2 dicembre 1999

IL VICESEGRETARIO: dott. Stefano Bergagna

COMUNE DI STREGNA
(Udine)

Bando di concorso pubblico, per esami, per la copertura a tempo indeterminato di un posto di «istruttore» area amministrativa-contabile 6ª q.f.

È indetto un concorso pubblico per esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di «istruttore» 6ª qualifica funzionale - Area amministrativo-contabile.

Titolo di studio richiesto: diploma di scuola media superiore.

Gli aspiranti devono produrre al Comune, domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice, secondo le norme contenute nel bando di concorso.

La domanda dovrà essere inviata per posta a mezzo di raccomandata A.R. ovvero presentata a mano entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Tassa concorso: lire 7.500, da versare presso la Tesoreria comunale conto corrente bancario n. 1909 intestato al Comune di Stregna - Servizio tesoreria - Banca Popolare di Cividale ABI 5484.1 CAB 64220.7 oppure sul conto corrente postale 15443336 intestato al Comune di Stregna - Servizio tesoreria.

Gli esami consistono in: preselezione, prova scritta teorica, pratica, orale.

Preselezione: una preselezione basata su test a risposta multipla nelle materie del programma d'esame.

Prova scritta teorica: elaborato sulle seguenti materie: nozioni di diritto amministrativo e costituzionale, ordinamento degli enti locali, legislazione in materia di anagrafe e stato civile, legislazione regionale in materia di controllo sugli atti, legislazione in tema di commercio e pubblici esercizi, ordinamento contabile degli enti locali, nozioni di Diritto tributario.

Prova pratica composta da due fasi da svolgersi nella stessa giornata:

1ª Fase: redazione di un atto amministrativo inerente gli argomenti indicati nella prova scritta e/o elencazione delle fasi di un procedimento amministrativo;

2ª Fase da svolgere subito dopo il termine della prima fase: battitura al computer di un breve testo.

Prova orale: colloquio sulle materie della prova scritta.

Il diario delle prove scritte sarà comunicato ai singoli candidati almeno quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime.

Il bando integrale del concorso potrà essere richiesto al Comune di Stregna in orario d'ufficio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio personale del Comune di Stregna convenzionato presso il Comune di San Leonardo avente sede a San Leonardo in via Merso di Sopra, n. 1 - telefono 0432/723028.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERSONALE:
Manzini Bruna

COMUNE DI TAVAGNACCO
(Udine)

Concorso pubblico, per esami, per la copertura di due posti di collaboratore professionale V q.f. operaio specializzato muratore.

È indetto concorso pubblico per esami per n. due posti di collaboratore professionale V q.f. operaio specializzato muratore.

Requisiti di accesso: diploma di scuola media superiore: attestato/i di qualifica professionale o di specializzazione conseguito/i in materia edile, presso Istituti statali, regionali o legalmente riconosciuto/i della durata di un anno ovvero di almeno 600 ore, anche complessive; ovvero, in alternativa, un'esperienza lavorativa annuale acquisita presso pubbliche amministrazioni o datori di lavoro privati, purché documentata nei modi di legge, con mansioni pari a quelle del posto messo a concorso.

Presentazione domande: entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso di concorso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il testo integrale del bando è disponibile presso l'Ufficio segreteria del Comune di Tavagnacco, piazza Indipendenza, n. 1, Tavagnacco.

Informazioni: telefono 0432-577373.

Tavagnacco, lì 7 dicembre 1999

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Domenico Degano

ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE
DI TRIESTE - E.Z.I.T.
TRIESTE

Concorso pubblico per esami a un posto di segretario con profilo professionale segretario contabile, con riserva al personale in servizio dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste.

Articolo 1

Posto a concorso

È indetto un concorso pubblico per esami ad un posto di segretario, con profilo professionale segretario contabile, nel ruolo unico del personale dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste, con riserva al personale in servizio di ruolo presso l'Ente per la Zona Industriale di Trieste.

Qualora il posto riservato al personale interno non risulti attribuito, esso è assegnato a candidato esterno.

Articolo 2

Requisiti per l'ammissione al concorso

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

b) possesso del diploma di ragioniere.

   Per coloro che hanno conseguito il titolo di studio all'estero è richiesto il possesso di un titolo di studio riconosciuto equipollente a quello sopra indicato, in base ad accordi internazionali ovvero con le modalità di cui all'articolo 332 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso. Tale equipollenza dovrà risultare da idonea certificazione rilasciata dalla competente autorità.

   In conformità agli articoli 15 e 15 bis del Regolamento giuridico ed economico del personale dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste possono partecipare al concorso i dipendenti dell'Ente appartenenti a qualifiche inferiori a quella del posto messo a concorso in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado nonché dipendenti dell'Ente in possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado e di un'anzianità di servizio nella qualifica di coadiutore di almeno sette anni, la cui anzianità giuridica nella qualifica suddetta sia iniziata a decorrere da data antecedente a quella dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

c) idoneità fisica all'impiego. L'Ente per la Zona Industriale di Trieste ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il vincitore del concorso, in base alla normativa vigente;

d) godimento dei diritti civili e politici.

e) per i cittadini italiani soggetti all'obbligo di leva, posizione regolare nei confronti di tale obbligo.

   I cittadini di altri Stati dell'Unione europea devono possedere i seguenti requisiti:

1) godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;

2) essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

3) avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

Non possono essere assunti presso l'Ente per la Zona Industriale di Trieste coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale, ai sensi dell'articolo 127, primo comma, lettera d) del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Non possono altresì essere assunti presso l'Ente per la Zona Industriale di Trieste coloro che siano stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché coloro che abbiano usufruito del collocamento a riposo ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione.

L'Ente per la Zona Industriale di Trieste, in conformità alla legge 10 aprile 1991, n. 125, garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

Articolo 3

Presentazione della domanda di ammissione
Termini e modalità

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando (allegato 1), sottoscritta ed indirizzata all'Ente per la Zona Industriale di Trieste - E.Z.I.T. via Caboto, n. 14 - 34147 Trieste, dev'essere presentata direttamente o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, ad esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine perentorio di trenta giorni che decorre dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale - Concorsi ed esami.

La presentazione diretta può essere effettuata all'Ente per la Zona Industriale di Trieste, presso l'Ufficio coordinamento, esclusivamente nei seguenti giorni ed orari:

- lunedì e giovedì: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17
- martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13.

Si considerano prodotte in tempo utile le domande di ammissione spedite all'Ente per la Zona Industriale di Trieste a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno entro il termine di cui al primo comma. La data di spedizione delle domande è stabilita e comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il termine di scadenza per la presentazione ovvero per la spedizione delle domande, ove cada in giorno festivo, è prorogato al giorno non festivo immediatamente seguente.

I candidati portatori di handicap, ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, potranno richiedere nella domanda di partecipazione al concorso i benefici previsti dall'articolo 20 della medesima legge, allegando, in originale o in copia autentica, idonea certificazione relativa allo specifico handicap rilasciata dalla struttura pubblica competente.

L'Ente per la Zona Industriale di Trieste non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Articolo 4

Inammissibilità della domanda ed esclusione dal concorso
Regolarizzazione delle domande con dichiarazioni rese in modo parziale o omesse

Non sono ammissibili le domande presentate o spedite oltre il termine indicato al primo comma del precedente articolo 3, nonché quelle prive della firma del candidato.

È ammessa la regolarizzazione delle domande nelle quali le dichiarazioni di cui allo schema allegato 1) al presente bando siano rese in modo parziale od omesse. In tali casi l'Ente per la Zona Industriale di Trieste concede al candidato il termine perentorio di dieci giorni per provvedere alla regolarizzazione; in mancanza dell'adempimento richiesto si procederà all'esclusione dal concorso dell'interessato. La richiesta di regolarizzazione verrà inoltrata a mezzo lettera raccomandata con contestuale preavviso telegrafico.

L'Ente per la Zona Industriale di Trieste, con provvedimento motivato del proprio Comitato esecutivo, dispone in qualsiasi momento della procedura concorsuale l'esclusione dei candidati per difetto dei requisiti prescritti.

Articolo 5

Commissione giudicatrice

La commissione giudicatrice del concorso sarà nominata con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 112 del Regolamento giuridico ed economico del personale dell'Ente.

Ai sensi dell'articolo 19 del predetto Regolamento le commissioni giudicatrici sono composte da dipendenti dell'Ente con qualifica funzionale non inferiore a quella del posto messo a concorso e con anzianità di almeno cinque anni nella qualifica medesima e da esperti estranei all'Ente per la Zona Industriale di Trieste.

Non possono far parte delle commissioni giudicatrici di cui al comma precedente coloro che siano componenti degli organi deliberanti dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste, che ricoprano cariche politiche elettive e che siano membri di organismi direttivi sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

Ai componenti delle commissioni giudicatrici estranei all'Ente per la Zona Industriale di Trieste compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza di lire 200.000 (duecentomila).

Articolo 6

Svolgimento delle prove d'esame e dell'eventuale prova preselettiva

Gli esami consisteranno in due prove scritte ed in una prova orale, come indicato dal programma allegato 2) al presente bando. I voti attribuiti alle singole prove vengono espressi in trentesimi. Conseguono l'ammissione alla prova orale i candidati che abbiano riportato in ciascuna prova scritta una votazione di almeno 21/30. La prova orale s'intende superata con una votazione di almeno 21/30.

Il punteggio finale è dato dalla somma della media dei voti conseguiti nelle prove scritte e della valutazione conseguita nella prova orale.

In relazione al numero degli aspiranti al concorso, le prove d'esame possono essere precedute da una preselezione. L'Ente per la Zona Industriale di Trieste si riserva di avvalersi di azienda specializzata in selezione del personale per la predisposizione di tale preselezione. I criteri di svolgimento di tale prova sono esposti ai candidati prima dell'inizio della prova.

Sulla base dei risultati della prova preselettiva viene formata una graduatoria preliminare e sono ammessi a sostenere le prove d'esame del concorso i candidati collocati in detta graduatoria preliminare entro il quindicesimo posto. Sono altresì ammessi i candidati classificatisi ex aequo al quindicesimo posto nella graduatoria preliminare.

Il punteggio conseguito nella prova preselettiva - reso noto ai candidati, mediante affissione all'albo dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste della relativa graduatoria, entro dieci giorni dalla data di svolgimento della prova medesima - non viene preso in considerazione per la formazione della graduatoria di merito del concorso.

La data e il luogo di svolgimento della prova preselettiva sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale - Concorsi ed esami almeno 15 giorni prima della data fissata per la prova.

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso sono tenuti a presentarsi, senza altro preavviso, nel giorno, nell'ora e nel luogo indicati nell'avviso di cui al precedente comma, muniti di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Qualora il numero dei candidati che hanno presentato domanda di partecipazione al concorso sia tale da non richiedere lo svolgimento della prova preselettiva, il diario delle prove scritte sarà comunicato ai singoli candidati almeno quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

Parimenti, nell'ipotesi di effettuazione della prova preselettiva, ai singoli candidati che abbiano superato tale prova sarà comunicato il diario delle prove scritte, mediante raccomandata con avviso di ricevimento ed almeno quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime.

Il termine di quindici giorni decorre dalla data di consegna delle raccomandate, da parte dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste, al servizio postale.

L'Ente per la Zona Industriale di Trieste non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

L'avviso di presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati, che abbiano conseguito un punteggio di almeno 21/30 in ciascuna prova scritta, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data in cui essa dovrà essere sostenuta.

Il termine di venti giorni decorre dalla data di consegna delle raccomandate, da parte dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste, al servizio postale.

L'Ente per la Zona Industriale di Trieste non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Per essere ammessi a sostenere la preselezione e le prove d'esame i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento.

Articolo 7

Adempimenti dei concorrenti durante lo svolgimento delle prove scritte

Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto, ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con gli incaricati della vigilanza o con i membri della commissione giudicatrice.

Gli elaborati devono essere scritti esclusivamente, a pena di nullità, su carta portante il timbro dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste e la firma di almeno un componente della commissione giudicatrice.

I candidati non possono portare carta da scrivere, appunti manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie. Possono consultare soltanto i testi di legge non commentati autorizzati dalla commissione e i dizionari.

Il concorrente che contravvenga alle disposizioni dei commi precedenti o comunque abbia copiato in tutto o in parte lo svolgimento del tema, è escluso dal concorso. Nel caso in cui risulti che uno o più candidati abbiano copiato, in tutto o in parte, l'esclusione è disposta nei confronti di tutti i candidati coinvolti.

La commissione giudicatrice o l'eventuale comitato di vigilanza curano l'osservanza delle disposizioni sopra riportate ed hanno facoltà di adottare i provvedimenti necessari.

Articolo 8

Preferenze a parità di valutazione

I candidati che abbiano superato la prova orale dovranno far pervenire all'Ente per la Zona Industriale di Trieste, via Caboto, n. 14 - 34147 Trieste, entro il termine perentorio di quindici giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di effettuazione della predetta prova, i documenti in carta semplice - in originale o in copia autentica - attestanti il possesso dei titoli di preferenza, a parità di valutazione, già indicati nella domanda di ammissione al concorso.

A parità di merito i titoli di preferenza sono attribuiti a:

1) gli insigniti di medaglia al valore militare;
2) i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3) i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4) i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
5) gli orfani di guerra;
6) gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7) gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
8) i feriti in combattimento;
9) gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10) i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11) i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12) i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti in guerra;
14) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto il concorso;
18) i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;
19) gli invalidi ed i mutilati civili;
20) i militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.

A parità di merito e di titoli, la preferenza è determinata:

a) dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
b) dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
c) dalla minore età anagrafica.

Ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 403, in luogo dei documenti sopra indicati potrà essere prodotta dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto notorio, su appositi moduli redatti dall'Ente per la Zona Industriale di Trieste. Resta salva, in quest'ultimo caso, la facoltà dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

Si avvertono gli interessati che le dichiarazioni false o mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e possono comportare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici, ferma restando la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Dai documenti prodotti o dalla dichiarazione sostitutiva di certificazione dovrà anche risultare che il requisito era posseduto alla data di scadenza utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Articolo 9

Formazione ed approvazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è unica ed è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservan-

za, a parità di punti, delle preferenze previste dal precedente articolo 8.

Il Comitato esecutivo dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste approva la graduatoria degli idonei e dichiara il vincitore del concorso.

La graduatoria è valida per la copertura dei posti che risultino disponibili nei tre anni successivi a quello cui si riferisce il posto messo a concorso.

La graduatoria approvata è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale - Concorsi ed esami.

Articolo 10

Trasparenza amministrativa

I candidati hanno facoltà di esercitare il diritto di accesso agli atti del procedimento concorsuale ai sensi degli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352, con le modalità ivi previste.

Gli adempimenti in materia sono affidati al segretario della commissione e sono svolti nella sede dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste in via Caboto, 14 a Trieste.

Articolo 11

Assunzione in servizio

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, entro il termine fissato dall'Ente per la Zona Industriale di Trieste, che non potrà essere inferiore a trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, a presentare i documenti di cui al successivo articolo 12 ai fini della verifica dell'effettivo possesso dei requisiti richiesti.

Il candidato dichiarato vincitore sarà inoltre invitato a sottoscrivere, entro il medesimo termine, il contratto individuale di lavoro.

In caso di mancato rispetto, senza giustificato motivo, dei termini di cui ai commi precedenti o in caso di mancanza dei requisiti prescritti, il Direttore dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste pronuncia la decadenza del candidato dalla graduatoria di merito.

Il rapporto di lavoro sarà regolato, oltre che dal predetto contratto, dal Regolamento giuridico ed economico del personale dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste e, per quanto in esso non espressamente previsto, dalla normativa regionale.

Si porta a conoscenza dei candidati che, in conformità a quanto disposto dall'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1978, n. 705, la cessazione dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste è attualmente prevista alla data del 31 dicembre 2007.

Articolo 12

Presentazione dei documenti

Al fine della costituzione del rapporto di lavoro il vincitore del concorso dovrà presentare i sotto elencati documenti:

1) dichiarazione sostitutiva di certificazione, da rendere su apposito modulo predisposto dall'Ente per la Zona Industriale di Trieste, relativa ai seguenti stati, fatti e qualità personali:

   a) possesso della cittadinanza italiana o di titolo che dà luogo all'equiparazione o possesso della cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea;

   b) godimento dei diritti politici. I cittadini degli altri Stati dell'Unione europea devono dichiarare di essere nel godimento dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o provenienza;

   c) possesso del diploma di ragioniere richiesto per la partecipazione al concorso.

   Qualora il titolo di studio sia stato conseguito all'estero dovrà essere allegata idonea certificazione che quest'ultimo sia stato riconosciuto equipollente, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al presente concorso, in base ad accordi internazionali o con le modalità di cui all'articolo 332 del regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

   d) posizione regolare nei riguardi degli obblighi di leva e nei riguardi degli obblighi del servizio militare (per gli aspiranti all'impiego di sesso maschile);

2) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, da rendere su apposito modulo predisposto dall'Ente per la Zona Industriale di Trieste, dalla quale risulti che l'aspirante al posto non è stato collocato a riposo né ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, né ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748;

3) per gli aspiranti al posto cittadini stranieri certificato generale del casellario giudiziale italiano, certificato dei carichi pendenti e certificati equipollenti rilasciati dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

   Per i cittadini italiani l'Ente per la Zona Industriale di Trieste domanderà d'ufficio i certificati comprovanti l'assenza di precedenti penali e l'assenza di carichi pendenti;

4) certificato rilasciato dall'Azienda per i servizi sanitari (ovvero per i cittadini di altro Stato membro dell'Unione europea, dalla corrispondente autorità) del luogo di residenza o, per i militari, da un medico militare, dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo all'impiego al quale concorre. Nel

suddetto certificato dovrà essere precisato che si è eseguito l'esame sierologico del sangue ai sensi dell'articolo 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

È facoltà dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste sottoporre a visita medica di controllo il vincitore del concorso.

Gli aspiranti all'impiego già dipendenti di ruolo dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste e appartenenti a qualifica non immediatamente inferiore a quella posta a concorso, dovranno presentare nello stesso termine dichiarazione sostitutiva di certificazione, da rendere su apposito modulo predisposto dall'Ente per la Zona Industriale di Trieste, attestante il possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado, qualora tale titolo non sia già agli atti dell'Ente.

Gli aspiranti al posto possono produrre, in luogo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione, gli originali o copia autentica dei documenti comprovanti gli stati, fatti e qualità personali di cui alle dichiarazioni medesime. In tal caso i certificati presentati, esclusi quelli attestanti stati, fatti e qualità personali non soggetti a modificazione, dovranno avere data non anteriore a sei mesi da quella di ricevimento dell'invito a presentare i documenti. Saranno ammessi anche certificati di data anteriore a sei mesi purché l'aspirante al posto dichiari, in fondo al documento, che le informazioni contenute nel certificato non hanno subito variazioni dalla data del rilascio.

È comunque fatta salva la possibilità per l'Ente per la Zona Industriale di Trieste di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione prodotte.

Si avvertono inoltre gli interessati che le dichiarazioni false o mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e possono comportare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici, ferma restando la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Articolo 13
Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ente per la Zona Industriale di Trieste via Caboto, n. 14 - Trieste e trattati in una banca dati automatizzata al solo fine dello svolgimento della procedura concorsuale e dell'eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, pena l'esclusione dal concorso, ai fini dell'esame dei requisiti di partecipazione posseduti dai candidati.

I dati conferiti potranno essere comunicati unicamente a soggetti nei confronti dei quali la comunicazione risulti necessaria per lo svolgimento del concorso o in relazione all'eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.

Ciascun candidato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge n. 675/1996 tra i quali il diritto di accedere ai dati che lo riguardano; di far aggiornare, rettificare, integrare i dati erronei o incompleti; di far cancellare i dati trattati in violazione di legge; di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati che lo riguardano.

Allegato 1)

Schema di domanda

All'Ente per la
Zona Industriale di Trieste
via Caboto, 14
34147 Trieste

..l.. sottoscritt..[(a)] . . . .

CHIEDE

di essere ammess.. al concorso per esami a n. 1 posto di segretario con profilo professionale geometra-disegnatore.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

1) di essere nat.. a . . . . provincia . . . . il . . . . ;

2) di risiedere a . . . . , via . . . . , n. . . . . . ;

3) di essere cittadin.. . . . .[(b)];

4) di essere iscritt.. nelle liste elettorali del Comune di . . . . ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo . . . .
(solo per i cittadini italiani);

5) di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero di non godere degli stessi diritti per il seguente motivo . . . . (solo per i cittadini stranieri);

6) di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini stranieri);

7) di non aver mai riportato condanne penali.
In caso di condanne, indicare la data della sentenza, l'autorità emanante, il reato commesso e la pena comminata . . . . ;
La dichiarazione va resa anche per condanne condonate. Vanno inoltre indicati i provvedimenti penali a cui si sia stati sottoposti per i quali sia intervenuta amnistia o perdono giudiziale . . . .
. . . . ;

8) di non avere pendenze penali a proprio carico.
In caso di procedimenti penali in corso essi dovranno venire specificatamente dichiarati (citare gli estremi del procedimento nonché il reato per cui si procede) . . . .
. . . . ;

9) di essere in possesso del seguente titolo di studio: . . . .
conseguito il . . . . presso . . . . (c);

10) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (d) . . . .
. . . . ;

11) di essere fisicamente idone.. all'impiego al quale il concorso si riferisce;

12) di non essere stat.. destituit.. o dispensat.. o decadut.. dall'impiego presso una pubblica amministrazione; in caso contrario indicare i motivi del provvedimento di destituzione, dispensa o decadenza . . . .
. . . . ;

13) di non essere stat.. collocat.. a riposo né ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 né ai sensi del D.P.R. 30 giugno 1972, n. 748;

14) di aver diritto alla preferenza, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo: . . . .
. . . . ;

15) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 . . . .
. . . . ed a tal fine allega certificazione relativa all'handicap; (e)

16) di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;

17) che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al concorso è il seguente:

sig. . . . .

via/piazza . . . . n. civico . . . . .

c.a.p. . . . . . . città . . . . Provincia . . . .

telefono n. . . . .

Si impegna inoltre a comunicare all'Ente Zona Industriale di Trieste le eventuali pendenze penali sopravvenute a proprio carico successivamente alla data della presente domanda.

Data . . . . Firma . . . .

(a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubili;

(b) indicare se cittadino italiano ovvero di altro Stato membro dell'Unione Europea o italiano appartenente alla Repubblica;

(c) nel caso in cui il titolo sia stato conseguito in uno Stato estero il candidato dovrà dichiarare inoltre di aver ottenuto il riconoscimento di equipollenza in base ad accordi internazionali o con le modalità di cui all'articolo 332 del R.D. 31 agosto 1933, n. 1592, indicando gli estremi della certificazione e l'autorità che l'ha rilasciata;

(d) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

(e) tale dichiarazione deve essere resa unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992.

Allegato 2)

Programma d'esame

Costituiscono oggetto delle due prove scritte, di cui una a contenuto teorico-pratico, le seguenti materie:

– istituzioni di ragioneria generale e pubblica;
– elementi di tecnica ed economia aziendale con particolare riferimento alla gestione del personale.

La prova orale verterà, oltre che sulle materie indicate per le prove scritte, su:

– nozioni di economia e scienze delle finanze.

INFORMAZIONI

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi dalle ore 10.30 alle ore 12.30 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, al Servizio Ragioneria dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste - via Caboto, n. 14 Trieste, telefono 040-8988232/040-8988234.

Trieste, 9 dicembre 1999

IL DIRETTORE: Umberto Dallegno